

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE
FAS 2007-2013**

(NEL TESTO APPROVATO DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA NELLA SEDUTA DEL 23/03/2010)

Indice

Premessa	pag. 3
1. Il quadro congiunturale 2008: tendenze recenti e prospettive	“ 4
2. La strategia unitaria della politica regionale	“ 8
3. Stato di attuazione degli interventi finanziati con il FAS nel periodo 2000-2006	“ 13
4. Criteri e modalità di individuazione delle azioni cardine	“ 15
5. Indicatori	“ 15
6. Scelte dei settori di intervento del PAR	“ 17
7. Valutazione ambientale	“ 23
8. Strategie e linee d'azione della programmazione FAS 2007-2013	“ 28
9. Altri progetti di interesse strategico regionale da finanziare con i Fondi FAS 2000-2006 o con altri fondi	“ 70
10. Modalità di attuazione, monitoraggio e controllo	“ 75
11. Partenariato istituzionale, economico e sociale	“ 82
12. Piano di valutazione unitario	“ 85

Allegati

All. 1 - Indicatori

All. 2 - Obiettivi e linee d'azione del Programma Attuativo Regionale 2007-2013

All. 3 - Altri progetti di interesse strategico regionale da finanziare con i Fondi FAS 2000-2006 o con altri fondi

All. 4 - Piano finanziario annuale degli obiettivi e delle linee d'azione del Programma Attuativo Regionale 2007-2013

All. 5 – Azioni cardine

All. 6 - Modalità di attuazione delle linee d'azione del Programma Attuativo Regionale 2007-2013

Premessa

Gli orientamenti comunitari per la fase di programmazione 2007-2013 della politica regionale attribuiscono primaria importanza all'integrazione sinergica tra le politiche (comunitarie, nazionali e regionali) al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi in un'ottica di concentrazione delle risorse finanziarie, evitando eventuali sovrapposizioni e/o duplicazioni.

A seguito della decisione comunitaria di approvazione dei due Programmi Operativi Regionali (PO) operanti nell'ambito della politica di coesione, della contemporanea definizione di molti Programmi Operativi Nazionali (PON) e dei Programmi Operativi Interregionali (POI) del nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, nonché del Piano di Sviluppo Rurale e del Programma Operativo della Pesca che utilizzano i fondi comunitari FEASR e FEP e dell'impostazione generale delle procedure con cui verranno erogati i fondi FAS, si è definito in un contesto unitario il quadro generale di coerenza, di complementarità e d'intervento dei Fondi comunitari e nazionali che a diverso titolo interesseranno l'azione della politica regionale unitaria, sulla base di uno schema coerente con il quadro delle priorità strategiche espresse dal QSN.

Conseguentemente il quadro finanziario della programmazione unitaria, la definizione degli indicatori principali relativi al complesso delle azioni della politica regionale per lo sviluppo, l'individuazione delle priorità e obiettivi specifici da conseguire attraverso la cooperazione istituzionale, le modalità stabilite per il coinvolgimento del partenariato, le modalità di attuazione della programmazione unitaria sono stati delineati secondo un piano di valutazione unitario.

Nel presente documento si espongono le priorità, le linee d'azione principali del Programma Attuativo Regionale 2007-2013 relativo al Fondo per le Aree sottoutilizzate unitamente alle modalità di individuazione delle azioni cardine e dei criteri per il finanziamento dei progetti.

1. Il quadro congiunturale 2008: tendenze recenti e prospettive

L'aggravamento della crisi finanziaria è il tratto predominante dello scenario economico mondiale degli ultimi mesi. Com'è noto, la prolungata espansione che il mercato immobiliare americano ha conosciuto nella prima metà di questo decennio, grazie a tassi d'interesse sui mutui resi convenienti da un'inflazione internazionale domata negli anni '90, ha finito con l'esaurirsi nel 2007 in ragione del rialzo del costo del denaro e di squilibri sempre più evidenti sul mercato del credito. Negli USA, le insolvenze delle famiglie si sono concentrate nella categoria dei mutui concessi a fronte di limitate garanzie personali (i cosiddetti "subprime", deprimendo il clima di fiducia complessivo e sgonfiando la bolla speculativa che su tali prestiti si era fondata (i famosi "derivati"))

La diffusione, nel frattempo avvenuta, dei titoli ritenuti inaffidabili nei portafogli delle grandi banche d'affari si manifestava attraverso svalutazioni sui crediti, da queste annunciate o iscritte a bilancio per importi elevati, mentre il mercato interbancario risentiva della minore liquidità con un crollo nel volume degli scambi. Nel corso del 2008, malgrado gli interventi delle banche centrali e dei Governi interessati, la crisi ha colpito alcune delle più grandi istituzioni finanziarie americane ed europee, provocando fortissime cadute dei corsi di borsa e suscitando timori di collasso dei sistemi finanziari.

Anche sul fronte dei costi energetici e delle materie prime in genere, i livelli elevati delle quotazioni del 2008 hanno ostacolato sempre di più la crescita. I corsi petroliferi registravano un fortissimo aumento fino al mese di luglio ("brent" a 147 dollari/barile), per poi avviare una discesa che comunque li mantiene tuttora su valori superiori a quelli d'inizio d'anno. Inoltre, pur in uno scenario di decelerazione della domanda mondiale come quello che prospetta l'International Energy Agency, le quotazioni dei "futures" danno un prezzo elevato del greggio anche per il 2009. Il costo delle materie prime non energetiche ha avuto un andamento differenziato per tipologie merceologiche, ma sostanzialmente analogo, nel complesso, a quello del petrolio.

In termini di previsioni macroeconomiche, i principali istituti di ricerca hanno rivisto al ribasso le loro stime, per tenere conto di questo peggioramento del ciclo. A parte il risultato degli Stati Uniti per il 2008, che il FMI valuta all'1,6% di crescita del PIL invece che all'1,3% previsto a luglio, tutte le economie avanzate sono date in forte rallentamento per l'anno in corso e a crescita nulla per il 2009. La previsione per l'Italia si è poi particolarmente aggravata, dato che il Fondo ha indicato di recente per il nostro paese una crescita negativa di -0,1% e -0,2%, rispettivamente per il 2008 e 2009, invece dell'aumento di pochi decimi previsto in luglio. La recessione italiana dovrebbe quindi manifestarsi per il FMI già nell'anno in corso, mentre le stime degli analisti di importanti istituzioni finanziarie private, pur negando questo passaggio tecnico, si sono mantenute su valori non distanti.

In effetti, i dati ISTAT del primo semestre 2008, mostrano prestazioni deboli dell'economia italiana per quanto riguarda il PIL tendenziale (0,5% a marzo e -0,3% a giugno, sul trimestre corrispondente), ma anche un tasso di disoccupazione in aumento dal 5,7% al 6,7% (secondo trimestre 2008), mentre le indagini congiunturali sull'industria evidenziano aspettative negative su ordini e produzione e il settore delle costruzioni registra un calo della domanda dovuta alla crisi immobiliare. Secondo la "Nota di aggiornamento del DPEF 2009-2013", che il Governo nazionale ha presentato il 23 settembre scorso, il nostro paese sta risentendo in modo particolare del rincaro dei beni energetici e alimentari, che ha inciso sui consumi delle famiglie, nonché dell'apprezzamento dell'euro, che ha indebolito la domanda estera. Di conseguenza, la Relazione Previsionale e Programmatica, rilasciata contemporaneamente dal Ministro dell'Economia, prospetta per il 2008 una crescita quasi nulla dell'attività economica (+0,1%), mentre la disaggregazione del PIL evidenzia flessioni su tutte le voci del conto risorse/impieghi, ad eccezione della Spesa delle P.A. (+0,8%) e delle esportazioni di beni e servizi (+0,7%). I

consumi finali dovrebbero registrare una contrazione rispetto al 2007 (-0,1% nel complesso, -0,3 per quelli privati), non aiutati dallo stagnante andamento del mercato del lavoro e dal minor ricorso al credito da parte delle famiglie, ascrivibile al peggioramento del clima di fiducia. Il quadro macroeconomico nazionale per i prossimi anni, sempre secondo la Relazione ministeriale, riporta un profilo di crescita del PIL che torna ad essere positivo, anche se di modesta intensità (+0,5% nel 2009, +0,9% nel 2010, +1,2% nel 2011). L'inversione di tendenza dovrebbe attribuirsi alla ripresa della domanda estera e al graduale recupero di consumi e investimenti, in presenza, tuttavia, di una spesa pubblica pressoché invariata, a causa dei persistenti vincoli finanziari che derivano dai parametri di Maastricht e che limitano la praticabilità di manovre anticicliche. Il documento governativo tiene, in compenso, a sottolineare che il processo di risanamento dei conti pubblici, grazie alle manovre correttive in atto, dovrebbe proseguire anche nell'attuale fase sfavorevole e che gli squilibri territoriali non dovrebbero accentuarsi. L'andamento degli indicatori del Mezzogiorno viene infatti definito discendente da oltre un anno, ma con una tendenza alla stabilizzazione del clima di fiducia dei consumatori e degli imprenditori ed una crescita delle esportazioni relativamente maggiore di quella nazionale, anche per l'aggregato al netto dei prodotti petroliferi raffinati. Per questi motivi, la variazione del PIL della circoscrizione non è prevista discostarsi da quella media dell'Italia, sia nel 2008 che nel 2009. La posizione della Sicilia in questo contesto è approssimativamente definita dai Conti regionali ISTAT, che arrivano fino al 2007 e solo per alcuni aggregati. Per le altre variabili e per il 2008, l'analisi su scala locale si avvale delle stime fornite dagli istituti specializzati che, con esclusione di SVIMEZ, producono anche le previsioni per il 2009. Prendendo a riferimento queste elaborazioni, ma anche partendo dalle considerazioni contenute nella parte economico-programmatica del DPEF regionale 2009-2013, è possibile delineare per la Sicilia le seguenti tendenze:

1. la crescita del PIL regionale dopo il 2000 è stata di poco inferiore al dato nazionale (0,9 contro 1,1 per cento di variazione media annua fra il 2001 e il 2007), ma con un contributo degli investimenti e dei consumi privati tendenzialmente minore ed uno della spesa pubblica decisamente più elevato. L'incidenza delle importazioni nette sul totale delle risorse disponibili è nel frattempo cresciuta, registrando una dinamica anche più accentuata di quella del Mezzogiorno;
2. questa scomposizione delle variazioni di medio periodo spiega la frenata degli ultimi anni (dal 2,2% del PIL 2005 allo 0,1% del 2007), anche in termini di difficoltà del sistema produttivo regionale e di una maggiore dipendenza dall'esterno che rendono più difficile un percorso di ripresa nell'attuale fase ciclica;
3. sulle dinamiche più recenti e sulle stime per l'anno in corso, giocano tuttavia un ruolo importante i tempi di erogazione della spesa legata alla programmazione nazionale ed europea, che vedono concentrarsi nel 2008 la chiusura della fase di sviluppo legata alle risorse di Agenda 2000 e compensano almeno in parte gli effetti deprimenti del ciclo economico. Nel complesso, infatti, sia Prometeia che Unioncamere attribuiscono alla Sicilia un risultato leggermente positivo nell'anno in corso (rispettivamente 0,3 e 0,4 per cento) che si rafforza nel 2009 (0,5 e 0,7 per cento).

Il dispiegamento dell'azione pubblica, che muove dalle risorse correnti, ma anche dalle opportunità innescate dal nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, può quindi fare la differenza e rappresentare la leva di manovra sulla qualità e sugli indirizzi del sistema produttivo, per come riscontrabili anche nell'analisi congiunturale di seguito riportata.

1.1 L'Agricoltura

L'avvicinarsi di situazioni climatiche avverse ha pesantemente influito sul risultato produttivo del settore agricolo siciliano nel corso del 2007. La flessione della produzione è stata dell'1,9%, la terza consecutiva dopo quella dei due anni precedenti, a cui ha fatto riscontro un aumento dei prezzi di base dell'1,6%. A causa della crescente incidenza dei consumi intermedi,

il comparto ha registrato, in termini di valore aggiunto, una contrazione del 2,6% associata ad una crescita dei prezzi di base dello 0,2% (valori reali).

I dati congiunturali relativi ai primi mesi del 2008 evidenziano, invece, segnali di inversione di tendenza. In base alle prime informazioni sulle produzioni agricole diffuse dall'ISTAT e alle previsioni effettuate dall'ISMEA, le quantità delle principali produzioni dell'Isola dovrebbero far registrare dei segni positivi. In particolare, le aspettative sulla vendemmia 2008 si presentano ottimistiche sia in termini di qualità sia in termini di volumi produttivi. A conferma di tali previsioni, i dati ISTAT aggiornati a luglio registrano aumenti produttivi per l'uva da tavola (5,4%), per l'uva da vino (55,4%) e per la quantità di vino prodotto (38,0%). Anche per il comparto olivicolo, le previsioni annunciano volumi abbondanti e in netto recupero rispetto all'annata precedente, grazie alle buone condizioni atmosferiche che hanno permesso alle fasi di maturazione di susseguirsi in maniera ottimale. Secondo i dati ISTAT, la produzione di olive si è accresciuta del 10%. Segnali positivi provengono anche dal comparto cerealicolo, in particolare dal frumento duro la cui produzione fa registrare un consistente aumento: il 7,5% in più rispetto all'ammontare raccolto nel 2007.

Le indicazioni disponibili sull'andamento dei prezzi alla produzione fornite da ISMEA, riferite al mese di settembre, controbilanciano tuttavia gli effetti dell'aumento produttivo con riduzioni generalmente diffuse in quasi tutte le categorie di prodotto (-19,6% nei cereali, -11,4% nel comparto oleario, -30,6% negli ortaggi e legumi).

Ulteriori informazioni provengono dalle statistiche del commercio con l'Estero che registrano, nel primo semestre 2008, una crescita del 19,8% del valore delle esportazioni agricole, mentre di segno opposto risultano i dati sull'occupazione, riferiti al secondo trimestre dell'anno, che evidenziano una ulteriore perdita di posti di lavoro rispetto allo stesso periodo del 2007 (-19,9%).

In termini di valore aggiunto dell'intero settore (compreso silvicoltura e pesca) i principali istituti di ricerca concordano nel tracciare per il 2008 una crescita consistente, che si aggira attorno al 10% (Prometeia +10,4%; Unioncamere +9,5%) in forte recupero rispetto alle variazioni negative degli ultimi tre anni.

1.2 L'Industria

L'analisi congiunturale degli indicatori industriali evidenzia per la Sicilia segnali non confortanti sull'andamento del settore nel corso dell'anno. Dopo un 2007 chiuso, secondo i dati ufficiali dell'ISTAT, in flessione dello 0,7% (dato che si riferisce al settore industriale nel complesso) le stime del valore aggiunto per il 2008 riguardante l'industria in senso stretto si attestano su di una ulteriore diminuzione, che oscillerebbe tra lo 0,3 e lo 0,7 per cento.

L'indagine condotta dall'ISAE (giugno 2008), su un panel nazionale di circa 4.000 imprese del settore manifatturiero ed estrattivo, evidenzia infatti un deterioramento del clima di fiducia degli imprenditori siciliani, in linea con il complesso del Mezzogiorno, dovuto ad un deciso peggioramento dei giudizi sulla domanda sia interna che estera e sulle scorte di prodotti finiti. L'indagine evidenzia inoltre un peggioramento dei giudizi sulla produzione e un grado di utilizzo degli impianti che dal 71,8% registrato alla fine dell'anno precedente passa a 70,9% nei primi mesi dell'anno in corso.

Un segnale negativo proviene dalla dinamica occupazionale del settore che appare, come mostra la rilevazione ISTAT riferita al secondo trimestre dell'anno, in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2007. La contrazione di occupati è, infatti, di circa 13 mila unità, pari ad una riduzione dell'8,2%. In leggero aumento il ricorso, nella prima metà dell'anno, alla Cassa Integrazione Guadagni. Il calcolo totale delle ore autorizzate nel periodo gennaio-luglio

(dati INPS) mostra un incremento complessivo dello 0,4%, quale risultante di una flessione negli interventi straordinari (-8,6%) e di un contemporaneo aumento negli interventi ordinari (17,1%).

Dal punto di vista strutturale, le imprese attive nel settore dell'industria in senso stretto sono state 37.877 nel secondo trimestre del 2008, il 2,3% in meno rispetto all'ammontare dell'analogo periodo del 2007, probabilmente, a causa dell'elevato numero di aziende cessate (1.292). Nel manifatturiero, la diminuzione appare evidente in tutti i comparti produttivi più importanti della regione.

In controtendenza con l'andamento delle variabili sopra esposte sono i dati riguardanti i flussi commerciali con l'Estero. Le cifre più recenti sull'export industriale siciliano, riferite al primo semestre dell'anno, testimoniano una crescita in valore pari al 5,4% rispetto al primo semestre 2007, variazione che resta positiva (+4,7%) anche se si escludono i prodotti energetici e della raffinazione petrolifera che costituiscono, come è noto, la componente principale di tutto il valore dell'export dell'Isola. Per i prodotti non-oil, a differenza di quanto accade per il settore industriale nel complesso, il saldo della bilancia commerciale risulta positivo (58 milioni di euro), ed in aumento rispetto al 2007.

Per quanto riguarda il comparto delle costruzioni, gli indicatori presentano un andamento sicuramente migliore rispetto a quello tracciato per l'industria in senso stretto, manifestando tuttavia, negli ultimi mesi, un rallentamento del ritmo di crescita. Positivi risultano, infatti, i dati sull'occupazione, che esprimono nel secondo trimestre 2008 una crescita del 9,0% rispetto allo stesso periodo del 2007, e i dati sulle imprese attive, accresciute nello stesso periodo del 2,5 %, mentre il numero complessivo di ore lavorate, registrato dalle Casse edili, ha avuto negli ultimi mesi minori incrementi rispetto allo scorso anno.

L'edilizia non residenziale, valutabile attraverso i dati relativi ai lavori pubblici pubblicati sulla GURS (ANCE Sicilia), segnala per i primi 8 mesi del 2008 una riduzione sia nel valore degli importi delle gare d'appalto (-47,6%) che nel numero delle stesse (-31,1%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

1.3 I Servizi

Segnali contrastanti provengono dagli indicatori utilizzati per l'analisi del settore. Le stime di crescita del terziario siciliano, riferite al consuntivo 2008, delineano comunque una situazione molto vicina alla stagnazione, con gli istituti di ricerca concordi nel limitare ad uno 0,1% la variazione del valore aggiunto settoriale.

Positivo l'andamento dell'occupazione del settore, in base ai dati diffusi dall'ISTAT, che evidenziano una crescita di 41 mila posti di lavoro (+3,8%), riferita al secondo trimestre 2008 rispetto alla consistenza dell'analogo trimestre dell'anno precedente. Tale aumento è ascrivibile alla componente dei lavoratori dipendenti, dal momento che gli indipendenti sono calati dello 0,7%, e va probabilmente attribuito all'ingresso nel campo di osservazione dell'indagine sulle forze di lavoro dei residenti neo-comunitari, concentrati nel comparto dei servizi alla persona (es. badanti rumene). All'interno del settore appare in controtendenza il comparto del commercio che palesa un calo di 13 mila posti di lavoro (-4,8%), anche in questo caso dovuto unicamente dalla riduzione di lavoratori indipendenti.

La consistenza dei servizi appare in sofferenza pure guardando alle informazioni provenienti dalle Camere di Commercio sulla movimentazione anagrafica delle imprese. I dati, riferiti al secondo trimestre dell'anno, registrano oltre 200 mila imprese attive, in leggera diminuzione (-0,4%) rispetto allo stesso periodo del 2007. A fronte di riduzioni nelle imprese di commercio (-1,5%) e dei trasporti (-3,6%) tra i comparti più rappresentativi si registrano crescite

nelle attività di intermediazione finanziaria (3,9%), in quelle immobiliari (3,6%) e negli alberghi e ristoranti (2,8%).

Per quanto riguarda le vendite al dettaglio, si osservano crescite nel giro di affari dei prodotti della grande distribuzione. I dati Unioncamere riferiti al primo semestre mostrano un aumento del fatturato in Sicilia, rispetto allo stesso periodo del 2007, del 4,8%, che interessa solo i prodotti alimentari (5,9%) a fronte di una riduzione del 2,4% osservata nelle vendite di prodotti non alimentari. La crescita del fatturato è stata sostenuta in gran parte dall'aumento dei prezzi, la cui dinamica recente ha condizionato la spesa dei consumatori, indotti a compensare la perdita di potere d'acquisto con la riduzione dei volumi di spesa. La variazione dell'indice dei prezzi al consumo (FOI) nel capoluogo siciliano è infatti risultata nel mese di agosto pari al 4,4%, registrando un valore superiore a quello medio nazionale (3,9%).

Per quanto riguarda il mercato del credito, si conferma nei primi mesi del 2008 la dinamica positiva già riscontrata negli ultimi anni. I dati riferiti a marzo 2008 e diffusi dalla Banca d'Italia, segnalano incrementi sia dal lato della raccolta (+3,0% dei depositi) che da quello degli impieghi (+8,1%).

L'andamento del comparto turistico siciliano può essere analizzato solo parzialmente, dal momento che i dati più recenti, diffusi dall'Assessorato Regionale Turismo, sono riferiti al primo trimestre dell'anno oltre che risultare incompleti per alcune province. Ciò premesso, i dati sembrano delineare una tendenza flessiva. Complessivamente il numero delle presenze nelle strutture alberghiere ed extralberghiere dell'Isola ha subito una riduzione dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre la diminuzione negli arrivi è stata più pronunciata (-2,7%). La riduzione è stata determinata dal calo di arrivi e presenze sia nella componente dei turisti italiani che stranieri. Disaggregando per struttura ricettiva, è da osservare comunque un aumento delle presenze straniere negli esercizi extralberghieri (+9,4%), a conferma del buon andamento di questo comparto registrato negli ultimi anni (bed & breakfast).

2. La strategia unitaria della politica regionale

La finalità unitaria della politica regionale (sia per la parte comunitaria che per quella nazionale) consiste nel mettere in campo interventi specifici ed addizionali in modo da promuovere processi di convergenza economica tra le aree in ritardo di sviluppo e quelle più avanzate.

Le strategie di sviluppo regionale trovano, in primo luogo, applicazione nei Programmi operativi regionali dell'Obiettivo Convergenza (POR FESR e POR FSE) e in quelli da attuare nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea con il FESR. Come indicato nel QSN, ai Programmi Operativi Regionali - che rispondono agli orientamenti strategici dell'Unione europea e si attuano secondo l'architettura e le modalità gestionali previste dai Regolamenti comunitari - si aggiungono, oltre ai Programmi Operativi Nazionali e Interregionali (di seguito PON e POI), gli interventi finanziati dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS). Inoltre, le politiche regionali dovranno integrarsi con le azioni realizzate a valere sul Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per la Pesca (FEP).

È, dunque, importante che i diversi Programmi sopra indicati si richiamino ad un disegno politico-programmatico unitario ed organico e siano tra di loro complementari ed interconnessi, al fine di realizzare opportune sinergie ed effetti di integrazione e di evitare al contempo sovrapposizioni tra gli interventi e/o effetti di spiazzamento in fase attuativa. Il "collegamento" tra gli strumenti di intervento deve avvenire all'interno di un quadro strategico più generale della politica regionale unitaria, riconducibile a macro-obiettivi anche in modo da potere successivamente valutare il contributo che ogni Programma apporta al perseguimento della strategia complessiva.

Le priorità del QSN rappresentano il naturale contesto a cui si riconnettono gli interventi della politica regionale aggiuntiva sia di fonte comunitaria che di fonte nazionale. Allo scopo di perseguire gli obiettivi prefissati e di adottare le strategie delineate si impone quindi la necessità di:

- adottare procedure e modalità operative dirette a promuovere la massima integrazione possibile degli interventi ed a favorire il conseguimento di obiettivi di sviluppo comuni;
- perseguire l'integrazione finanziaria dei programmi tramite il coordinamento delle risorse di provenienza comunitaria (FESR, FSE, FEASR e FEP), nazionale, regionale e privata.

L'adozione di un approccio integrato delle politiche che rafforzi le sinergie tra politiche comunitarie, nazionali e locali unitamente al pieno utilizzo delle significative risorse finanziarie comunitarie e nazionali disponibili attesta il raggiungimento di una crescita istituzionale in termini di capacità programmatica e di governance che ha contraddistinto e qualificato il nuovo ciclo di programmazione comunitaria. A livello regionale si dovrà, pertanto, contribuire ad accrescere non solo l'efficienza e la capacità di spesa, ma soprattutto la qualità e l'efficacia degli interventi che utilizzano l'insieme delle risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo, ricorrendo a due regole principali:

- a) **complementarietà**, nel caso in cui due strumenti di programmazione promuovano analoghe tipologie di interventi rivolte a categorie di beneficiari differenti;
- b) **integrazione**, nel caso in cui due strumenti di programmazione agiscano sulla medesima categoria di beneficiari promuovendo tipologie di interventi differenti.

In riferimento poi alla interazione tra la politica regionale nazionale e la politica regionale comunitaria, come previsto nella delibera di attuazione del QSN, la programmazione attuativa finanziata con fondi FAS potrà intervenire:

- sui medesimi ambiti e sulle medesime linee di intervento previste dalla corrispondente programmazione operativa comunitaria rafforzandone l'intensità di azione;
- su ambiti diversi ai fini della integrazione territoriale o tematica delle linee di intervento.

Con particolare riferimento alla coerenza programmatica tra i Programmi Operativi realizzati nell'ambito della politica di coesione (POR FESR e POR FSE) e i Programmi regionali finalizzati allo sviluppo rurale e della pesca (attuati tramite il FEASR e il FEP), il nuovo quadro normativo vigente (cfr. art. 9 Reg. CE 1080 del 2006 e più in generale il Reg. CE 1083 del 2006 in relazione alla politica di coesione, ed art. 5 del Regolamento CE 1698 del 2005 per quanto concerne invece le politiche di sviluppo rurale) delinea uno scenario nel quale si evidenzia l'esigenza di rispettare, da un lato, le specificità dei singoli Programmi Operativi e, dall'altro, uno schema di programmazione regionale unico per favorire la piena utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili, siano esse comunitarie che nazionali, al fine di puntare verso il raggiungimento di obiettivi comuni delle due politiche suddette, con particolare riferimento alla crescita economica complessiva e al rafforzamento della competitività del settore primario e del territorio su cui insistono i diversi interventi.

In forza di quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente per il periodo 2007-2013 occorre, dunque, che nei programmi regionali venga stabilita una netta demarcazione di azione dei diversi strumenti finanziari della politica di coesione (FESR e FSE), dello sviluppo rurale (FEASR) e della pesca (FEP), al fine di consentire la distinzione delle operazioni sostenute dai diversi Programmi e di massimizzare l'efficacia degli interventi in un'ottica di concentrazione delle risorse finanziarie, evitando eventuali sovrapposizioni/duplicazioni. L'applicazione di questo principio può essere realizzata mediante alcuni criteri selettivi, relativi alla tipologia degli interventi, alla dimensione degli stessi, alla tipologia dei beneficiari, alla dimensione delle imprese beneficiarie, ai prodotti interessati, alla scala territoriale e alla tipologia di approccio adottato. Appare inoltre evidente che tale ragionamento debba riguardare

le aree di complementarità tematica non solo tra i Programmi regionali, ma anche tra quest'ultimi e i Programmi nazionali.

L'individuazione e l'integrazione delle linee d'intervento inserite nei diversi documenti di programmazione nazionali e regionali ha, pertanto, consentito di individuare nel Programma Attuativo Regionale per i Fondi FAS obiettivi specifici e obiettivi attuativi strettamente correlati con le priorità del QSN, come evidenziato nelle seguenti tabelle:

TAB. 1 - Interazione tra i principali strumenti delle politiche di sviluppo secondo le priorità del QSN

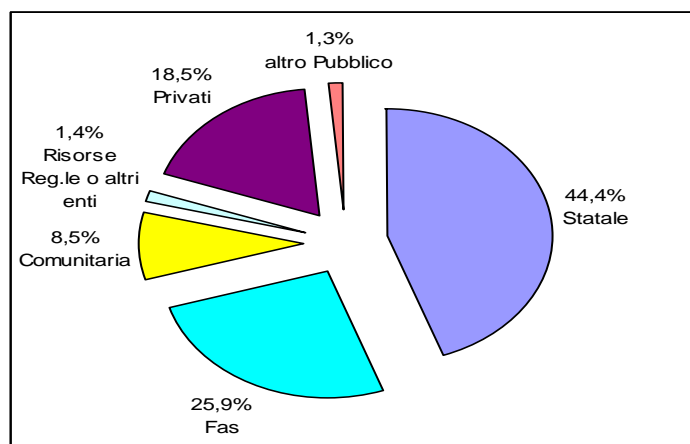
PRIORITÀ QSN	Strumenti delle politiche di sviluppo 2007-2013 della Regione						PON-POI	
	FESR	FSE	OB. Cooperazione	FAS	FEASR	FEP		
1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	●	●	●	●	●	●	PON Ambienti per l'apprendimento (FESR)	●
							PON Competenze per lo sviluppo (FSE)	
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	●	●	●	●	●	●	PON Ricerca e Competitività (FESR)	●
3. Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	●		●	●	●	●	POI Energia rinnovabile e risparmio energetico (FESR/FAS)	●
4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	●	●	●	●	●	●	PON Sicurezza per lo sviluppo (FESR)	●
5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	●	●	●	●	●	●	POI Attrattori culturali, ambientali e turismo (FESR/FAS)	●
6. Reti e collegamenti per la mobilità	●		●	●	●	●	PON Reti e mobilità (FESR)	●
7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	●	●	●	●	●	●	PON Ricerca e Competitività (FESR)	●
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	●	●	●					
9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	●	●	●	●	●	●		●
10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	●	●	●	●	●	●	PON Governance e Assistenza Tecnica (FESR) PON Governance e Azioni di sistema (FSE)	●

TAB. 2 - CORRELAZIONE TRA LE PRIORITA' DEL QSN, OBIETTIVI SPECIFICI E OBIETTIVI ATTUATIVI, PAR - FAS					
N.	PRIORITA' QSN	N.	PRIORITA' FAS	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI ATTUATIVI
1	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	1	Valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali
2	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	5	Ricerca e società della conoscenza	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale
					Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano
3	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	3	Ambiente ed energia	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani
					Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica
5	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità	Tutelare e valorizzare l'ambiente
6	Reti e collegamenti per la mobilità	2	Reti di trasporto e mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali
7	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale	Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità
8	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	7	Coesione e qualità della vita	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi
10	Governance, capacità istituzionale e mercati concorrenziali e efficaci	8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione		

TAB. 3 - PRIORITA' FAS - OBIETTIVI ATTUATIVI - LINEE D'AZIONE			
N.	PRIORITA' PAR	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti
1	Valorizzazione delle risorse umane	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro 1.2 - Integrazione tra sistema produttivo, enti locali e soggetti provenienti dal disagio sociale
2	Reti di trasporto e mobilità	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali	2.1 a Itinerario Ragusa Catania e raccordo aeroporto di Comiso - Variante alla SS 115 nel tratto compreso tra lo svincolo di Vittoria Ovest e Comiso Sud 2.3 a - Autostrada Siracusa - Gela (dal lotto 6 al n. 8 "Scicli") 2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela 2.6 a - Collegamenti Isole Minori 2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5" 2.9 a Itinerario Nord Sud - Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38+700 e 42+600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri-Wittadello) 2.10 a Itinerario Nord Sud Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte 2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3" 2.14 a Adeguamento lotto dal km 26+000 al km 30+000
3	Ambiente ed energia	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica	3.1 a - Promozione gestione Integrata dei rifiuti 3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura 3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato 3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni dati Idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia 3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica 3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe 3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - IV perizia di variante e suppletiva approvata dal Genio Civile di Enna 3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua 3.9 a - Completamento diga Bhufi 3.10 a - Completamento diga Pietrarossa 3.11 a - Adduttore Ancipa - Pozzillo 3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo 3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica 3.14 a - Interconnessione Alcantara - Bhufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa 3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia - Montescuro Ovest ai Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala 3.1 b - Messa in sicurezza reticolo idrografico e versanti per le finalità di protezione civile
4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Tutelare e valorizzare l'ambiente	4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali 4.2 - Governo del Territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente 4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste 4.4 - Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente
5	Ricerca e società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano	5.1 a - Automazione e dematerializzazione dei processi 5.1 b - Progetto TESI - Completamento Sistema Informativo del Territorio
7	Coesione e qualità della vita	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi	7.1 - Spese di investimento EELL 7.2 - Altri progetti di interesse regionale 7.3 - Edilizia scolastica 7.4 - Isole Minori
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione		8.1 - Fondo Progettazione 8.2 - Assistenza tecnica

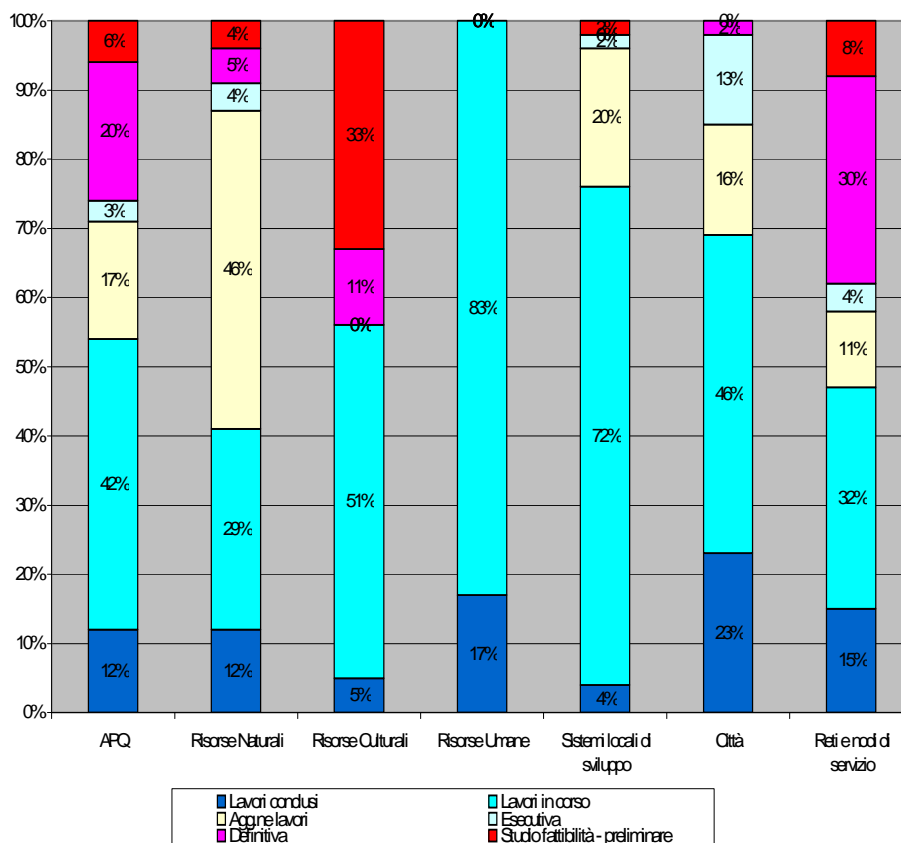
3. Stato di attuazione degli interventi finanziati con il FAS nel periodo 2000-2006

Al 1° settembre 2008 le Intese sottoscritte dalla Regione ammontavano a 17.174 meuro, di cui 4.472 meuro a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate a titolarità regionale, 7.593 meuro a valere su altre risorse statali, 1.459 meuro a valere su risorse comunitarie, 240 meuro su risorse regionali e di altri enti territoriali regionali, 3.193 meuro con risorse private e 217 meuro con risorse di altri enti pubblici.



A livello di avanzamento, dal monitoraggio al 30 giugno 2008 emerge che il 54% degli interventi ha lavori avviati o conclusi, il 17% è in fase di aggiudicazione lavori, mentre il 6% risulta ancora con progettazione da avviare (studio di fattibilità o preliminare).

Gli interventi di maggiore dimensione finanziaria (valore superiore a 25 meuro) sono circa 71, di cui 13 già conclusi o in fase di collaudo finale e 31 in avanzata fase di esecuzione.



TITOLO APO	COSTO TOTALE		IMPEGNI	COSTO REALIZZATO	PAGAMENTI	%	%
	di cui: RISORSE FAS						
	A	B					
ARTE CONTEMPORANEA - MULTIREGIONALE (391)	7.036.885,00	7.036.885,00	2.116.811,53	2.116.811,53	1.810.256,63	30,08	30,08
ARTE CONTEMPORANEA (391)	1.847.588,47	1.070.984,00	1.443.677,77	878.934,33	878.934,33	78,14	47,57
ARTE CONTEMPORANEA - ATTO INTEGRATIVO (427)	138.428,30	-	138.428,30	138.428,30	138.428,30	100,00	100,00
ARTE CONTEMPORANEA - AUDIOVISIVI (684)	65.600.000,00	58.600.000,00	10.610.000,00	9.889.481,30	2.806.074,50	16,17	15,08
AREE URBANE (612)	59.743.768,10	49.654.191,44	44.695.181,34	14.654.223,59	12.108.552,83	74,81	24,53
AREE URBANE - ATTO INTEGRATIVO (637)	33.061.714,03	30.000.000,00	22.452.788,59	13.675.729,51	13.044.744,66	67,91	41,36
AREE URBANE - II ATTO INTEGRATIVO (919)	62.703.707,99	54.905.775,58	4.495.160,49	527.758,67	507.753,47	7,17	0,84
CONTRATTO DI LOCALIZZAZIONE "ATLANTICA INVEST" (APO)	618.854.000,00	97.485.000,00	-	-	-	-	-
CONTRATTO DI LOCALIZZAZIONE "DONNAFUGATA RESORT S.R.L." (578)	45.492.500,00	18.603.000,00	40.310.000,00	18.863.341,00	18.863.000,00	88,61	41,46
ENERGIA (241)	140.954.724,42	72.638.620,65	48.432.508,09	38.511.527,58	19.844.423,44	34,36	27,32
EVENTI VULCANICI (393)	15.899.490,18	11.000.000,00	15.899.490,19	14.554.663,30	14.045.316,95	100,00	91,54
EVENTI VULCANICI - I ATTO INTEGRATIVO	15.676.409,27	11.000.000,00	11.826.409,27	7.243.733,22	6.982.836,44	75,44	46,21
TRASPORTO STRADALE (41)	2.006.179.715,43	559.489.058,73	1.183.155.335,03	671.668.290,08	722.876.102,83	58,98	33,48
INFRASTRUTTURE STRADALI (1039)	404.985.276,84	475.600.708,00	18.940.376,42	20.109.356,57	14.589.822,00	4,68	4,97
INFRASTRUTTE STRADALI - I ATTO INTEGRATIVO (1178)	569.258.319,00	669.258.319,00	-	-	-	-	-
TRASPORTO MERCI E LOGISTICA (768)	67.445.251,00	17.536.251,00	4.581.087,35	333.560,53	1.851.828,45	6,79	0,49
TRASPORTO MERCI E LOGISTICA	48.160.036,00	46.024.395,00	7.633.637,00	6.982.647,00	7.082.349,51	15,85	14,50
MARGINALITA' SOCIALE (249)	40.308.795,40	32.539.628,09	40.308.795,40	40.308.795,40	35.246.390,05	100,00	100,00
AZIONI PILOTA NELLE AREE PERIFERICHE A RISCHIO DI MARGINALIZZAZIONE (877)	34.673.195,00	37.363.195,00	-	-	-	-	-
PROGETTO ARCHIMEDE	68.124.000,00	12.000.000,00	-	-	-	-	-
POLITICHE GIOVANILI (1245)	31.902.856,70	1.460.380,58	-	-	-	-	-
RISANAMENTO AREE CONTAMINATE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI PRIOLO (420)	84.036.528,58	66.194.380,81	50.080.344,39	30.902.863,57	29.004.143,84	59,59	36,77
RISORSE IDRICHE (85)	560.280.883,38	247.910.884,92	191.561.944,40	136.011.725,20	135.683.606,30	34,19	24,28
TUTELA DELLE ACQUE - DEPURAZIONI (177)	443.888.983,49	310.492.207,87	177.835.660,10	131.809.566,66	119.954.871,37	40,06	29,69
TUTELA DELLE ACQUE - IRRIGAZIONE (231)	43.741.651,06	8.086.591,93	41.387.409,66	34.915.042,01	33.701.897,88	94,62	79,82
TUTELA DELLE ACQUE POT - PIANI D'AMBITO (895)	763.491.219,60	283.808.744,86	3.473.096,00	9.548.793,76	1.763.672,27	0,45	1,25
RICERCA (659)	73.594.109,57	32.157.736,00	59.585.963,75	52.774.576,18	48.090.178,59	80,97	71,71
RICERCA - I ATTO INTEGRATIVO (762)	2.147.420,00	1.281.356,90	-	131.346,00	-	-	6,12
TUTELA DELLE ACQUE - PIANI D'AMBITO (259)	114.646.579,23	48.345.303,26	52.193.718,78	52.226.317,88	34.737.855,50	45,53	45,55
SENSI CONTEMPORANEI 2 (1053)	2.016.998,69	1.470.000,00	344.469,69	344.469,69	344.469,69	17,08	17,08
SANITA' (250)	24.000.000,00	24.000.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00	20,00	20,00
SICUREZZA E LEGALITA' PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE SICILIANA "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA" (220)	127.695.941,52	13.264.000,00	114.698.439,28	104.154.754,20	97.775.406,02	89,82	81,56
SICUREZZA E LEGALITA' - II ATTO INTEGRATIVO (887)	4.400.000,00	4.400.000,00	-	-	-	-	-
SICUREZZA E LEGALITA' - III ATTO INTEGRATIVO (1186)	8.000.000,00	8.000.000,00	-	-	-	-	-
SOCIETA'DELL'INFORMAZIONE (469)	52.570.602,03	27.182.000,00	49.935.191,80	22.884.789,28	27.547.813,04	94,99	43,53
SOCIETA'DELL'INFORMAZIONE - ATTO INTEGRATIVO (647)	196.575.156,10	160.348.000,00	187.196.158,10	43.153.046,37	43.846.185,66	95,23	21,95
SVILUPPO LOCALE (121)	356.014.996,20	195.287.085,20	218.770.485,23	143.507.132,87	97.330.657,46	61,45	40,31
SVILUPPO LOCALE - ATTO INTEGRATIVO (437)	3.221.767.918,99	351.354.387,85	225.814.635,47	83.192.549,53	38.385.266,10	7,01	2,58
SVILUPPO LOCALE - II ATTO INTEGRATIVO (761) - ISOLE MINORI	28.802.299,26	28.899.999,43	4.816.449,02	4.564.437,72	2.265.607,05	16,72	15,85
SVILUPPO LOCALE - III ATTO INTEGRATIVO (873)	12.493.990,00	8.000.000,00	-	-	-	-	-
SVILUPPO LOCALE - IV ATTO INTEGRATIVO (1041)	34.881.652,72	16.482.620,00	9.509.664,71	2.699.001,47	1.748.122,19	27,26	7,74
TRASPORTO AEREO (43)	339.794.934,87	51.087.887,41	258.897.658,00	221.096.548,21	212.124.419,86	76,19	65,07
TRASPORTO AEREO - II ATTO INTEGRATIVO (1184)	24.096.456,00	22.999.998,30	361.196,82	348.595,49	348.596,82	1,50	1,45
TRASPORTO FERROVIARIO (42)	5.473.049.379,21	80.004.724,69	2.632.052.285,69	1.056.000.336,05	1.027.635.861,63	48,09	19,29
TRASPORTO MARITTIMO (44)	668.506.614,74	138.617.962,34	215.352.888,97	189.807.445,80	144.813.129,21	32,21	28,39
TRASPORTO MARITTIMO - I ATTO INTEGRATIVO (683)	16.507.906,09	-	15.754.989,52	12.774.206,29	12.769.748,62	95,44	77,38
TRASPORTO MARITTIMO - III ATTO INTEGRATIVO (769)	13.466.000,00	13.566,00	13.466.000,00	-	-	100,00	-
SVILUPPO INTEGRATO NAUTICA E TURISMO TRAPANESE (963)	3.998.119,68	3.998.119,68	510.000,00	510.000,00	490.000,00	12,76	12,76
AZIONI DI SISTEMA PER IL TURISMO (962)	10.800.000,00	10.800.000,00	-	2.450.000,00	-	-	22,69
CONTRATTO DI LOCALIZZAZIONE VERDURA INTERNATIONAL HOTEL RESORT (577)	130.511.000,00	64.170.000,00	-	79.238.600,00	-	-	60,71
Totale Intese Istituzionali di Programma	17.173.824.002,14	4.471.923.949,52	5.985.438.336,15	3.280.303.426,14	2.987.838.323,49	34,85	19,10

Gli interventi non avviati o non completati verranno sottoposti ad accurato esame al fine di riprogrammare le relative risorse per consentirne l'utilizzo nel periodo di programmazione 2007-2013.

4. Criteri e modalità di individuazione delle azioni cardine

Il Quadro Strategico Nazionale e la delibera CIPE n.166/2007 individuano ai fini dell'efficacia della strategia, un criterio di forte concentrazione delle risorse su progetti e azioni specifiche in grado di assicurare un migliore impatto, in termini di strategia, del Programma.

La Delibera CIPE definisce le azioni cardine e ne richiede una "quota significativa", quali "progetti specificamente definiti e localizzati, ovvero interventi complessi (intendendo per tali quelli articolati in una serie di componenti progettuali distinte, ma connesse e riconducibili al medesimo obiettivo) dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma".

Nel Programma attuativo regionale FAS sono individuate specifiche azioni cardine in coerenza con quelli che sono gli indirizzi strategici indicati nel QSN e nella delibera CIPE 166/2007. In questa direzione il Programma Attuativo Regionale FAS pone particolare rilievo alla realizzazione di infrastrutture di interesse strategico regionale attraverso l'adozione dei seguenti principi:

- la concentrazione delle risorse;
- il livello e lo stato di definizione dell'investimento da realizzare;
- l'importanza dell'intervento ai fini del raggiungimento degli obiettivi della linea strategica di cui esso fa parte;
- la coerenza con gli obiettivi di servizio.

Le azioni cardine rappresentano il 61,13% dell'assegnazione di 4.313 milioni di Euro e, nel rispetto del criterio della concentrazione delle risorse, il 100% delle risorse sono accantonate per la realizzazione di linee d'azione superiori ai 25 milioni di euro (All. 5).

Verranno realizzati interventi che presentano un livello di progettazione avanzato e ai quali si intende destinare una quota significativa di risorse e, data la complessità ed il dimensionamento finanziario delle azioni cardine, la Regione valuterà la possibilità di attivare meccanismi di cooperazione istituzionale per una più efficace realizzazione degli interventi.

5. Indicatori

La definizione di un quadro programmatico unitario per la politica regionale suggerisce l'adozione di strumenti in grado di consentire in itinere un monitoraggio e una valutazione operativa sull'andamento del processo di attuazione dei diversi ambiti di policy, ed ex-post una valutazione strategica sui suoi effetti sullo sviluppo socioeconomico della regione, anche con riferimento alla dimensione territoriale della crescita. In quest'ottica, il PAR prevede una serie di indicatori (core indicators) in grado di restituire, attraverso una osservazione sistematica della loro dinamica, la direzione e la misura dei cambiamenti nel contesto regionale, prodotti dall'attuazione del Programma FAS nel periodo 2007-13.

Gli indicatori prescelti a tal fine, selezionati tra quelli presenti nei Programmi regionali o nazionali che compongono il QSN 2007-13, intendono quindi cogliere l'evoluzione dei fenomeni influenzati dall'attuazione della politica regionale, nella prospettiva di fornire ai policy-makers un supporto ai processi decisionali connessi al disegno strategico delle priorità di intervento dell'azione regionale. In definitiva, tali indicatori sono finalizzati a:

- consentire una migliore "rendicontabilità" (*accountability*) delle politiche a livello regionale, sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia rispetto al conseguimento degli obiettivi;

- dare evidenza del contributo fornito dalla regione Sicilia al raggiungimento dei traguardi comuni a tutto il Mezzogiorno in alcune aree di *policy* identificate come prioritarie dal QSN;
- incentivare meccanismi virtuosi di emulazione tra i soggetti coinvolti a vario titolo a livello regionale nel raggiungimento degli obiettivi di servizio fissati dal sistema della premialità 2007-2013, in ambiti di intervento pubblico essenziali quali la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche ed il miglioramento dell'ambiente e del sistema dei trasporti.

Il Programma Attuativo Regionale si inserisce nel Piano di azione per il conseguimento degli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013.

Al fine di concorrere alla realizzazione dei suindicati obiettivi e di apportare i necessari interventi correttivi, gli indicatori saranno opportunamente monitorati nel corso della realizzazione del Programma.

In relazione alle quattro aree definite "essenziali" per i cittadini ed individuati nel "Piano di azione per gli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013" predisposto dalla Regione Siciliana nel maggio 2008, si opererà come segue:

Istruzione

Nell'ottica della costruzione di "una proposta strategica complessiva di promozione della qualità ed efficacia del Sistema Scolastico e Formativo della Regione Sicilia" prevista dal protocollo d'intesa stipulato con il Ministero della Pubblica Istruzione il 3/3/2003, mediante il PAR saranno finanziati interventi infrastrutturali finalizzati a rimuovere le barriere architettoniche, ad adeguare i locali in funzione di una maggiore fruibilità didattica per studenti diversamente abili ed a favorire l'uso di nuove tecnologie, ad attivare laboratori multimediali e multilinguistici coordinati da esperti e docenti, con partecipazione integrata di allievi/e italiani e stranieri per l'organizzazione di attività culturali ed integrative, alla costruzione di palestre e campi sportivi ed all'utilizzo di aule informatiche.

Le azioni da realizzare concorreranno alla riduzione della dispersione scolastica e degli insuccessi, alla promozione delle eccellenze ed al progresso delle competenze degli studenti in quanto gli interventi suindicati consentiranno di offrire servizi ed infrastrutture adeguati, determinando un fattore attrattore per le famiglie e la popolazione studentesca, favorendo l'accoglimento delle esigenze degli allievi ed il dialogo con le famiglie per dividerne obiettivi e responsabilità.

Inoltre le azioni di networking con gli attori del territorio (Enti locali, associazioni di categoria, strutture di presidio della legalità, imprese operanti nel territorio ecc.) da realizzare mediante l'obiettivo attuativo "Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali" consentiranno attività di orientamento basate sull'azione integrata tra scuole, enti di formazione professionale e imprese pienamente rispondente alla strategia di Lisbona nella direzione di un più efficace raccordo tra la scuola ed il mondo dell'impresa e saranno erogate attraverso la creazione di sportelli scuola/lavoro itineranti, con il supporto di operatori specializzati, presso le scuole medie superiori (con le quali saranno stipulate apposite convenzioni) dislocate sul territorio regionale, al fine di migliorare l'efficienza operativa del mercato del lavoro e ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro.

Servizi di cura

Attraverso il coinvolgimento degli enti locali, delle agenzie educative, dei servizi psico-pedagogici territoriali delle ASL e del Terzo settore, si garantiranno azioni volte all'aumento del benessere per il nucleo familiare, offrendo un sistema sociale dove gli spazi di

educazione, crescita, assistenza, ascolto e sostegno diventano elementi fondamentali alla base di un società sana e positiva.

I percorsi che possono contribuire al raggiungimento di quanto descritto sono molteplici; notevole rilevanza assume la realizzazione di un sistema diversificato di servizi di cura per gli anziani e per l'infanzia, con particolare riferimento ai bambini di età 0-36 mesi, sistema nel quale i Comuni, tramite l'offerta di asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia, svolgono un ruolo primario rispetto alla crescita sociale e cognitiva, confermando le finalità educative del servizio.

Gli interventi potranno essere realizzati nell'ambito dell'obiettivo "Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi"; conseguentemente verranno privilegiati i progetti presentati da enti locali, volti ad interventi di nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi per anziani ed educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi.

La diversificazione dei servizi verrà realizzata, inoltre, attraverso l'affiancamento ai nidi tradizionali di servizi aggiuntivi, come i centri gioco e le attività di atelier, con attività quali l'animazione, la manipolazione, le attività artistiche ed espressive e la socializzazione. Durante i periodi di svolgimento di queste attività alle attività del nido potranno partecipare anche altri minori della comunità locale e fondamentale sarà la presenza dei familiari per la realizzazione delle attività integrative.

Rifiuti

Nel settore dei rifiuti verrà dato particolare risalto alle politiche di tutela e miglioramento della qualità ambientale e della vita dei cittadini, prevenendo e riducendo la produzione dei rifiuti, rafforzando il riutilizzo, il riciclo e l'uso di materiali alternativi innocui per l'ambiente, promuovendo la raccolta differenziata, il recupero di materiali e la produzione di compost di qualità.

Risorse idriche

Nel settore delle risorse idriche si tenderà a migliorare l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua, minimizzando il valore delle perdite, attraverso la manutenzione straordinaria della rete esistente e la realizzazione di nuove reti, l'installazione e/o sostituzione di contatori.

Nell'allegato 1 sono individuati gli indicatori per obiettivo attuativo.

6. Scelta dei settori di intervento del Programma Attuativo Regionale

In riferimento alle politiche per lo sviluppo del settore dei trasporti e della logistica, l'analisi della situazione regionale evidenzia un gap che è necessario ridurre attraverso interventi considerevoli.

Un ambito prioritario d'intervento della politica di sviluppo regionale è rappresentato dalle risorse energetiche che congiuntamente alla sostenibilità ambientale, agli interventi in materia di tutela della natura e della biodiversità, di riduzione della produzione di rifiuti e di incentivazione della gestione integrata delle risorse svolge un ruolo strategico anche nell'ambito delle politiche ordinarie.

La definizione di sempre più elevati traguardi in termini di riduzione delle emissioni climalteranti di cui la produzione ed il consumo energetico sono tra i principali responsabili,

rende necessario per il futuro perseguire con ancora maggiore efficacia obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale del comparto.

Nel campo delle risorse idriche e del Servizio Idrico Integrato (SII) l'applicazione della legislazione nazionale di riforma del settore (l. 36/94) ha inteso orientare la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, e di fognatura e depurazione delle acque reflue verso principi di efficienza, efficacia ed economicità. La legge ridefinisce le competenze in materia di risorse idriche e introduce il principio dello sviluppo sostenibile nel corpus legislativo nazionale. Esso riguarda sia il governo della risorsa che la gestione economica del servizio.

In Sicilia, l'assetto del SII organizza il servizio acquedottistico in due segmenti: il sovrambito, costituito dalle grandi infrastrutture gestite da Siciliacque S.p.A. e nove Ambiti Territoriali Ottimali (delimitati sui confini amministrativi delle nove province regionali), per i quali, in accordo con la normativa nazionale, così come recepita dalla legislazione regionale, è stato elaborato un dettagliato piano che, a valle della ricognizione delle infrastrutture esistenti e del loro stato, ha individuato un complesso di interventi prioritari. Per quel che concerne le modalità di finanziamento degli investimenti individuati in fase di ricognizione e stesura del Piano d'Ambito, la normativa individua nella tariffa, definita come il corrispettivo del SII, lo strumento ordinario attraverso cui assicurare la copertura integrale dei costi di investimento – e di esercizio – secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio “chi inquina paga”.

In tale contesto, la politica ordinaria agirà per il pieno recepimento della normativa di settore (a partire dalla Direttiva CE 2000/60) con definizione di decreti/regolamenti attuativi e pertinenti linee guida per l'attuazione del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i., e dovrà, con il supporto della la politica regionale:

- a. completare gli interventi infrastrutturali strategici a partire dal programma nazionale degli interventi del settore idrico;
- b. realizzare interventi integrati volti al raggiungimento di obiettivi di tutela quali-quantitativa del sistema idrico ai diversi livelli di utilizzo (civile, industriale ed irriguo);
- c. completare le fasi di implementazione della gestione del servizio idrico integrato ai sensi del Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;
- d. realizzare interventi strutturali volti alla prevenzione e controllo dei fenomeni di “scarsità idrica” (siccità).

Per quel che concerne la difesa del suolo, il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89 e s.m.i., assume il ruolo di strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano. Nell'ambito di tale piano sono individuate le opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e commerciali, delle infrastrutture e delocalizzazione degli insediamenti non difendibili per i quali è responsabile la politica ordinaria.

E' dunque il PAI, quale strumento di settore coordinato e/o integrato con gli altri strumenti di pianificazione di settore, che dovrà garantire le forme di integrazione più opportune tra gli interventi che saranno realizzati nell'ambito della politica ordinaria e quanto invece potrà essere attuato mediante la politica regionale. In tal senso, gli interventi che saranno cofinanziati con le risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale saranno concentrate su interventi caratterizzati come più urgenti nell'ambito del Piano.

In tema di lotta alla desertificazione la priorità della politica ordinaria sarà rivolta all'aggiornamento e alla revisione del Programma di Azione Nazionale (PAN) per la lotta alla siccità e alla desertificazione e a supportare la Regione nella definizione del Programma Regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione (Delibera CIPE 22/12/1999, n. 229).

Con riferimento al tema della gestione dei rifiuti, il principale riferimento legislativo nell'ambito della politica ordinaria consiste nel D.Lgs. 152/03/04/2006 (Norme in materia ambientale) che aggiorna la disciplina del settore dei rifiuti in accordo con quanto prescritto a livello comunitario.

A livello regionale, la Regione Siciliana, in attuazione dell'articolo 22 comma 7 del D.L. 22/97, si è dotata nel 2002 del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, che rappresenta lo strumento regionale, di pianificazione ed operativo, fondamentale per l'attuazione degli obiettivi perseguiti dalla normativa di settore.

La normativa vigente organizza la gestione integrata dei rifiuti urbani sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali, che, in qualità di strutture dotata di personalità giuridica, organizzano il servizio e determinano gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per uno specifico Piano d'Ambito. La gestione del servizio è invece demandata ad un soggetto affidatario individuato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda la realizzazione degli investimenti per le opere ed i relativi ammortamenti, la normativa vigente prevede che la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani individui una quota determinata in relazione alle necessità di sviluppo e di investimento a livello di ATO.

Nel campo della gestione dei rifiuti si dovrà:

- a. realizzare azioni volte al superamento delle emergenze ambientali;
- b. potenziare la raccolta differenziata, anche nei presidi sanitari;
- c. sviluppare la prevenzione finalizzata a ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti;
- d. promuovere il riutilizzo, reimpiego e riciclaggio dei rifiuti, recupero di materia e di energia;
- e. razionalizzare, anche ai fini di una compiuta industrializzazione, la gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- f. migliorare i sistemi di monitoraggio e controllo ai fini della tracciabilità dei flussi dei rifiuti;
- g. promuovere l'innovazione tecnologica e organizzativa nella filiera gestionale.

Rispetto alla bonifica dei siti inquinati la normativa in vigore (D.Lgs 152/06) disciplina l'applicazione del principio chi inquina paga per l'attribuzione delle responsabilità in tema di ripristino ambientale dei siti contaminati, rimandando alla stesura da parte delle Regioni di un apposito Piano delle bonifiche, fatte salve le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale.

Fermo restando l'applicazione della normativa vigente che prevede che i costi di disinquinamento ricadano sul soggetto responsabile dello stesso, sussiste una criticità per i casi in cui non risulta possibile procedere in tal senso.

Il ruolo della politica ordinaria sarà dunque responsabile, congiuntamente con il supporto della politica regionale, per:

- a. il recepimento della normativa di settore con definizione di decreti/regolamenti attuativi e pertinenti linee guida per l'attuazione del decreto legislativo 152/2006 e smi;
- b. l'adeguamento e/o aggiornamento degli strumenti di Pianificazione;

- c. il completamento della messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche inquinate;
- d. gli interventi integrati di bonifica e riqualificazione delle aree produttive dimesse;
- e. le azioni atte a perseguire il danno ambientale ai fini dell'applicazione del principio "chi inquina paga".

Come evidenziato anche nel Quadro Strategico Nazionale, relativamente al tema della Ricerca & Innovazione, alla politica ordinaria nazionale spetta garantire le precondizioni legate alla disponibilità di capitale umano qualificato e alla possibilità di rendere il quadro fiscale più incentivante nei confronti dell'attività di ricerca e produzione di conoscenza. Resta in capo alla politica ordinaria, inoltre, la capacità di mobilitare risorse e interventi che consentano alla politica regionale di recuperare appieno quei requisiti di aggiuntività che oggi risultano non pienamente perseguiti.

Nel campo della società dell'informazione, alla politica ordinaria è affidato il compito di aggiornare la strategia nazionale anche sul piano della regolazione in materia di comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento alla modalità di accesso alla banda larga e alle tecnologie wireless, in linea con la definizione di un quadro di sistema e regole, precisate innanzitutto a livello europeo dalla Commissione, con il fine ultimo di accompagnare l'evoluzione tecnologica del settore.

La strategia di intervento regionale per la Ricerca e Innovazione è stata costruita a partire dalle politiche nazionali di settore, e più in particolare dalla strategia definita nell'ambito del Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2005-2007 e del Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione (PICO) che attua, a livello nazionale, la strategia di Lisbona. Nell'ambito di tali programmi è stato previsto l'obiettivo prioritario di incentivare la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

In particolare, l'intervento regionale, in coerenza con gli obiettivi del PICO, rafforza il perseguimento dei seguenti obiettivi definiti a livello nazionale:

- a. promozione e sostegno della collaborazione in attività di ricerca e sviluppo tecnologico tra imprese nazionali e multinazionali ed Università ed enti pubblici di ricerca;
- b. inserimento in network internazionale del sistema della ricerca;
- c. promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- d. sostegno dell'innovazione industriale agevolando l'evoluzione delle imprese di minore dimensione verso organizzazioni a più elevato valore aggiunto.

Al fine di coordinare l'azione regionale con quella della politica nazionale di settore saranno realizzati interventi complementari a quelli già contenuti nell'ambito del PICO e del Piano Nazionale della Ricerca, che permettano di rafforzare gli obiettivi generali definiti da tali programmi. Inoltre, l'intervento regionale sarà focalizzato su iniziative capaci di produrre ricadute tecnologiche e produttive coerenti con le vocazione territoriali locali.

Un processo di coordinamento e collaborazione sarà invece attuato tramite le opportune modalità di governance definite in seno alla Strategia Regionale per l'Innovazione con riferimento alla definizione di interventi per la competitività dei sistemi territoriali previsti nel PNR 2005-2007 (distretto tecnologico dei micro e nano sistemi, distretto agrobio e pesca ecocompatibile e distretto dei distretti navali, commerciali e da diporto), oggetto di azioni specifiche di sostegno anche nell'ambito dell'attuazione dell'obiettivo 4.1.1 del PO FESR.

Per quanto concerne la società dell'informazione la politica nazionale di settore è focalizzata su diverse aree di intervento:

- a. Modernizzazione della PA tramite interventi di E-government;

- b. Innovazione in aree prioritarie (ePlatform per il turismo, ICT e contenuti digitali per le scuole, ICT@ University, Piattaforma Nazionale per la Salute, Iniziative per l'infomobilità,ecc.);
- c. Innovazione del sistema produttivo (Programma ICT per l'eccellenza dei territori, Programma DIT/CNR – agroalimentare);
- d. Riduzione del digital divide (diffusione dell'uso delle ICT, migliorare l'accesso all'istruzione e alla formazione);
- e. Utilizzo in tutti i contesti locali della Piattaforma Borsa continua Nazionale del Lavoro (BCNL) Sicilia e sviluppo del sistema Informativo Lavoro Locale (SILL).

Al livello istituzionale regionale, così come stabilito nell'ambito del QSN 2007-2013 viene demandato l'obiettivo di incrementare l'accesso e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione e dei servizi digitali, in un'ottica di massima inclusione sociale e di contrasto alla nascita di nuove forme di esclusione sociale, promuovendo inoltre il sostegno e l'innovazione di processo, di prodotto e di consumo che può derivare da tale utilizzo.

La strategia di politica regionale unitaria per il rafforzamento competitivo dei sistemi produttivi in coerenza con le priorità 7 (Competitività dei sistemi produttivi e occupazione) e 9 (Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse) del QSN intende:

- a. promuovere una maggiore integrazione tra le linee d'intervento dell'Asse V del PO FESR e le specifiche misure degli Assi I e III del PO FSE dedicate al sistema imprenditoriale siciliano;
- b. rafforzare l'integrazione tra le politiche regionali e le principali scelte di politica industriale definite a livello nazionale e contenute principalmente nel programma nazionale Industria 2015 (disegno di legge sulla nuova politica industriale), nel Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO) e nel DPEF 2008-11;
- c. conferire maggiore forza e sistematicità alla strategia di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale, attuando interventi in parte complementari con la politica nazionale di settore e in parte aggiuntivi rispetto ad essa.

I principali indirizzi di politica industriale a livello nazionale (sintetizzati nel DPEF 2008-2011) si propongono di:

- (i) innalzare il livello tecnologico degli investimenti industriali stimolando e sostenendo un più alto tasso di ricerca ed innovazione nei comparti produttivi;
- (ii) sostenere con adeguati strumenti automatici sia gli investimenti produttivi che le spese di R&S;
- (iii) riqualificare il sistema dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali;
- (iv) accompagnare lo sviluppo e la crescita finanziaria delle imprese più dinamiche, con particolare attenzione a quelle localizzate nel Mezzogiorno, favorendone l'accesso al credito e al mercato dei capitali;
- (v) realizzare un'efficace politica di attrazione degli investimenti;
- (vi) favorire la nascita e sostenere lo sviluppo di nuove imprese in settori e produzioni non tradizionali.

La politica regionale concorre al perseguimento dei suddetti obiettivi declinandoli secondo le specificità settoriali e territoriali del sistema produttivo siciliano anche attraverso forme di integrazione su base territoriale e tematica tra gli interventi a sostegno delle imprese o gruppi di imprese e gli interventi volti al potenziamento del capitale umano e alla formazione permanente.

Per quanto concerne il PICO, l'obiettivo di rafforzamento della base produttiva attraverso una riforma del sistema degli incentivi (L. 80/05) è stato già recepito nell'ambito dell'asse V del PO FESR. Al contempo, l'obiettivo di razionalizzare, coordinare e aggiornare gli strumenti relativi al mercato del venture capital troverà attuazione secondo i principi definiti

nell'ambito dei già richiamati criteri di demarcazione tra i due Programmi Nazionali "Ricerca e Competitività" (PON e PAN) ed il PO FESR.

I principali indirizzi di politica industriale a livello regionale sono rintracciabili nei seguenti riferimenti normativi che contengono le principali misure a sostegno delle imprese o gruppi di imprese:

- a. L.r. del 23 Dicembre 2000, N.32 "Disposizioni per l'attuazione del POR 2000-2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese";
- b. L.r. del 22 Dicembre 2005, N.20 "Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32";
- c. L.r. del 21 settembre 2005, N.11 "Riordino della disciplina dell'attività di garanzia collettiva dei fidi;
- d. L.r. del 28 dicembre N.17/2004, art.56 e seguente D.A. N.152/2005 (successivamente modificato dal D.A. N. 179/08).

In tema di apertura internazionale del sistema produttivo, infine, il compito di realizzare la necessaria integrazione con la strategia nazionale di settore, che prende forma oltre che all'interno del Programma FAS Nazionale anche nell'ambito delle azioni di politica ordinaria a supporto dei processi di internazionalizzazione attiva gestite da soggetti specializzati (ICE, SACE, SIMEST), è riservato al Programma FAS regionale e al Programma Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT).

In particolare, gli strumenti (SPRINT) e i meccanismi di governance previsti nella cornice del PRINT dovranno garantire che le azioni e iniziative attivate con il concorso delle diverse fonti di finanziamento (incluse le risorse ordinarie del bilancio regionale) – gestite anche a livello regionale da diversi centri di competenza – siano attuate in maniera strettamente coordinata ed integrata in vista del conseguimento degli obiettivi generali identificati dallo stesso PRINT.

Il quarto obiettivo generale della politica regionale unitaria - coerentemente con gli orientamenti comunitari inerenti i settori istruzione, formazione e politiche del lavoro e dell'inclusione sociale – è indirizzato a promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale. L'azione della politica regionale unitaria è, quindi, coerente con le indicazioni provenienti dalla Strategia Europa per l'Occupazione e con i target fissati nell'ambito dell'Agenda di Lisbona.

In particolare, le azioni volte al miglioramento dell'efficienza degli investimenti in capitale umano finanziati a valere sulle risorse degli strumenti operativi della politica di coesione si pongono in stretta connessione con i provvedimenti legislativi nazionali emanati allo stato attuale, che si muovono nella prospettiva di innalzare i livelli di competenza di giovani e adulti e di assicurare equità di accesso alla totalità della popolazione.

Le politiche ordinarie congiuntamente alle politiche di sviluppo si sono concentrate sull'obiettivo di rinnovare e rendere più efficace la rete dei Servizi per l'Impiego (SPI), costituita dai centri per l'impiego pubblici (CPI) e dai soggetti autorizzati (Sportelli Multifunzionali, ecc.). In linea con tale orientamento, l'Amministrazione regionale ha continuato nell'azione di potenziamento degli SPI e dei sportelli multifunzionali e di supporto all'inserimento lavorativo (anche in riferimento a specifici target), ivi compreso l'adozione di standard di qualità omogenei sul territorio per l'erogazione dei servizi di base.

La politica unitaria conferisce al FAS un ruolo di integrazione della progettazione territoriale sia rendendo possibile l'attuazione integrale di piani integrati - o di azioni ed interventi nell'ambito di essi - il cui fabbisogno finanziario ecceda la dotazione derivante dal

quadro delle disponibilità finanziarie del Programma Operativo, sia come tipologie di intervento attivabili e non previste o ammissibili – per scelte programmatiche o cause regolamentari – dalla strumentazione operativa, ed in questo caso svolgendo più propriamente una funzione di complementarità delle azioni promosse.

Le funzioni strumentali del FAS rispetto alle politiche territoriali utilizzano particolari modalità quando sono adottate in riferimento ad un Piano Integrato nel suo complesso. In questo caso, infatti, il completamento si traduce effettivamente in un cofinanziamento dell'intero quadro finanziario di progetto, mentre le risorse destinate alle complementarità possono essere veicolate, come elemento di premialità della qualità progettuale, andando a finanziare azioni aggiuntive e/o spese non ammissibili con risorse FESR/FSE.

Gli aspetti territoriali della politica regionale unitaria e le modalità della sua integrazione programmatica ed operativa chiamano in causa anche la questione del coordinamento con l'intervento per lo sviluppo rurale e della pesca, laddove esso prevede modalità di intervento su base territoriale quali quelle riguardanti, rispettivamente, aree ammissibili al LEADER e Gruppi di azione Locale FEP.

L'integrazione territoriale della politica unitaria deve confrontarsi con la politica nazionale e regionale ordinaria per le aree urbane, destinata alla realizzazione di opere pubbliche di preminente interesse sociale ed economico, secondo gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e territoriale. In particolare, deve tener conto della esistenza di specifici finanziamenti agli Enti locali, quali ad esempio quelli ordinariamente finalizzati:

- alla realizzazione e alla promozione di interventi ed alla acquisizione di immobili per le attività teatrali, musicali, culturali, artistiche e scientifiche, con particolare riguardo ai comuni con popolazione non superiore ai 50 mila abitanti;
- alle attività per l'educazione permanente, per l'istruzione ricorrente e per la sperimentazione nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, per il tempo libero giovanile;
- all'adeguamento ambientale di elementi architettonici nei centri storici.

7. Valutazione ambientale

Gli obiettivi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati assolti in coerenza alla Direttiva 2001/42/CE tenendo conto delle procedure di VAS operate sul PO FESR 2007/2013, sul PSR Sicilia 2007/2013 (Fondo FEASR), sul PON "Reti e mobilità" 2007/2013 e sul POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007/2013, cui gli stessi obiettivi del PAR FAS 2007/2013 si riferiscono in misura di coerenza, razionalità ed armonizzati a detti programmi già valutati ed approvati sotto il profilo delle procedure di VAS svolte a livello di Autorità ambientale competente nazionale e regionale. Per quanto attiene gli aspetti ambientali degli obiettivi del PAR FAS Sicilia 2007-2013, di seguito vengono riportati in parallelismo quelli che sono i riferimenti ai piani soprariferiti.

Il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 individua quattro Macro-obiettivi e dieci Priorità tematiche (Tabella 4) rivolte al miglioramento degli standard di vita dei cittadini e a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il territorio nazionale, enfatizzando il ruolo degli interventi per la ricerca e il capitale umano e le iniziative per lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale e l'approvvigionamento energetico.

Tabella 4: Macro-Obiettivi e priorità del QSN 2007-2013

MACRO OBIETTIVI	PRIORITÀ DI RIFERIMENTO
Sviluppare i circuiti della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane ▪ Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività ▪ Priorità 3: Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo ▪ Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Priorità 3: Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo ▪ Priorità 4: Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo ▪ Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità ▪ Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione ▪ Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Internazionalizzare e modernizzare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Priorità 9: Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse ▪ Priorità 10: Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Nella tabella 5 sono illustrate le coerenze tra le priorità individuate nel PAR FAS Sicilia 2007-2013 e quelle definite dal QSN 2007-2013.

Tabella 5: Coerenza tra priorità PAR FAS Sicilia 2007-2013 e QSN 2007-2013

PRIORITÀ DEL PAR FAS 2007-2013	PRIORITÀ DI RIFERIMENTO DEL QUADRO STRATEGICO NAZIONALE (QSN)
Priorità 1: Valorizzazione delle risorse umane	Priorità 1: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane
Priorità 2: Reti e collegamento per la mobilità	Priorità 6: Reti e collegamenti per la mobilità
Priorità 3: Ambiente ed energia	Priorità 3: Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo
Priorità 4: Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Priorità 5: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo
Priorità 5: Ricerca e società della conoscenza	Priorità 2: Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività
Priorità 6: Competitività e sviluppo delle attività produttive	Priorità 7: Competitività dei sistemi produttivi e occupazione
Priorità 7: Coesione e qualità della vita	Priorità 8: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Priorità 8: Assistenza tecnica	

Le priorità del QSN 2007-2013, dunque, possono rappresentare il naturale contesto in cui si riconnettono gli interventi della politica regionale aggiuntiva sia di fonte comunitaria che di fonte nazionale.

Il PAR FAS Sicilia 2007-2013 è quindi incentrato sul rafforzamento e sull'integrazione dell'impianto strategico del "PO FESR Sicilia 2007-2013", del "PSR Sicilia 2007-2013" (FEASR), del "PON Reti e Mobilità" e del "POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico" in termini di obiettivi specifici e operativi come indicato di seguito, sviluppate per le singole priorità:

PAR FAS Sicilia 2007-2013. Priorità 2: Reti e collegamento per la mobilità

Priorità	Obiettivi specifici	Obiettivi attuativi	Sinergie e coerenze con altri Piani e Programmi
PRIORITÀ 2: RETI E COLLEGAMENTO PER LA MOBILITÀ	<i>Innalzare il livello di soddisfazione delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane.</i>	Obiettivo attuativo 2.a: <i>Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali.</i>	<u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 1, Obiettivo specifico 1.1 <i>Completare, qualificare funzionalmente e potenziare la rete di trasporto ferroviaria e stradale, sia primaria che secondaria, al fine di migliorare l'accessibilità ed accrescere la competitività del territorio.</i> Asse 1, Obiettivo specifico 1.2: <i>Accrescere la dotazione e la funzionalità dei nodi infrastrutturali in grado di favorire l'intermodalità e l'ottimale trasporto delle merci e delle persone, con particolare attenzione alla specificità insulare del territorio.</i> <u>PON RETI E MOBILITÀ</u> Asse 1 Sviluppo delle infrastrutture di trasporto e logistiche di interesse Europeo e Nazionale. Asse 2 Potenziamento delle connessioni tra direttrici, nodi e poli principali e dell'armatura logistica delle aree convergenza. <u>Coerentemente con la declinazione degli Obiettivi Operativi individuati nel Programma.</u>

		Obiettivo attuativo 2.b: <i>Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata.</i>	<u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 1, Obiettivo specifico 1.3 <i>Migliorare le condizioni di circolazione di merci e persone, riducendo la mobilità con mezzo proprio nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa e ottimizzando l'offerta di trasporto attraverso le reti immateriali.</i>
--	--	---	--

PAR FAS Sicilia 2007-2013. Priorità 3: Ambiente ed energia

Priorità	Obiettivi specifici	Obiettivi attuativi	Sinergie e coerenze con altri Piani e Programmi
PRIORITÀ 3: AMBIENTE ED ENERGIA	<i>Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali.</i>	Obiettivo attuativo 3.a: <i>Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani.</i>	<u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 2, Obiettivo specifico 2.2 <i>Completare gli investimenti infrastrutturali già previsti dalla programmazione vigente, e attuare la pianificazione settoriale e territoriale specie per conformarsi alla normativa ambientale nel settore idrico ed in particolare per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60</i> Asse 2, Obiettivo specifico 2.4 <i>Migliorare l'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto.</i>
		Obiettivo attuativo 3.b: <i>Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeografica</i>	<u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 2, Obiettivo specifico 2.3 <i>Attuare la pianificazione nel settore del rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, industriale e ambientale e attuare i piani di prevenzione del rischio sia antropogenico che naturale</i>
		Obiettivo attuativo 3.c: <i>Sostenere la transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minore impatto ambientale, in particolare favorendo la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica</i>	<u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 2, Obiettivo specifico 2.1 <i>Promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili e favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di distribuzione</i> <u>POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico</u> Asse I, Obiettivo specifico I <i>Promuovere e sperimentare forme avanzate di interventi integrati e di filiera finalizzati all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e all'efficienza energetica</i> Asse II, Obiettivo specifico II <i>Promuovere l'efficienza energetica e ridurre gli ostacoli materiali e immateriali che limitano l'ottimizzazione del sistema</i>

PAR FAS Sicilia 2007-2013. Priorità 4: Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali

Priorità	Obiettivi specifici	Obiettivi attuativi	Sinergie e coerenze con altri Piani e Programmi
PRIORITÀ 4: VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E TERRITORIALI	<i>Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità.</i>	<i>Tutelare e valorizzare l'ambiente</i>	<p><u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 3, Obiettivo specifico 3.1 <i>Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività dei territori, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.</i> Asse 3, Obiettivo specifico 3.2 <i>Rafforzare la rete ecologica siciliana, favorendo la messa a sistema e la promozione delle aree ad alta naturalità e conservando la bio-diversità in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo.</i> Asse 3, Obiettivo specifico 3.3 <i>Rafforzare la competitività del sistema turistico siciliano attraverso l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica ed il potenziamento di investimenti produttivi delle filiere turistiche.</i></p> <p><u>POIN Attrattori culturali, naturali e turismo</u> Asse I <i>Infrastrutturazione, promozione e integrazione dei Poli turistici.</i> Asse II <i>Competitività delle imprese e delle risorse umane del settore turistico.</i></p>

PAR FAS Sicilia 2007-2013. Priorità 7: Coesione e qualità della vita

Priorità	Obiettivi specifici	Obiettivi attuativi	Sinergie e coerenze con altri Piani e Programmi
PRIORITÀ 7: COESIONE E QUALITÀ DELLA VITA	<i>Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali.</i>	<i>Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi.</i>	<p><u>PO FESR 2007-2013</u> Asse 6, Obiettivo specifico 6.1 <i>Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri</i> Asse 6, Obiettivo specifico 6.2 <i>Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.</i></p>

8. Strategie e linee d'azione della programmazione FAS 2007-2013

Si espongono di seguito le priorità FAS, le priorità QSN, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo regionale che, nella tabella allegata (All. 2), verranno dettagliate con gli interventi da realizzare con le risorse che per la Regione Siciliana ammontano a 4.313 Meuro.

1. - Priorità FAS: Valorizzazione delle risorse umane

Priorità QSN: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale

Obiettivi attuativi: Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali

1.1 – Azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani al termine del percorso scolastico – Orientamento al lavoro

Le azioni verranno realizzate attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità, il rafforzamento del processo di riorganizzazione delle imprese esistenti ed il potenziamento della qualità/organizzazione del lavoro, la promozione di una maggiore partecipazione dei diversi soggetti che operano a livello locale allo scopo di mettere in atto una politica sul mercato del lavoro coerente con i fabbisogni espressi dal territorio, la realizzazione di un'efficace politica di attrazione di investimenti e di iniziative di accompagnamento per le nuove imprese, il potenziamento delle capacità di espansione delle imprese siciliane in mercati extra-regionali ed internazionali, favorendo anche percorsi di inclusione sociale di soggetti in condizioni di grave disagio sociale e che si trovino a rischio di emarginazione e di esclusione sociale.

Il presente intervento nasce dalla constatazione di una scarsa conoscenza soprattutto da parte dei giovani, degli strumenti di base per la ricerca di un'occupazione, quali compilare correttamente il proprio curriculum vitae, sostenere un colloquio di lavoro, individuare e valorizzare le proprie competenze al fine di costruire un progetto professionale coerente con le proprie aspirazioni e con le richieste del mercato del lavoro.

I progetti prevedono l'erogazione di servizi di orientamento, accoglienza ed accompagnamento professionale per diffondere tra i giovani ed i soggetti disagiati gli strumenti informativi e orientativi volti a incrementare le conoscenze del nuovo mercato del lavoro, favorendo una maggiore consapevolezza delle modalità di accesso più adeguate per gli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli istituti professionali e nonché del quarto e quinto anno degli istituti tecnici che, ultimato l'obbligo scolastico, intendono inserirsi nel mercato del lavoro.

Le attività di orientamento basate sull'azione integrata tra scuole, enti di formazione professionale e imprese pienamente rispondente alla strategia di Lisbona nella direzione di un più efficace raccordo tra la scuola ed il mondo dell'impresa, saranno erogate attraverso la creazione di sportelli scuola/lavoro itineranti, con il supporto di operatori specializzati, presso le scuole medie superiori (con le quali saranno stipulate apposite convenzioni) dislocate sul territorio regionale, al fine di migliorare l'efficienza operativa del mercato del lavoro e ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro.

Gli interventi consentiranno ad un vasto numero di beneficiari, diretti (giovani e soggetti svantaggiati) ed indiretti (famiglie e operatori scolastici), di fruire di una corretta ed esaustiva informazione sul mondo del lavoro e il mercato delle professioni con particolare riferimento al territorio regionale e, soprattutto, di acquisire conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e potenzialità, in coerenza con i principi dell'UE e delle riforme dell'obbligo scolastico e formativo ispirati alla centralità dell'utenza (personalizzazione dei percorsi),

all'integrazione tra funzioni, alla qualità totale e alla flessibilità (riconoscimento dei crediti e delle qualifiche).

In particolare il progetto 1.1 è rivolto prioritariamente ai giovani che, ultimato l'obbligo scolastico, intendono inserirsi nel mondo lavorativo anche beneficiari degli ammortizzatori in deroga, nonché ai soggetti in condizioni di grave disagio sociale e che si trovino a rischio di emarginazione e di esclusione sociale, così come previsti dalle disposizioni comunitarie e, parallelamente, alle imprese operanti nell'ambito del territorio regionale, nonché alle amministrazioni locali, alle organizzazioni professionali, alle scuole e alle istituzioni economiche e sociali.

Le metodologie utilizzate si incentreranno sull'utilizzo del cosiddetto "Job Club", con una serie di incontri di gruppo della durata di 2/3 ore ciascuno articolati secondo un percorso definito e condotti da esperti di orientamento ed esperti del mondo del lavoro che aiuteranno i giovani ad esplorare le proprie risorse e le proprie competenze e a valorizzarle al meglio, a conoscere le dinamiche del Mercato del Lavoro e ad impostare una ricerca di lavoro.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- erogazione di servizi di orientamento al lavoro presso gli istituti tecnico-professionali finalizzati a potenziare le attività offerte dai SPI sul territorio;
- progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a far conoscere le diverse opportunità attivate dalla Regione in materia di orientamento professionale e promuovere, nello specifico, i servizi erogati nell'ambito dell'intervento;
- coinvolgimento dei soggetti istituzionali che svolgono un ruolo decisionale nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro al fine di coordinare efficacemente le politiche e gli interventi promossi dagli stessi con riguardo all'orientamento scolastico al lavoro.

Le attività progettuali appaiono in linea con l'obiettivo strategico che l'Unione si è prefissata ossia "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Con riferimento alle priorità fissate nel QSN 2007-2013, il progetto risulta coerente con la priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" - Obiettivo specifico 1.1 - Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio; Obiettivo specifico 1.2 - Innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi d'istruzione e formazione iniziali; Obiettivo specifico 1.3 - Aumentare la partecipazione a opportunità formative di base e avanzate lungo tutto l'arco della vita ed Obiettivo specifico 1.4 - Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema.

Infine, con riguardo al PON FESR Istruzione 2007-2013 "ambienti per l'apprendimento" le attività progettuali possono inquadrarsi nell'Asse I "Società dell'informazione e della conoscenza" e nell'obiettivo specifico "Promuovere e sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico".

L'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale, per l'attuazione del presente progetto, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, potrà avvalersi dei propri enti affidatari "in house" ovvero di organismi di diritto pubblico.

Nell'ambito della priorità in argomento, la Regione intende sviluppare interventi mirati alla tutela dei livelli occupazionali, anche attraverso l'individuazione di appositi ammortizzatori

sociali da cofinanziare con le risorse FAS o comunitarie al fine di contribuire alla soluzione delle critiche situazioni economiche e finanziarie del tessuto imprenditoriale isolano.

2. - Priorità FAS: Reti di trasporto e mobilità

Priorità QSN: Reti e collegamenti per la mobilità

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane

Obiettivi attuativi:

2.a -Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali

Per il conseguimento di tale obiettivo generale, sono stati individuati 2 obiettivi specifici incentrati rispettivamente sul miglioramento della rete infrastrutturale di trasporto e sul potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico.

A livello nazionale, il Ministero delle Infrastrutture, così come esplicitamente definito nel QSN, viene identificato come Autorità titolare del Programma Operativo Nazionale (PON) "Reti e mobilità", destinato unicamente alle Regioni in Obiettivo Convergenza, e del Programma Attuativo Nazionale "Reti e mobilità" a valere sul FAS. Relativamente al PON "Reti e mobilità" è stata conferita una dimensione sovra-regionale e sovra-nazionale al fine di rendere gli interventi più competitivi e maggiormente collegati alle innovazioni e alle traiettorie di sviluppo che si percorrono su scala europea e internazionale, mentre a livello nazionale la politica per i trasporti prevede la realizzazione dei grandi corridoi, nodi attrezzati e connessioni al fine di rendere più vicini i mercati di commercializzazione dei prodotti e di migliorare la competitività anche agendo sui margini di trasporto. Per quanto concerne invece il PAN "Reti e mobilità", si identifica un'azione complementare a quella del PON, laddove vi sia sovrapposizione territoriale tra gli ambiti di intervento e si fa carico della realizzazione di interventi che costituiscono le pre-condizioni di attuazione della strategia del PON ovvero ne massimizzano l'efficacia in termini di sviluppo del territorio.

La programmazione nazionale attraverso il PON "Reti e mobilità", interviene anche sull'area d'interesse in questione agendo specificatamente con un approccio selettivo di tipo territoriale nelle città metropolitane.

Le risorse FAS allocate dalla programmazione regionale per il settore trasporti sono destinate a rafforzare l'intensità dell'azione della corrispondente programmazione operativa comunitaria, agendo sugli stessi ambiti e sulle stesse linee di intervento. La scelta dei settori su cui concentrare l'intervento verrà operata in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità, indirizzando la strategia generale di Programma verso la modernizzazione, il completamento e la riorganizzazione dei collegamenti di trasporto (strade, ferrovie) in un quadro di sostenibilità ambientale.

Si proseguirà nell'operazione di messa in rete delle infrastrutture, sia di quelle esistenti che di quelle in via di realizzazione, all'interno del sistema intermodale regionale, fornendo così un'adeguata connettività con i maggiori poli di attrazione, dando priorità al completamento delle opere già in corso di realizzazione o che dispongono di finanziamenti allocati e di progetti approvati.

La strategia su individuata è complementare rispetto a quanto previsto nell'Asse 1 del PO FESR 2007-2013, in quanto si interviene in modo sistematico sull'intero complesso delle infrastrutture (primarie e secondarie) in modo da assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di

realizzare un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile, assicurando servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo.

La realizzazione degli interventi in oggetto garantirà il collegamento tra le diverse aree territoriali, favorirà la mobilità delle persone, la riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale, creando anche occasioni di sviluppo economico.

Verranno adeguati e completati in termini di capacità e funzionalità gli assi ferroviari principali e la rete viaria primaria e si favorirà la realizzazione di sistemi di trasporto di massa a guida vincolata (metropolitane) nelle aree di Palermo e Catania.

Al fine di valorizzare l'attrattività turistica delle isole minori e di migliorare gli standard della qualità di vita delle popolazioni residenti, verranno attivati interventi volti al potenziamento ed alla sostituzione del parco natanti delle società che gestiscono i collegamenti nonché all'incremento dei servizi offerti.

Verranno realizzati i seguenti interventi:

2.1 a – Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 – SS nr. 194

2.2 a - Itinerario Agrigento-Caltanissetta II stralcio – tratto da Canicattì alla A19

2.4 a - Riqualfica funzionale ed interventi straordinari sulle autostrade Me-Pa, Me-Ct e Sr – Gela

2.6 a – Collegamento Isole Minori

2.8 a – Itinerario Nord – Sud completamento variante Nicosia lotto “B5”

2.9 a – Itinerario Nord – Sud -Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38 + 700 e 42 + 600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri - Vittadello)

2.10 a Itinerario Nord – Sud Lotto C1 dal km 51 + 200 della SS 117 al km 4 + 000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte

2. 12 a Itinerario Nord – Sud Lotto “C3”

2.14 a Adeguamento lotto dal Km 26+000 al Km 30+000

3. - Priorità FAS: Ambiente ed energia

Priorità QSN: Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali

Obiettivi attuativi:

3.a – Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani

3.b – Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica

La strategia unitaria della politica regionale individua tre Obiettivi specifici, riferiti rispettivamente alla tutela delle risorse naturali, alla valorizzazione delle risorse naturali ed al

ricorso alle energie rinnovabili, per contribuire al raggiungimento di obiettivi non solo comunitari, ma anche di rango internazionale in tema di contenimento delle emissioni di gas serra.

La qualità dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali, insieme alla riduzione degli impatti legati alla produzione e al consumo dell'energia rappresentano elementi importanti della complessiva strategia di sviluppo della Regione Siciliana.

L'obiettivo in argomento individua nel miglioramento complessivo della qualità dello stato dell'ambiente e di una sua corretta gestione una variabile chiave per innescare un processo di sviluppo duraturo basato sia sul miglioramento della qualità della vita della popolazione residente sia sul rilancio economico regionale a valle di una rinnovata e rafforzata attrattività del territorio.

Il PO FESR Sicilia 2007-2013 sulle tematiche ambientali interviene specificatamente con diversi obiettivi dell'Asse II, agendo sugli investimenti infrastrutturali e sulla relativa pianificazione di settore (Ob. Sp. 2.2 e 2.4), nonché sulle tematiche correlate ai rischi idrogeologici, e quindi alle conseguenze che ne derivano (Ob. Sp. 2.3), senza tuttavia tralasciare il tema dei rifiuti e della relativa gestione che influenza negativamente la fruizione dei territori.

Anche i Programmi Operativi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea favoriranno lo scambio di buone pratiche e la costituzione di network transnazionali per la capitalizzazione, lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie innovative su tematiche di interesse ambientale, quali la migliore gestione della risorsa idrica e la corretta gestione dei rifiuti, puntando anche verso l'adozione di strumenti di prevenzione congiunta su tematiche di cooperazione comune e utilizzando strumenti volti alla prevenzione dei rischi marittimi.

Nell'ambito delle priorità legate alla qualità ambientale e all'uso sostenibile delle risorse naturali, la politica regionale a titolarità nazionale interverrà in maniera complementare all'intervento a titolarità regionale mediante distinti programmi finanziati in parte a valere sul FESR ed in parte sul FAS, rafforzando le linee di intervento già definite nella strategia regionale e ricorrendo, laddove possibile, alla definizione di interventi fortemente innovativi.

La strategia regionale viene opportunamente coadiuvata dalla strategia e dagli interventi appositamente definiti nell'ambito del PAR, intervenendo sull'efficacia dell'offerta del servizio idrico regionale in termini di efficienza e di qualità, sull'attenuazione dei rischi idrogeologici, e, infine, sull'ottimale gestione dei rifiuti e dei siti inquinati. Per quel che concerne la bonifica dei siti inquinati, l'intervento complessivo sulle principali aree a rischio ambientale potrà contare tanto su fondi a titolarità regionale quanto su un Progetto strategico speciale "Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati" a valere sulle risorse del FAS a titolarità nazionale.

Sempre ricorrendo a risorse finanziarie FAS, a livello nazionale sono previsti due PAN (Ambiente e Siti industriali inquinati), che certamente contribuiranno a soddisfare l'obiettivo specifico e generale di riferimento.

Anche il PSR concorre al conseguimento di tale obiettivo specifico, avendo ad esso dedicato un intero asse del Programma (Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale). Più specificatamente si mira, nel pieno rispetto della complementarità - puntualmente definita nei due Programmi regionali in questione (PO FESR e PSR) - alla conservazione della biodiversità, all'utilizzo sostenibile della risorsa suolo, ai sistemi agroforestali, alla riduzione della probabilità che si verifichino dissesti idrogeologici o altri rischi ambientali, siano essi naturali (ivi compreso il rischio sismico e quello vulcanico) che di matrice antropica, quali quelli legati alla erosione, alla desertificazione, etc. In particolare, per quanto riguarda gli interventi

volti al contrasto dei fenomeni di desertificazione saranno individuati opportune sedi di concertazione istituzionale per l'attuazione integrata degli interventi di competenza del FESR e FEASR. In tale contesto la politica regionale unitaria dovrà, infatti, dare impulso alle integrazioni degli strumenti di pianificazione settoriale già esistenti – PAI, Piano Forestale, Piani di protezione civile - per garantire il massimo dell'efficacia agli interventi che si realizzeranno. Sempre nell'ambito dell'Asse II del PSR, anche la diffusione e l'adozione dei metodi di produzione biologica e rispettosi dell'ambiente, attraverso l'erogazione dei cosiddetti pagamenti agroambientali, concorre al conseguimento dell'obiettivo specifico in questione della strategia regionale unitaria, per gli effetti di contenimento espliciti sulla utilizzazione e sulla diffusione delle molecole chimiche di sintesi nell'ambiente.

La Regione, con le sue funzioni di indirizzo, regolamentazione, predisposizione di piani e coordinamento delle attività, è l'attore principale all'interno della programmazione unitaria per questo settore strategico. Verranno perseguiti obiettivi di efficienza, di efficacia e di economicità, realizzando interventi infrastrutturali e impiantistici, incentivando e sostenendo la raccolta differenziata, riducendo la quantità e pericolosità dei rifiuti, promuovendo il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti, anche attraverso la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti a basso impatto ambientale, con particolare attenzione a quelli da realizzare nelle isole minori per consentirne l'economicità della gestione con conseguente riduzione dei costi.

Per la priorità in oggetto si interverrà anche nell'attività di risanamento e di tutela delle acque, attraverso la realizzazione ed il completamento di dighe, al fine di migliorare la funzionalità degli schemi idrici e di razionalizzare le risorse idriche, rendendone più efficienti i metodi di distribuzione.

Si agirà sugli investimenti infrastrutturali per la messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti per finalità di protezione civile al fine di prevenire o mitigare i rischi idrogeologici, sulla bonifica dei siti inquinati per limitare i rischi ambientali sia naturali (idrogeologico, sismico e vulcanico) che di matrice antropica (erosione, desertificazione, siccità) anche al fine di promuovere l'attrattività turistica e di migliorare la qualità di vita dei cittadini e per tali scopi si effettueranno anche monitoraggi della qualità dell'aria e dell'acqua.

Al fine di garantire la salvaguardia del territorio e l'assetto idrogeologico, si opererà con interventi di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali regionali.

Per quanto riguarda il tema dell'energia, la politica regionale del FAS, agendo sia sulla riduzione degli impatti legati alla produzione che sull'efficienza della distribuzione e negli usi finali, promuoverà una progressiva transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minore impatto ambientale.

Si punterà sulle energie alternative, in primo luogo fotovoltaico ed eolico, dando priorità allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili e contenendo il livello di inquinamento ambientale, per garantire la sicurezza delle persone e dei siti ove si trovano gli impianti.

Verranno realizzati i seguenti interventi:

3.1 a - Promozione gestione integrata dei rifiuti

Al fine di migliorare lo stato dell'ambiente e la qualità della vita della popolazione occorre attuare una vigilanza sulla promozione integrata dei rifiuti, sull'incentivazione alla riduzione degli stessi, sulla valorizzazione di tutte le componenti recuperabili e la contemporanea minimizzazione dei volumi di rifiuto da inviare in discarica. Per le finalità di cui sopra occorre:

- attuare la normativa relativa alla gestione integrata dei rifiuti con riferimento al recupero degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, alla corretta gestione dei rifiuti da

apparecchiature elettriche ed elettroniche, al corretto smaltimento finale, massimizzando il recupero di materia e di energia;

- provvedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera gestionale per il superamento delle situazioni emergenziali;
- promuovere e verificare l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti per Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);
- potenziare l'attività degli impianti pubblici comprensoriali destinati al trattamento delle frazioni raccolte in modo differenziato;
- completare ed aggiornare le banche dati relative alla gestione integrata dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- incrementare le azioni di commissariamento;
- verificare l'analiticità dei versamenti effettuati per i tributi per il conferimento in discarica pertinente il mancato raggiungimento della R.D. e recupero investimenti;
- intensificare l'attività inerente l'istruttoria tecnica dei progetti di impianti per la raccolta differenziata, impianti di selezione frazione secca, discariche RSU ed inerti, mezzi e attrezzature finanziati agli ATO e ai comuni e conseguenti adempimenti di atti tecnici relativi alle emissioni di decreti e relativi mandati per i progetti di cui sopra e adempimenti tecnici, amministrativi e contabili dall'istruttoria per il finanziamento;
- realizzare un'attività di monitoraggio sulle isole ecologiche realizzate e controllo ai fini della tracciabilità dei flussi dei rifiuti attraverso tecnologie avanzate;
- esaminare il contenuto dei Progetti presentati o che presenteranno le Autorità d'Ambito, relativi alla fornitura di attrezzature, mezzi e impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti nel territorio dei rispettivi ambiti territoriali ottimali.

Tutti gli interventi previsti sono coerenti con le linee programmatiche del PO FESR 2007/2013 miranti a raggiungere una maggiore stabilità del quadro normativo e di regolazione in materia ambientale, attraverso la piena applicazione delle direttive comunitarie, saranno localizzati nell'intero territorio regionale e verranno gestiti dall'Dipartimento Regionale dei Rifiuti e delle Acque, Settore IV – Osservatorio Rifiuti.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti e dalla salvaguardia dell'ambiente attraverso la riduzione dei volumi conferiti in discarica (Kg 230), il raggiungimento di una percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (40%), l'aumento della percentuale di frazione umida trattata in compostaggio o sulla frazione di umido nei rifiuti totale urbano (20%) ed il raggiungimento degli obiettivi previsti di riduzione del rifiuto urbano biodegradabile smaltito in discarica.

3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura

L'azione si propone di razionalizzare le opere e i servizi di irrigazione collettiva e di distribuzione idro-potabile nelle aree rurali attuata dai Consorzi di Bonifica siciliani, attraverso interventi di manutenzione straordinaria delle reti distributive e degli impianti, nella logica di un urgente e importante passaggio "dal fatiscente all'efficiente" e prevede un programma di interventi distinti in tre tipologie principali: pianificazione e programmazione, manutenzione straordinaria delle reti irrigue e gestione efficiente e razionale delle risorse e degli impianti.

L'azione, coerente con il PSR 2007-2013 - Misure 125/b e 321/a, verrà realizzata nei territori dei perimetri consortili degli 11 Consorzi di Bonifica siciliani per la distribuzione di acqua per l'irrigazione collettiva delle colture e per gli usi civili e idropotabili agli utenti consorziati (produttori agricoli e zootecnici, ecc.) e sarà completata in 3 anni, durante i quali saranno realizzati i diversi interventi progettuali. Nella prima fase saranno definite e completate le progettazioni esecutive; successivamente saranno avviate le attività di realizzazione degli interventi, direttamente dalle strutture tecniche consortili; il completamento avverrà entro il

2011. Il miglioramento dell'erogazione del servizio, o in alcuni casi l'avvio dell'erogazione (per le aree ove in atto le reti non sono funzionanti), avverrà gradualmente, in relazione al completamento degli interventi di efficientamento delle reti distributive.

Si prevede un consistente risparmio di risorse idriche in seguito alla notevole riduzione delle perdite, che oggi in molti casi possono arrivare complessivamente fino al 70% dall'invaso alla coltura. In tal modo, con la stessa quantità di acqua prelevata dalle dighe e grazie anche all'impiego delle nuove tecniche di irrigazione guidata (anch'esse facenti parte della presente azione), si prevede di raddoppiare le superfici irrigate. Ciò consentirà da un lato di aumentare il valore della produzione lorda vendibile che si ricava dalle colture irrigue, dall'altro anche una maggiore capacità di autofinanziamento dei Consorzi, attraverso il maggiore gettito dei tributi consortili, sia per la maggiore superficie irrigua che per un incentivo al regolare e puntuale pagamento da parte dell'utenza, conseguente al miglioramento del servizio offerto. A ciò si devono aggiungere i benefici socio-economici non immediatamente tangibili e quantificabili, riconducibili soprattutto al minore impatto ambientale delle tecniche di irrigazione razionale, tra cui i benefici indiretti del risparmio energetico connesso all'efficienza delle fasi distributive e alla minore conflittualità nella competizione per l'uso delle risorse condivise.

La domanda di mercato degli interventi è riconducibile soprattutto ai portatori di interessi, sia privati che collettivi, rappresentati principalmente dai produttori agricoli e zootecnici e dalle loro associazioni più rappresentative, che in molte occasioni hanno evidenziato l'opportunità di riportare il pagamento dei tributi consortili al reale beneficio per i produttori-utenti, legato all'efficienza di distribuzione delle risorse idriche.

3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio idrico Integrato

L'idea progettuale nasce dalla consapevolezza di dover affiancare con risorse umane il Piano d'Azione relativo al raggiungimento degli obiettivi di servizio lungo il periodo di attuazione del meccanismo incentivante (2007-2013).

Le attività oggetto della presente linea di attività sono a servizio dell'attuazione delle linee di intervento previste dall'Obiettivo Operativo 2.2.1 del POR Sicilia 2007/2013 nonché al Piano d'azione della Regione Siciliana per gli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 (Obiettivo Risorse Idriche) in attuazione della Delibera CIPE 82/2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007 e, pur riguardando l'intera Regione, saranno svolte a Palermo presso la sede dell'Dipartimento Regionale per i Rifiuti e le Acque.

Verranno offerti i seguenti servizi:

- individuazione e messa in atto di strumenti di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative per il finanziamento e la realizzazione degli interventi previsti nei piani stralcio e nei POT delle nove Autorità di Ambito Territoriale Ottimali nel settore idrico presenti in Sicilia;
- costituzione di un sistema di conoscenza del servizio e delle infrastrutture condiviso fra tutti gli Attori regionali del SII e che potrà essere opportunamente messo a disposizione anche degli stakeholders e di altri Enti nazionali interessati (Co.Vi.Ri., ISTAT, Ministeri, etc);
- controllo dell'operato di Siciliacque, degli ATO idrici e dei gestori in generale in merito all'impiego di risorsa idrica attraverso il governo e il controllo delle risorse idriche disponibili in un'ottica di regolazione pluriennale dei serbatoi artificiali;
- attuazione delle procedure di aggiornamento P.A.R.F. e di rilascio autorizzazioni allo scarico (D.Lvo 152/06) e di riutilizzo del refluo urbano depurato (D.M. 185/03);

- iniziative di sensibilizzazione sul corretto uso delle risorse idriche attraverso la promozione di attività di conoscenza delle problematiche idriche e di sensibilizzazione sul corretto e sostenibile uso e sul risparmio di risorsa idrica;
- organizzazione di visite guidate presso impianti idrici e divulgazione di campagne informative sul corretto uso ed il risparmio di risorsa idrica.

I tempi previsti per l'attivazione a regime del servizio sono previsti in cinque anni.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi e a salvaguardare la risorsa, dal raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi, dalla creazione di gestioni unitarie del ciclo integrato dell'acqua che operino secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, dalla ridefinizione degli aspetti tariffari nell'ottica della copertura integrale dei costi del servizio idrico integrato, così da consentire ai soggetti gestori di agire secondo criteri industriali e finanziare gli investimenti del settore.

3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni Dati Idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia

Trattasi di un progetto di potenziamento ed implementazione del sistema di reti già esistenti per la conoscenza dei parametri idrometeorologici per l'acquisizione dei parametri quali-quantitativi per il completo governo delle acque nelle fasi di deflusso naturale, di accumulo, di prelievo ed utilizzazione.

L'intervento prevede l'implementazione delle reti in telemisura di rilevamento e sorveglianza dei parametri e dati quali-quantitativi delle acque superficiali, sotterranee di transizione e costiere, il potenziamento del sistema hardware e software centrale e periferico per l'acquisizione, sviluppo e diffusione in tempo reale delle informazioni sugli afflussi, sui deflussi, sui parametri quali-quantitativi, sui volumi idrici disponibili nelle sezioni di derivazione, nei nodi idraulici di ripartizione e nei punti di consegna.

L'attività è in linea con la Direttiva Quadro Europea delle Acque 2000/60, con il D.Lgs. 152/2006 ed è coerente con il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per la lotta alla siccità e desertificazione e verrà realizzata nel Distretto Idrografico Regionale Siciliano.

I servizi offerti dal Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti con la realizzazione dell'intervento consentiranno la conoscenza in tempo reale del ciclo dell'acqua con riferimento anche agli eventi estremi piene e/o siccità e relative azioni di prevenzione, mitigazione ed adattamento, delle disponibilità idriche e relativa ripartizione ed utilizzazione per il potabile, l'irriguo e l'industria e la diffusione dei dati per la continua informazione dei cittadini, per una corretta e razionale programmazione degli interventi migliorativi e della gestione del sistema acque della Sicilia.

Il potenziamento e l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale delle Acque della Sicilia ha necessità di azioni sinergiche con ARPA Sicilia e con Società di scopo ex L.R. 6/2001 per ogni azione amministrativa in allineamento alla realizzazione del Sistema Unitario Informativo Regionale ed al SINA (Servizio Informativo Nazionale Ambientale).

La fase di realizzazione e conclusione dei lavori è prevista in anni 2, con possibilità di messa in linea anche parziale. La conclusione dei lavori del sistema reti richiede a seguire la realizzazione delle fasi di studio, nonché una specifica attività di messa a punto con rilevamenti diretti, misure in campo, verifiche e tarature per la rispondenza dei dati per tre campagne della durata di anni uno ciascuna. Il tempo complessivo per la realizzazione del progetto è pari ad anni 5.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla mitigazione dei danni legati ad eventi estremi piene e/o siccità, dalla programmazione razionale e sostenibile delle risorse idriche per gli usi potabili, irrigui ed industriali e dalla conoscenza in tempo reale delle effettive disponibilità idriche nelle sezioni di derivazione nonché la ripartizione dei nodi idraulici più significativi e nei punti di consegna.

I soggetti destinatari sono enti pubblici e privati cui è affidata la gestione del bene acqua per un corretto, razionale e sostenibile uso, per la salvaguardia ambientale del territorio e per lo sviluppo economico della Regione.

3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica

Il progetto prevede l'installazione di apparecchiature di misura finalizzate al miglioramento della funzionalità degli schemi idrici per minimizzare le perdite, al miglioramento dell'efficienza degli adduttori e delle reti di distribuzione, alla realizzazione di interconnessione per razionalizzare l'uso della risorsa ed è coerente con l'ASSE 2, obiettivo 2.2 POR FESR e verrà realizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti.

I servizi offerti sono rappresentati dalla misurazione delle portate, dal censimento delle aree irrigue e individuazione dei fabbisogni e delle dotazioni, dal coordinamento, assistenza ed indirizzo dei Consorzi nel programma di ristrutturazione delle reti e dal riutilizzo delle acque reflue in agricoltura.

Il progetto prevede l'installazione di misuratori di portata al punto di consegna della derivazione all'utenza, prevista dall'art. 95 del D. Lgs. 152/2006 e la fase di realizzazione iniziale è prevista in anni 3. La conclusione dei lavori del sistema richiede a seguire la realizzazione delle fasi di censimento che consentirà una più efficiente regolazione della risorsa e la programmazione di interventi di interconnessione fra serbatoi o reti di distribuzione a valle al variare della domanda. con una specifica attività di messa a punto con rilevamenti diretti per il censimento dei reflui da utilizzare ad integrazione in agricoltura per 2 campagne della durata di anni uno ciascuna. Il tempo complessivo per la realizzazione del progetto è di anni 5.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dal risparmio della risorsa idrica che potrà essere erogata con maggiore continuità nel tempo. Le aree irrigue a breve saranno ridefinite secondo la riforma dei Consorzi di bonifica ed il loro censimento consentirà una più efficiente regolazione della risorsa e la programmazione di interventi di interconnessione fra serbatoi o reti di distribuzione a valle al variare della domanda. La funzione di coordinamento dei Consorzi nel programma di ristrutturazione delle reti è affidata al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti. dalla legge regionale n. 19/2005. Il censimento dei reflui da utilizzare in agricoltura consentirà un risparmio della risorsa idrica.

3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni di stabilità e di sicurezza del territorio interessato dai serbatoi artificiali. In particolare, il programma è volto al censimento delle zone di criticità, alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle sponde dei serbatoi nonché delle sponde degli alvei immediatamente a valle delle dighe e sarà localizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti e nel territorio immediatamente a valle.

I servizi offerti sono rappresentati dalla rimozione di ostruzioni idrauliche, dalla pulizia ed adeguamento delle sezioni dei tratti d'alveo a valle delle dighe e da opere di stabilizzazione delle sponde dei serbatoi artificiali.

I tempi previsti per l'attivazione a regime del servizio sono previsti in 5 anni ed i principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla sicurezza idraulica di persone e cose nei territori soggiacenti ai serbatoi artificiali. I soggetti destinatari sono il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, anche attraverso l'incremento delle capacità d'invaso, i Consorzi, altri Enti pubblici territoriali e i privati rivieraschi.

3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" – VI perizia di variante e suppletiva – approvata in linea tecnica con verbale della Conferenza di Servizi indetta dall'Ufficio del Genio Civile di Enna il 25.06.2003

L'intervento, che prevede il completamento delle opere di derivazione e delle gallerie di collegamento dei torrenti Serieri e Scioltabino alla diga Olivo, in particolare la realizzazione delle finiture delle traverse e della galleria Juculia già realizzate nonché il completamento dello scavo ed il rivestimento della galleria Gerace per 4300 m (su circa 7400 m), è coerente con l'obiettivo specifico 2.2 del P.O. FESR 2007/2013 della Regione Siciliana fissato per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60. L'intervento mira all'integrazione della dotazione idrica accumulata nel serbatoio Olivo per 5 Mm³ rendendo anche disponibile la risorsa necessaria al previsto utilizzo potabile, renderà funzionali le opere di allacciamento già realizzate e consentirà di garantire la regolare alimentazione delle opere di distribuzione già eseguite nel comprensorio irriguo.

Il serbatoio ricade all'interno del territorio comunale di Piazza Armerina in provincia di Enna e le traverse e gli imbocchi delle gallerie anche nel territorio comunale di Enna e l'opera rende disponibile al serbatoio Olivo ulteriori 5 Mm³ da destinare ad uso promiscuo.

L'intervento, in corso sulla scorta del finanziamento ad oggi disponibile in base al progetto originario ed alle successive perizie approvate, prevede per la cura delle fasi di realizzazione e collaudo dell'intervento l'utilizzo, a supporto delle attività dell'Amministrazione, di 10 unità di personale. Il completamento dei lavori è previsto in 4 anni dalla data di consegna dei lavori suppletivi (gennaio 2009). Il collaudo delle opere dovrà avvenire entro il 2012. Nell'ultimo anno il personale curerà la raccolta dei dati e monitorerà i benefici che ricadranno sul comparto agricolo e sulle comunità locali.

I principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dagli interventi di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino che consentono di massimizzare la risorsa idrica disponibile al serbatoio e di razionalizzare l'esercizio in un'ottica di regolazione pluriennale garantendo, fra l'altro, la disponibilità della risorsa idrica per il previsto utilizzo potabile con conseguenti benefici sul comparto agricolo dei territori irrigati che vedrà disponibile con maggiore continuità la risorsa idrica necessaria alle produzioni di elevato pregio con stabilizzazione dell'occupazione diretta e dell'indotto. Dell'intervento beneficeranno anche le comunità locali poiché si renderà disponibile la risorsa per fini potabili in situazioni di emergenza idrica.

L'intervento, che consentirà un maggiore accumulo della risorsa idrica, rientra tra quelli richiesti dalle organizzazioni di categoria finalizzati all'incremento della redditività dei terreni coltivati.

3.8 a - Serbatoio Olivo – Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua

Il progetto esecutivo dell'intervento è finalizzato al recupero della piena funzionalità del serbatoio Olivo e si propone l'utilizzazione a fini irrigui e potabile delle acque invase nel serbatoio Olivo che ha una capacità utile per la regolazione di $13 \times 10^6 \text{ m}^3$, con i seguenti principali obiettivi:

- eliminazione delle perdite idriche che si manifestano nel corpo diga;
- eliminazione della causa di occlusione dello scarico di fondo per interrimento;
- sfangamento della condotta di derivazione irrigua;
- ispezione del manto di tenuta dello sbarramento.

L'intervento, coerente con l'obiettivo specifico 2.2 del P.O. FESR 2007/2013 della Regione Siciliana fissato per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60, consentirà il raggiungimento della piena funzionalità del serbatoio di accumulo.

Il serbatoio ricade all'interno del territorio comunale di Piazza Armerina in provincia di Enna. E' prevista la realizzazione di casse di colmata su un'area di circa 12 ha e la pulizia della condotta di adduzione alle reti irrigue realizzate nei territori di Barrafranca, Pietraperzia e Mazzarino; l'attuale gestore del serbatoio è il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti e le reti di distribuzione a valle sono gestite dal Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna.

Per l'intervento è stata attivata presso il Ministero dell'Ambiente la procedura di valutazione di impatto ambientale. La Commissione tecnica VIA si è riunita lo scorso 8 ottobre. Il progetto è stato anche inviato al Ministero dei Lavori Pubblici. Dopo l'ottenimento dei due pareri richiesti verrà indetta apposita Conferenza di Servizi. Per la cura delle fasi di realizzazione dell'intervento comprese le fasi propedeutiche di approvazione, l'appalto ed il collaudo si prevede l'utilizzo, a supporto delle attività dell'Amministrazione, di 10 unità di personale.

La durata complessiva del progetto è di 5 anni. Il progetto esecutivo delle opere è stato già redatto. E' in fase di ultimazione l'acquisizione dei pareri necessari. Si prevede la conclusione dell'iter approvativo per il prossimo mese di aprile. Si prevede altresì di individuare l'appaltatore nei successivi 8 mesi (dicembre 2009). L'esecuzione dei lavori è prevista nei successivi 24 mesi (avvio: gennaio 2010 – conclusione: dicembre 2011). Il collaudo delle opere dovrà avvenire entro il 2012. Nell'ultimo anno il personale curerà la raccolta dei dati e monitorerà i benefici che ricadranno sul comparto agricolo e sulle comunità locali.

I principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla disponibilità di un maggior volume di risorsa idrica a beneficio dello sviluppo del comparto agricolo dei territori irrigati con conseguente crescita economica delle aziende interessate ed incremento dell'occupazione diretta, dell'indotto e della redditività dei terreni coltivati.

3.9 a – Completamento diga Blufi

La diga Blufi è ubicata nella parte centrale della Sicilia nel comprensorio madonita in territorio dei comuni di Blufi e Petralia Soprana, in Provincia di Palermo.

I dati progettuali più significativi, sono i seguenti:

- Volume massimo di capacità pari a 29,10 milioni di mc;
- Capacità massima di serbatoio pari a 22 milioni di mc;
- Bacino idrografico sotteso pari a 73,20 Km²;
- Quota di massimo invaso a 614,50 metri s.l.m.;
- Quota di imbocco dello scarico di fondo 572,00 m. s.l.m.;
- Formazione di base: argille scagliose;

- Sbarramento in terra con nucleo centrale;
- Scarico di superficie: sfioratore soglia libera in sponda destra;
- Scarico di fondo: in galleria (850m),
- Opere di presa: a torre con tre bocche di diversa altezza.

I lavori di costruzione della diga di Blufi necessitano di completamento in quanto la stessa è soltanto parzialmente utilizzata.

Il serbatoio fa capo al "Sistema acquedottistico centro-orientale della Sicilia" - già realizzato e funzionante - ed è strategico perché destinato ad integrare o a soddisfare l'intero fabbisogno idro-potabile di otto comuni (Caltanissetta, Pietraperzia, Barrafranca, Mazzarino, Riesi, Butera, Gela e Niscemi), ricadenti nelle province di Caltanissetta, Enna e Agrigento, ed è interconnesso con gli acquedotti Madonie est, Madonie ovest, Ancipa basso e alla dissalata Gela-Aragona. Il numero di abitanti il cui fabbisogno idrico sarà interamente soddisfatto od integrato - attraverso le interconnessioni - ammonta a circa 300.000 unità.

Il potabilizzatore che alimenta l'acquedotto è già costruito, ha una potenzialità di 1200 l/s, ma può essere utilizzato pienamente solo quando le fluenze del fiume Imera hanno bassa torbidità, e cioè nei periodi di portata "morbida", o saltuariamente nei periodi di magra (estate) quando è possibile far funzionare almeno un modulo del potabilizzatore. Il serbatoio ha lo scopo, dunque, oltre quello di accumulare le fluenze invernali, anche di decantare e regolare le acque invernali rendendole sempre trattabili dal potabilizzatore.

In questo senso si individua la necessità di dare completamento alle opere progettate, in considerazione del fatto che la capacità dell'acquedotto aumenterebbe dagli attuali 3 – 3,5 milioni di mc/anno ad un minimo di 14 milioni di mc/anno.

3.10 a – Completamento diga Pietrarossa

La diga "Pietrarossa" ricade nel territorio del comune di Aidone e la sua costruzione è stata appaltata dal Consorzio di bonifica 7 di Caltagirone con una previsione di capacità pari a 30 milioni di mc d'acqua destinata ad uso irriguo. I lavori sono stati attualmente sospesi ed è necessario riprenderli e completarli per un ottimale utilizzo delle risorse idriche dell'intero comprensorio.

3.11 a – Adduttore Ancipa – Pozzillo

L'adduttore in progetto riguarda il collegamento tra le due riserve d'acqua di cui si riportano i dati essenziali.

L'Ancipa è ubicata nel versante orientale della Sicilia in territorio del comune di Troina sull'omonimo fiume (affluente del Simeto), in Provincia di Enna. Raccoglie oltre le acque del proprio bacino naturale di alimentazione, le acque dei bacini limitrofi, ha un volume massimo di regolazione pari a 30,40 milioni di mc. ma un volume massimo autorizzato di 10 milioni di mc. Risale agli anno 1950/52, è gestita dall'ENEL ed il bacino idrografico sotteso è pari a 51 Km². Essa è destinata principalmente all'uso idropotabile e marginalmente all'uso idroelettrico ed irriguo. La capacità progettuale sopradetta è compresa fra le quote di massima ritenuta a 943,70 metri s.l.m. e 909,70 m. s.l.m. di minimo invaso.

Le acque hanno utilizzo misto :

1. idropotabile: l'EAS preleva a pieno regime circa 20 milioni di mc annui, per fornire acqua potabile a diversi comuni della provincia di Enna, Caltanissetta nonché di Agrigento e Catania;
 - irriguo: i consorzi di Bonifica, di Catania, Enna e Siracusa possono utilizzare a regime un

massimo di 20 milioni di mc di acqua provenienti dai volumi che non possono essere invasati nel periodo invernale.

L'ENEL utilizza l'energia idroelettrica in quanto prima di consegnare le acque necessario all'irrigazione ai Consorzi di Bonifica e durante gli sfiori invernali della diga, sfrutta i salti idraulici disponibili in ogni centrale per produrre a cascata energia elettrica. Il Consorzio di Bonifica di Enna, attraverso la realizzazione di una centrale elettrica consortile in c/da "Miraglio", produce energia elettrica utilizzando i volumi d'acqua che vengono trasferiti dalla diga Ancipa alla diga Pozzillo.

La diga è del tipo a gravità alleggerita, è stata realizzata in calcestruzzo ed è costituita da nove elementi cavi con due tronchi di estremità a gravità massiccia. Lo sviluppo in cresta è di 252 m. e l'altezza massima è di circa 103 m. essa fa parte del sistema Salso-Simeto ed assieme alla diga Pozzillo consente di regolare annualmente 170 milioni di mc. d'acqua e di produrre energia elettrica su sei centrali ENEL in cascata, per una potenza efficiente di 111MW ed una producibilità media annua di 183 KWh. I volumi idrici dei bacini imbriferi, direttamente sottesi dalle due dighe, vengono integrati dalle portate di altri corsi d'acqua minori dell'alta valle del Simeto e convogliati tramite un canale di gronda, della lunghezza complessiva di circa 70 Km, dei quali ben 42 Km. sono in galleria. Le acque della diga Ancipa sono turbinate nelle centrali idroelettriche di Troina, Grottafumata, Contrasto e Paternò (dopo la centrale di Grottafumata le acque provenienti dalla diga Pozzillo si convogliano con quelle della diga Ancipa nello stesso canale ENEL, che consente di trasferire le acque alla Piana di Catania ed al lago di Lentini). Recentemente è stata realizzata una condotta in acciaio DN 1200, che collega la vasca di carico della centrale idroelettrica di Grottafumata (vasca Miraglio) con la diga Pozzillo. Con tale collegamento gli sfiori invernali dell'Ancipa, per un volume di circa 20 milioni di mc/anno, verranno trasferiti alla diga Pozzillo. Durante il trasferimento di questi volumi d'acqua da una diga all'altra, in contrada Miraglio verrà prodotta attraverso una centrale elettrica, energia elettrica per 2 MW. Le centrali idroelettriche hanno una diversa efficienza in funzione del salto idraulico: centrale di Troina (coeff. Energetico 0,831 KWh/mc), centrale Grottafumata (coeff. Energetico 0,434 KWh/mc), centrale di Contrasto (coeff. Energetico 0,282 KWh/mc), centrale di Paternò (coeff. Energetico 0,136 KWh/mc), centrale consortile Miraglio (coeff. Energetico 0,18 Kwh/mc).

Riguardo, infine, all'utilizzo irriguo il Consorzio di Bonifica 6 – Enna, serve, con le acque che vengono derivate dalla vasca Miraglio alla fine del ciclo di produzione dell'energia elettrica, un comprensorio irriguo di circa 125 ettari ricadenti nel territorio del comune di Troina ed irrigando principalmente agrumeti ed ortive.

La Pozzillo si trova nel comune di Regalbuto ed ha un volume massimo di regolazione di 141 milioni di mc. Ed un volume massimo autorizzato di 100 milioni di mc. Risale agli anni 1952/58, è gestita dall'ENEL ed ha un bacino idrografico sotteso di 577 Km².

Le acque hanno utilizzo irriguo ed idroelettrico. L'ubicazione è circa 20 Km. dalla confluenza col fiume Simeto. Si può considerare il più grande invaso esistente in Sicilia con la sua capacità progettuale originaria già detta e compresa fra le quote di massima ritenuta a 366 m. s.l.m e la quota di minimo invaso a 337,50 m. s.l.m.

Lo sbarramento è costituito da blocchi di calcestruzzo con manto di tenuta metallico sul paramento di monte, altezza massima 59 m., e sfioratore con due paratoie sormontate da ventole automatiche. Lo scarico di fondo è attualmente ostruito da oltre 20.000 mc. di fango, causa principale della limitazione a 100 mln. di mc. del volume massimo invasabile autorizzato dal Servizio Nazionale Dighe. Il serbatoio è dotato, inoltre, di uno scarico di superficie, costituito da luci di 13x9,50 m., seguiti dai rispettivi scivoli in cemento armato a quote sfalsate, che

convogliano le acque lontano dal piede della diga in un'ampia vasca di dissipazione e in uno scarico di fondo sistemato in galleria.

Anche questa diga, come l'Ancipa, fa parte di un complesso sistema di opere destinate all'utilizzazione promiscua delle acque dei fiumi Salso Simeto. Riguardo alla produzione di energia elettrica le acque invasate, oltre che nelle centrali idroelettriche di Contrasto e Paternò, possono essere turbinate nella centrale di Regalbuto. Riguardo invece all'utilizzazione irrigua si sottolinea che il Consorzio di Bonifica 6 Enna dispone attualmente di 3,3 mln. di mc. che potranno incrementarsi sino a 5 mln. di mc quando l'allacciante dall'Ancipa sarà rimessa in funzione. Si consideri che sono serviti circa 30.000 Ha di aree irrigue, ricadenti per la gran parte nel comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica 9 Catania, e solo per 2.000 Ha. nel territorio del comune di Regalbuto e di Troina appartenenti al comprensorio del Consorzio di Bonifica 6 Enna. L'irrigazione interessa in prevalenza le colture arboree, in particolare, agrumeti e oliveti (90%), pereti (5%) e colture ortive di pieno campo (5%).

3.12 a – Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo

Nel riconoscere il grande ruolo strategico che hanno le dighe in Sicilia e ritenendo essenziale mantenere e migliorare la loro efficienza, gli investimenti programmati per il nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo e dell'adduttore Ancipa – Pozzillo si rendono necessari per superare le attuali limitazioni di invaso, per ridurre gli attuali interramenti al fine di poter incrementare i volumi regolabili e la sicurezza nell'esercizio degli invasi nonché razionalizzare ed adeguare alle attuali esigenze gli schemi idrici realizzati.

3.13 a – Miglioramento delle strutture di distribuzione idrica

Gli interventi di ammodernamento delle strutture idropotabili, fognarie e depurative in genere, sono finalizzati all'abbattimento degli importi tariffari in conformità al disposto dell'art. 4 della L.R. 31/05/2004 n. 9. Lo scopo degli interventi proposti è quello di porre rimedio alle attuali pessime condizioni degli impianti di rete distributiva che, nonostante i considerevoli aumenti delle portate, non riescono a bilanciare le grosse perdite di rete valutate intorno al 40% con una continua richiesta di ulteriori aumenti di portata ed impossibilità di quantificazione dei reali consumi. Gli interventi proposti, a partire dai due più grandi centri urbani della provincia di Agrigento (Agrigento e Sciacca) mirano alla ottimizzazione della tariffazione tramite il rifacimento delle reti distributive, la messa in opera di contatori idrici che diano certezza di misurazione all'utenza a cura dell'ATO nonché di tariffazione ribassata in ragione del disposto legislativo di cui sopra e, complessivamente, ad un forte risparmio economico per la regione in termini di ristoro alla dissalazione delle acque marine e quindi ad un sostanziale investimento produttivo in quanto da un lato, aumenteranno le entrate da tariffa, dall'altra diminuiranno del 40% circa le perdite con pari riduzione dei costi per l'immissione ai serbatoi di acque dissalate.

3.14 a – Interconnessione Alcantara, Ancipa, Blufi – Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa

L'intervento programmato prevede la realizzazione di una centrale di sollevamento sita nei pressi della galleria drenante Mojo-Alcantara con prevalenza di 430 mt. e la realizzazione di una condotta premente che giunga ad una disconnessione idraulica dalla quale è previsto che diparta una condotta a gravità del diametro 600 mm. che dopo un tracciato di 30 Km. Circa giunga al serbatoio di testa dell'acquedotto Ancipa. Ciò consentirà un aumento delle dotazioni idriche nelle provincie di Agrigento, Enna e Caltanissetta, aree caratterizzate da forte penuria di risorse convenzionali e frequentemente in emergenza idrica. Il tutto con una riduzione notevole di costi di gestione per la produzione di acqua dissalata attualmente a carico della Regione Siciliana.

3.15 a – Adduzione delle acque dal sistema Garcia-Montescuro Ovest ai comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala

Questo intervento prevede l'interconnessione con il costruendo acquedotto Montescuro Ovest al fine di veicolare 8 milioni di mc. di acqua dalla diga Garcia al potabilizzatore di Sambuca e poi verso i Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala. Questo tramite una condotta di circa 29 Km ; è prevista altresì la realizzazione di due centrali idroelettriche per fruttare l'energia residua delle risorse idriche.

L'interconnessione dei comuni di cui sopra ai grandi schemi acquedottistici siciliani si rende necessaria in quanto i tre comuni sono alimentati soltanto da fonti interne di provenienza sotterranea. Tale intervento determinerà una riduzione dei prelievi da falda, già peraltro sovrautilizzata, con riduzione del rischio di insalinamento dei pozzi.

3.4 b – Potenziamento e piena utilizzazione della Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria - Integrazione e ottimizzazione della rete regionale di biomonitoraggio della qualità dell'aria tramite licheni come bioaccumulatori di metalli pesanti - Integrazione e ottimizzazione della rete regionale di monitoraggio sporo-pollinico

La linea d'azione prevede l'integrazione della rete di rilevamento tradizionale della qualità dell'aria, con tecniche di biomonitoraggio, basate sull'utilizzo dei licheni come bioaccumulatori di metalli pesanti, il completamento del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria ai fini della tutela della salute umana, la riduzione delle emissioni di gas inquinanti e climalteranti in atmosfera, il miglioramento dell'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto, l'attuazione di interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale, con priorità per i siti dotati di piani di caratterizzazione e investigazione, previsti nella pianificazione vigente, la realizzazione di azioni di recupero e tutela della qualità dell'aria nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale (reti di monitoraggio, ambientalizzazione degli impianti di produzione, incentivazione di processi di separazione/conversione e/o riutilizzo della CO₂ ivi compresi incentivi all'adozione di BAT - Best Available Technologies, ecc.), l'acquisto di un mezzo attrezzato per l'effettuazione del Servizio di calibrazione multipunto della strumentazione allocata nelle postazioni della rete regionale, la sostituzione delle 6 cabine dell'esistente rete ARPA dislocate nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, la realizzazione di postazioni di rilevamento dell'inquinamento fondo, la realizzazione di un'infrastruttura di ricerca per osservazioni climatiche e ambientali in Sicilia, l'acquisto di strumentazione da laboratorio, dedicata alle analisi per la determinazione dei metalli nei talli lichenici, allo scopo di migliorare la tempistica nella produzione dei risultati.

L'intervento, che discende dagli obblighi di attuazione della direttiva 2008/S0/CE, sarà realizzato nell'intero territorio regionale da ARPA Sicilia nell'arco di 36 mesi e consentirà di soddisfare le esigenze, in materia di conoscenza ed acquisizione ed elaborazione dei dati ambientali, degli stakeholder istituzionali (comunità europea, stato, regione) preposti alla tutela dell'ambiente, nonché degli altri enti ed organizzazioni private portatori di interessi in materia ambientale.

3.5 b – Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee

L'intervento discende dagli obblighi di attuazione della direttiva 2000/60 in materia di tutela delle acque, così come recepita dal Dlgs 152/2006 (testo unico in materia di ambiente). I succitati provvedimenti stabiliscono la definizione ed implementazione di un sistema di conoscenze e monitoraggio dei corpi idrici finalizzato alla valutazione dello stato di qualità ambientale degli stessi. L'intervento è da considerarsi come l'aggiornamento e l'implementazione degli strumenti di pianificazione settoriale di monitoraggio, già avviato nel precedente periodo di programmazione comunitaria da Arpa Sicilia.

In riferimento alle attività analitiche relative all'attuazione della Direttiva 2000/60, il principale requisito da prendere in considerazione, per un'efficace attuazione del piano di monitoraggio, è quello relativo all'ottenimento di dati accurati ed adeguati all'uso. In tal senso, così come suggerito dal documento "Guidelines for Laboratories carrying out measurements where the results will be used to implement the Water Framework Directive (2000/60fEC)", elaborato ed approvato in ambito SWIFT -WFD, è necessario che i laboratori adottino un Sistema di Gestione della Qualità finalizzato ad accreditare le prove effettuate. L'accreditamento delle prove, presso un ente di parte terza indipendente operante in ambito MLA (multilateral agreement), è infatti garanzia di competenza tecnica e di affidabilità dei risultati forniti e la stessa Linea Guida, evidenziando tra l'altro il rischio derivante da decisioni elaborate sulla base di risultati non validi, suggerisce di prendere a riferimento i requisiti della norma ISO/IEC 17025 quale strumento di attuazione delle "buone pratiche" di laboratorio. Si prevede inoltre la realizzazione di due poli laboratoristici nel territorio regionale.

La programmazione temporale delle attività dovrà ricoprire un periodo variabile tra tre e cinque anni al fine di consentire il raggiungimento di un elevato livello di qualità per tutte le strutture laboratoristiche.

Gli interventi da realizzare nell'intero territorio regionale nell'arco di 36 mesi si articolano secondo tre direttrici:

- a) completare il processo di caratterizzazione dei corpi idrici e di analisi del rischio da pressioni significative;
- b) implementare i sistemi di monitoraggio sulla base delle attività di tipizzazione e definizione dello stato di qualità dei corpi idrici;
- c) attuare gli interventi necessari per garantire la realizzazione di un sistema qualità, adeguati livelli di qualità e affidabilità dei risultati.

L'intervento consente di soddisfare le esigenze, in materia di conoscenza ed acquisizione ed elaborazione dei dati ambientali, degli stakeholder istituzionali (comunità europea, stato, regione) preposti alla tutela dell'ambiente, nonché degli altri enti ed organizzazioni private portatori di interessi in materia ambientale.

I benefici economici e sociali attesi sono il conseguimento di elevati standard di tutela ambientale, la razionalizzazione delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi di tutela ed il raggiungimento di benefici occupazionali connessi con l'inserimento nel mercato di figure specializzate.

4. - Priorità FAS: Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali

Priorità QSN: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità

Obiettivo attuativo: Tutelare e valorizzare l'ambiente

Si perseguirà l'obiettivo generale di incrementare la superficie boscata per assicurare una migliore difesa del suolo, la mitigazione dei cambiamenti climatici, il miglioramento dell'ambiente ed un incremento della biodiversità e si provvederà alla conservazione, ampliamento e miglioramento delle aree forestali e naturali protette, al rimboschimento delle aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con utilizzo di specie più resistenti a tali avversità, alla rinaturalizzazione di superfici non agricole e di terreni agricoli incolti abbandonati al fine di ridurre i rischi di erosione e di incendi con l'installazione di infrastrutture di protezione (sentieri boschivi, viali e fasce parafuoco, viottoli, punti di rifornimento d'acqua fissi e mobili, piazzali e radure, torrette di avvistamento, sistema di videosorveglianza e videocontrollo per la prevenzione ed il controllo degli incendi), tutelando in tal modo la risorsa suolo e valorizzando l'ambiente e lo spazio rurale anche mediante la realizzazione di servizi essenziali funzionali al miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione. Inoltre la realizzazione di impianti di produzione di energia termica alimentati da biomasse agro-forestali locali consentirà il riscaldamento di edifici pubblici ad un costo più contenuto.

Le linee di azione sono le seguenti:

4.1 - Riqualficazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali

L'intervento, coerente con gli obiettivi 3.1, 3.2 e 3.3 del PO FESR, sarà localizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, verrà realizzato mediante la progettazione e realizzazione di interventi di infrastrutturazione integrata (sentieri, percorsi pedonali, piste ciclabili e recupero e ristrutturazione di caseggiati rurali nelle aree di pertinenza dei serbatoi artificiali) con azioni di ripristino e restauro naturalistico con lo scopo, fra l'altro, di promuovere la protezione della natura.

I tempi previsti per l'entrata in funzione sono pari a 5 anni ed il progetto prevede il recupero del patrimonio culturale, naturalistico e degli immobili rurali del Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti e dei Consorzi perché possano essere gestiti in proprio o affidati ad operatori terzi, pubblici e/o privati. Il beneficio atteso è l'aumento dell'attrattività dei territori entro cui sono inseriti i serbatoi gestiti, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti, rafforzare la rete ecologica siciliana e la competitività del sistema turistico siciliano, consentendo anche l'ampliamento, la riqualficazione e la diversificazione dell'offerta turistica.

4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistico e culturale delle foreste

L'intervento è volto all'incremento della superficie boscata demaniale regionale per contrastare la desertificazione ed il rischio idrogeologico attraverso azioni di difesa per la salvaguardia della superficie, della struttura e della salute del patrimonio forestale regionale e di mantenimento e tutela della biodiversità forestale e della complessità paesaggistica, lo sviluppo di una filiera bosco-legno-energia da biomassa forestale quale fonte alternativa di energia, l'utilizzo delle risorse naturali come attrattori di crescita e di sviluppo.

Tali obiettivi prevedono investimenti che contribuiscano al rispetto degli impegni di Kyoto, migliorando il contributo forestale al ciclo del carbonio, alla prevenzione dei rischi attraverso il miglioramento della gestione delle risorse naturali, alla ricostruzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, fitopatie e incendi, alla tutela della diversità biologica degli ecosistemi forestali e naturali mirando ad una rete di aree protette e alla connettività ecologica, alla salvaguardia della diversità e complessità paesaggistica promuovendo attività volte ad elevare e conservare le qualità ambientali coerentemente con i piani di gestione dei siti natura 2000 e delle aree protette, al potenziamento della filiera che abbina la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale allo sviluppo dell'imprenditoria turistica, alla crescita del capitale

umano, promuovendo e divulgando l'educazione e l'informazione al rispetto degli ecosistemi forestali, nonché all'offerta di servizi che migliorano la qualità della vita.

L'intervento è coerente con le priorità del QSN e con gli obiettivi del FESR e del FEASR 2007-2013 nei settori dell'Energia e ambiente e della Valorizzazione turistica degli attrattori culturali, naturali e territoriali e sarà realizzato principalmente in amministrazione diretta dal Dipartimento regionale competente.

La conservazione della biodiversità sarà perseguita nella gestione dei boschi naturali con l'adozione della selvicoltura naturalistica, evitando interventi che interferiscono con i meccanismi che regolano il funzionamento dell'ecosistema bosco ed assecondando, ove possibile, la rinnovazione naturale; nella gestione dei boschi artificiali si procederà coi diradamenti e coi tagli di rinnovazione, favorendo il novellame di latifoglie spontaneamente insediatisi.

Nell'ambito della salvaguardia del patrimonio naturale specie se ricadenti in aree della RETE NATURA 2000 si prevede di intervenire attraverso interventi di conservazione degli habitat; l'attività vivaistica dell'Amministrazione forestale è, invece, prioritariamente orientata alla conservazione, riproduzione e miglioramento genetico delle specie vegetali autoctone.

Per quanto concerne la salvaguardia della biodiversità animale è opportuno proseguire od attivare ulteriori iniziative volte al ripristino delle catene trofiche, al ripristino e/o mantenimento del pool genetico delle specie di fauna autoctona siciliana, al controllo numerico e dello stato sanitario della fauna selvatica autoctona e migratoria, in natura ed in cattività, alla conduzione di allevamenti di fauna selvatica destinata al ripopolamento ed alla reintroduzione, previo passaggio in strutture di addestramento per la reimmissione in natura ed all'eliminazione dei fattori di rischio d'estinzione delle specie autoctone mettendo in pratica tutte le forme di tutela e miglioramento ambientale necessarie al fine di garantire la conservazione della fauna selvatica autoctona presente, con speciale riguardo per quella in pericolo di estinzione.

Per quanto concerne l'incremento della valorizzazione delle risorse naturali e ambientali ai fini ricreativi, si prevede di raggiungere l'obiettivo attraverso il ripristino della rete sentieristica, la realizzazione di idonea segnaletica, l'acquisizione o manutenzione straordinaria di fabbricati da adibire a centri visite, musei, centri di educazione ambientale, centri di ricerca sperimentale, strutture ricettive, foresterie, il recupero delle strutture esistenti (fabbricati, pagliai, marcati, neviere, mulini, palmenti, ecc.), il ripristino della viabilità e la creazione o manutenzione straordinaria delle aree attrezzate esistenti.

La difesa dagli incendi passa attraverso la prevenzione e la repressione; la prevenzione prevede la predisposizione di opere passive, volte ad ostacolare con la loro stessa presenza l'innesco del fuoco e la sua propagazione superficiale (è il classico caso dei viali parafuoco) e le opere attive, aventi lo scopo di rendere i popolamenti meno vulnerabili nei confronti del fuoco per caratteristiche intrinseche. Della prevenzione fanno anche parte l'informazione e la propaganda che mirano a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei boschi, sulle loro molteplici funzioni e sulla necessità di mettere in atto precauzioni e metodi di comportamento tali da evitare pericoli; nella repressione rientra la predisposizione di uomini e mezzi capaci di fronteggiare situazioni di emergenza.

4.4 - Utilizzo di tecnologie innovative per la vigilanza e la difesa ambientale

L'obiettivo della linea d'azione è quello di rimodulare l'attuale struttura antincendio, al momento basata essenzialmente sull'attività di repressione, in un sistema in cui l'opportuna integrazione tra diverse attività produca un sostanziale miglioramento dell'azione di tutela ed un ampliamento della base territoriale su cui incentrare dette attività.

Attraverso il progetto, ci si vuole allineare agli indirizzi dettati dalle normative comunitarie ed in particolare, per quanto concerne il settore degli incendi, al sistema Forest Focus, incentrando la protezione delle foreste sul monitoraggio ambientale e degli incendi forestali in particolare, sulle cause ed effetti degli incendi medesimi e soprattutto sulla prevenzione.

Considerata la complessità della gestione degli incendi, occorre adottare un approccio integrato, con un giusto equilibrio tra le diverse attività che includono la prevenzione degli incendi, l'allerta preventivo, il monitoraggio e la valutazione, la preparazione operativa e lo spegnimento, nonché le azioni di recupero post-incendio, ponendo particolare attenzione al dispiegamento di risorse finanziarie ed umane per ognuna di esse.

Gli incendi si sviluppano sia nelle aree boschive sia al di fuori di esse, colpendo tanto le foreste quanto altri tipi di vegetazione. Per questo, finalizzando l'attività alla gestione integrata degli incendi, dovranno essere presi in considerazione tutti i diversi tipi di vegetazione a rischio, foreste, boschi, arbusti, campi, terreni coltivati e pascoli.

Si riportano di seguito le tipologie di attività che compongono la linea d'azione:

1) Videosorveglianza (tutto l'anno) e telerilevamento degli incendi (maggio-ottobre)

Il percorso di ricerca e di innovazione tecnologica ha portato lo sviluppo di sistemi di monitoraggio sempre più raffinati in grado di operare sia nella lotta contro gli incendi che nel controllo e nella tutela delle aree. Il sistema è in grado di individuare un incendio sin dalle sue prime fasi, di individuare una variazione termica o una fonte di calore sia dal suo nucleo che da una colonna di area calda che si solleva. Utilizzando della sensoristica appropriata, il sistema è in grado di rilevare un uomo o un animale tra la vegetazione sia di giorno che di notte, ascoltare i suoni emessi dal suo passaggio o la scia termica lasciata dal suo corpo nonché tutte le informazioni di carattere climatico funzionali alla previsione e prevenzione degli incendi.

È un sistema complesso risultato dell'integrazione ed interazione di un insieme di altri sistemi, ciascuno dei quali assolve un compito specifico il cui risultato è messo a disposizione degli altri per il conseguimento del fine globale.

Nell'applicazione considerata il fine globale consiste nel sottoporre un territorio di definita estensione e particolarmente importante ad una costante osservazione e ad un stretto controllo da un punto di vista ambientale. Le informazioni acquisite dai sensori sono sottoposte ad elaborazione software, al fine di generare tempestivamente, all'insorgere di eventi pericolosi, gli allarmi necessari e fornire le adeguate valutazioni per definire preventivamente sia il tipo d'intervento e la relativa consistenza, sia le previsioni sulla possibile evoluzione nel tempo dell'evento stesso.

In tale contesto il sistema può essere pensato come l'integrazione di sistemi separati completati da una stazione di comando e controllo.

Il primo sistema esegue l'osservazione dell'ambiente e il secondo rileva le condizioni meteorologiche locali. Le informazioni acquisite da ciascun sistema sono processate in sede locale per quanto occorre e quindi trasmesse alla stazione di comando e controllo per l'ulteriore elaborazione e per la determinazione dei comandi da trasmettere ai sistemi al fine della esecuzione del compito globale del sistema.

L'osservazione dell'ambiente è effettuata per mezzo di due sensori ottici, di cui uno opera nella banda del visibile ed il secondo nella banda dell'infrarosso termico (7 - 14 μ).

Le condizioni meteorologiche locali sono misurate nelle tre classiche componenti: temperatura, pressione e stato igrometrico, completate dal rilevamento del vento in intensità e direzione.

Tutte le informazioni acquisite dai sensori, tradotte in formato digitale, sono fornite o ad un applicativo software locale per una preventiva elaborazione, oppure sono trasmesse alla stazione di comando e controllo che ha la capacità di registrare ed elaborare le informazioni per mezzo di altri software specializzati per l'esecuzione delle funzioni più complesse.

Tutti i sensori presenti in ogni area (zona) evidenziata andranno a formare un "cluster" attorno ad un "Cluster Head" atto a ricevere tutti i segnali dai sensori ad esso asserviti e a ritrasmetterli (o

direttamente o mediante una funzione di “jump” tramite i cluster head contigui) al Centro Processamento Dati che, dopo la validazione ed una prima elaborazione vengono rilanciati alla Centrale Operativa.

Alla rete di sensori viene associato un simulatore dinamico in grado di modellare quantitativamente il processo di un incendio boschivo e la sua evoluzione spaziale (accensione, sviluppo ed estinzione) mediante l’inserimento di dati quali le condizioni climatiche, la composizione della foresta, il terreno e il suolo. Ad esso sarà associato il calcolo evoluto del Rischio d’Incendio Forestale (RIF) mediante l’uso di Indici Meteorologici (IM).

Al Centro di Processamento Dati, saranno inviati i dati, gli allarmi e le immagini; esso sarà dotato di un sistema informativo territoriale, che consentirà agli operatori, oltre ad essere allarmati precocemente, di disporre in tempo reale di tutte le informazioni necessarie per la gestione ottimale degli interventi. I Centri Operativi Provinciali(COP) potranno, qualora necessario, acquisire le informazioni che pervengono ai Centri di Processamento Dati.

Ciascun Centro di Processamento Dati dovrà essere collegato ad una o più Cluster Head e dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- Ricevere, elaborare, validare e registrare i dati ricevuti da ciascuno dei Cluster Head collegati;
- Ricevere e registrare i dati meteo provenienti da ciascuno dei Cluster Head collegati;
- Visualizzare ed eventualmente registrare le immagini provenienti da ciascuno dei Cluster Head collegati;
- Visualizzare su un video grafica la mappa dell’area in sorveglianza da ciascuno dei Cluster Head collegati, e su richiamo, la mappa dettagliata, inclusi i tematismi delle zone di competenza da ciascuno dei Cluster Head;
- Visualizzare sulla mappa i focolai individuati tramite opportune marche grafiche ed in una zona apposita dello schermo i dati alfanumerici quali le coordinate dell’incendio scoperto e i dati meteorologici;
- Consentire la valutazione dell’indice giornaliero del rischio incendio e, su comando, visualizzare la mappa del rischio;
- Essere predisposto per l’invio di dati ed immagini verso il Centro Operativo Provinciale.

La trasmissione dati, fonia e video sarà effettuata attraverso un idoneo sistema radio telematico in grado di consentire anche l’interconnessione veloce dei Centri Operativi Provinciali con il Centro Operativo Regionale e quest’ultimo con il Centro Operativo Aereo Unificato. Il Sistema radio telematico comprenderà una dorsale pluricanale alla quale attraverso reti secondarie potranno affluire tutte le informazioni acquisite dai Cluster Head.

Tutti i Centri di processamento dati ed i Centri Operativi Provinciali e Regionale saranno collegati a detto sistema.

2) Miglioramento dell’azione di sorveglianza e controllo (durante la campagna antincendio)

Al fine di avere il controllo capillare del territorio, occorre integrare, nelle zone d’ombra ancora esistenti, il telerilevamento descritto al punto 1) con un servizio mobile di avvistamento nonché di vigilanza, espletato da pattuglie di Guardie Forestali in servizio negli 85 Distaccamenti forestali, il servizio di avvistamento mobile viene completato dal servizio di pattugliamento delle squadre di pronto intervento, che debitamente allertate dai COP, provvedono a vigilare con l’automezzo in dotazione le aree di loro pertinenza, intervenendo tempestivamente in caso focolai d’incendio. Nel periodo critico tali servizi sono intensificati in modo da assicurare una costante presenza nei complessi boscati.

La continua azione di pattugliamento, come è facilmente intuibile, costituisce un utile deterrente sia contro gli incendi di carattere colposo sia verso quelli appiccati in modo doloso. Pertanto, per assicurare il servizio, occorrerà migliorare la dotazione del parco automezzi al fine di garantire sia i compiti d’istituto del Corpo Forestale della Regione Siciliana(CFRS), che le operazioni di vigilanza, prevenzione e repressione degli incendi effettuate dalle squadre di pronto intervento.

Si evidenzia a tal proposito che la situazione sullo stato d'uso del parco automezzi, con particolare riguardo ai mezzi adibiti al trasporto delle squadre di pronto intervento, nonostante gli sforzi di ammodernamento compiuti negli ultimi anni, risulta piuttosto precaria, infatti molti dei mezzi attualmente in dotazione sono oramai estremamente usurati con costi di gestione non più economicamente convenienti ed inadeguati rispetto al dispositivo antincendio che si vuole attuare.

Si ritiene necessario sostituire i vecchi furgoni, ancora in dotazione a diverse squadre, in grado di trasportare solamente persone, con più moderni mezzi combinati, dotati quindi di idonea riserva idrica e che siano in grado di trasportare anche il personale addetto alle squadre in sintonia con le indicazioni contenute nel vigente Piano regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi, approvato con Decreto Presidenziale del 12/01/2005.

Pertanto si ritiene di dovere indirizzare gli acquisti verso delle tipologie di mezzi polivalenti che siano in grado di potere espletare tutte quelle mansioni di sorveglianza e quindi di prevenzione degli incendi boschivi fortemente privilegiate dal nuovo "Piano regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi".

Caratteristiche fondamentali di questi mezzi dovranno essere le ridotte dimensioni di ingombro, che unite alla trazione integrale ed all'elevato numero di marce, consentono l'accesso anche nelle zone più interne ed impervie sfruttando anche la viabilità minore, consentendo quindi una più capillare sorveglianza del territorio. Contestualmente, per rendere maggiormente incisiva l'azione di prevenzione, appare opportuno che con detti mezzi si abbia la possibilità di potere intervenire sui focolai d'incendio, eventualmente avvistati durante le perlustrazioni, in modo tempestivo, prima che lo stesso tenda ad espandersi assumendo le dimensioni di vero e proprio incendio.

Dalle esperienze maturate negli ultimi anni si è avuto modo di constatare che per i territori siciliani, i mezzi più efficaci per le attività antincendio sono le piccole autobotti fuoristrada 4x4 da 1000 lt in grado di trasportare anche una squadra composta da un autista e 6 addetti.

Inoltre è da evidenziare che il parco automezzi per tutte le altre attività di istituto risulta anch'esso estremamente precario, infatti su n.527 automezzi con targa C.F. n.400 circa, risultano avere una età media compresa tra i 10-15 anni; analoga considerazione va fatta per gli automezzi con targa civile, infatti su n.545 automezzi marcianti n.350 circa hanno una età media compresa tra i 10-15 anni. Da quanto sopra, emerge chiaramente la necessità di dover procedere, progressivamente, all'acquisto di mezzi nuovi atti a garantire l'efficiente azione preventiva e repressiva del C.F.R.S.

Infine per la completa integrazione del dispositivo di vigilanza mobile con il dispositivo di telerilevamento, occorre dotare i mezzi di opportuni supporti tecnologici quali navigatori satellitari in grado di supportare i tematismi del Sistema Informativo Forestale quali aree boscate, aree protette e viabilità ecc. ed in grado di fornire al COP, in qualunque istante, la posizione del mezzo sul territorio.

3) Videocontrollo (durante la campagna antincendio)

Si prevede l'acquisto di un elicottero monomotore in grado di trasportare cinque persone oltre il pilota da utilizzare per le attività antincendio ed in particolare per la ricognizione del territorio, ovvero per il trasporto di una piccola squadra di operatori addetti allo spegnimento per le operazioni in zone particolari e prive di viabilità. Per le attività di ricognizione il velivolo sarà opportunamente attrezzato con altoparlanti esterni, videocamera digitale brandeggiabile e sistema di posizionamento del velivolo, le immagini rilevate dalle videocamere saranno inviate alla sala operativa regionale del Corpo, utilizzando i ponti radio esistenti e/o la tecnologia in banda larga. E' previsto inoltre l'acquisto di apposito pacchetto tecnologico d'indagine specialistica composto da telecamera nel visibile, nell'infrarosso termico, GPS e telemetro laser e con acquisizione di dati certificati e inviabili al suolo per le relative analisi/indagini di P.G.; tale strumentazione verrà montata all'occorrenza sull'elicottero in funzione delle indagini che si avvieranno su un determinato territorio.

4) Adeguamento dei Centri Operativi Regionale e Provinciali

I nove Centri Operativi Provinciali rappresentano il fulcro attorno al quale ruota l'intera struttura provinciale. Pertanto si dovrà procedere all'adeguamento di detti Centri affinché siano in grado di assolvere il delicato compito di coordinamento di tutte le attività previste ai precedenti punti 1) e 2). Le immagini rilevate attraverso i due sistemi di videosorveglianza e di videocontrollo verranno infatti trasmesse ai Centri Operativi Provinciali che ne verificheranno l'attendibilità e avvieranno le relative procedure di allertamento ai competenti servizi del CFRS e le opportune indagini di carattere ambientale. Si prevede altresì l'adeguamento dell'attuale Sala Operativa Regionale per renderla funzionale al nuovo sistema.

5) Impiego e formazione specialistica del personale

La riqualificazione e ed il successivo impiego del personale stagionale dell'antincendio è strettamente collegato ed è parte integrante per la realizzazione del progetto.

Infatti la riqualificazione attraverso appositi percorsi formativi, per rendere operativi i servizi di videosorveglianza e videocontrollo qui proposti (sia con finalità di allertamento antincendio che di monitoraggio ambientale) e le nuove e diversificate modalità di impiego rappresentano un cambiamento epocale per il settore e necessitano quindi di un periodo di start-up molto impegnativo per consentire al personale di assumere la necessaria dimestichezza con le nuove tecnologie che si andranno ad utilizzare. Per garantire la piena funzionalità del sistema si ritiene che questa fase di start-up debba avere una durata, almeno, triennale.

Inoltre analoga formazione, dovrà essere fornita al personale di ruolo del CFRS in servizio presso i distaccamenti forestali, presso i COP e presso il Centro Operativo Regionale. Tale personale di ruolo, infatti, oltre a provvedere alle ordinarie attività antincendio durante la campagna antincendi svolgerà un ruolo di monitoraggio ambientale – con il supporto della strumentazione di videosorveglianza qui proposta – lungo tutto il periodo dell'anno con la finalità di prevenzione degli eventi incendiari.

4.5 Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte prioritariamente a tutelare la corretta conservazione del patrimonio

La linea d'azione finanziaria opere infrastrutturali che consentano l'accrescimento dell'attrattività dei territori, nei quali insistono siti di particolare interesse culturale, sottoposti a tutela dei beni culturali al fine di garantire la corretta conservazione del patrimonio siciliano.

5. - Priorità FAS: Ricerca e società della conoscenza

Priorità QSN: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza

Obiettivi attuativi:

5.a - Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale

5.b - Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano

Con i presenti obiettivi verranno realizzati investimenti che contribuiscano ad eliminare o ridurre il digital divide tra piccole e grandi amministrazioni, tra territori metropolitani e marginali. Si promuoverà l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica mediante la riduzione dei costi operativi e dei tempi di espletamento delle pratiche, tramite azioni volte alla diffusione capillare di procedure informatiche ed all'automatizzazione dei processi documentali ed all'eliminazione dei flussi cartacei tradizionali.

Inoltre saranno incrementati i servizi pubblici erogati attraverso nuove tecnologie che rispondano agli effettivi bisogni dell'utenza e gli interventi tenderanno ad accrescere la fruibilità dei servizi tecnologici avanzati per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione, a realizzare un unico strumento informativo che completi l'architettura del Sistema Informativo Territoriale Regionale Integrato già avviato per una piena conoscenza, interpretazione e gestione dei settori cartografico, urbanistico, culturale, ambientale, turistico e agroalimentare.

5.1 a - Automazione e Dematerializzazione dei processi amministrativi e contabili regionali (Sistema Informativo Gestionale Regionale) tramite l'utilizzo di una soluzione informatizzata avanzata

Il progetto, che determina la riduzione dei costi operativi e dei tempi di espletamento delle pratiche, ha un orizzonte temporale complessivo di 36 mesi, con la possibilità di realizzare un pilota in un arco di tempo breve; costituisce un vero e proprio programma di cambiamento per l'Amministrazione Siciliana ed ha un'elevata rilevanza operativa, strategica ed economica. Esso si prefigge infatti l'obiettivo primario di ottimizzare e migliorare l'efficienza legata alla gestione dei processi documentali afferenti agli iter amministrativi regionali, automatizzando gli scambi informativi (eliminazione dei flussi cartacei tradizionali), centralizzando le informazioni e rendendo rapidi i processi di archiviazione e di ricerca dei documenti archiviati; dalla sua attuazione ne deriva l'immediato ed intrinseco beneficio di riduzione del consumo di carta con il conseguente risparmio sui costi di gestione.

In particolare, il programma di "Automazione e Dematerializzazione", in linea con quanto indicato nella normativa emanata in materia ed in particolare al D.Lgs 7 Marzo 2005, n. 82 – Codice dell'Amministrazione Digitale, costituisce il focus su cui ruota un intervento organico strutturale di radicale mutamento operativo e culturale dell'operatività regionale, un cambiamento vincente, già avviato per la gestione dei processi contabili mediante l'introduzione presso tutti gli uffici regionali dell'Ordinativo Informatico (progetto SIC e sua estensione). La presente iniziativa, infatti, mediante la reingegnerizzazione degli attuali processi documentali e dei sistemi in uso, ha l'obiettivo di creare un framework tecnologico centralizzato web-oriented, nativamente integrato con l'Ordinativo Informatico, e composto da soluzioni verticali (specifiche per processo) e trasversali (comuni a tutti i processi) come la business intelligence e una reportistica, in grado di automatizzare totalmente i processi amministrativi tra i quali i processi contabili sicuramente rivestono il ruolo principale.

L'evoluzione tecnologica e lo sviluppo del tessuto normativo, avvenuti in questi ultimi anni, giustificano la crescita di importanza dei temi legati alla dematerializzazione nelle Amministrazioni Pubbliche, in quanto offrono sempre di più opportunità di efficientamento e innovazione rilevanti, quali la possibilità di gestire i diversi processi di lavorazione dei documenti tramite sistemi informatici che garantiscano la tracciabilità del documento, l'individuazione del suo responsabile, la possibilità di conservazione in formato digitale, con notevoli risparmi nella gestione degli archivi (maggior velocità e certezza nell'identificazione e rintracciabilità di un documento archiviato) e nell'utilizzo della carta ed una facile e rapida condivisione delle informazioni che facilita la collaborazione all'interno delle organizzazioni.

Gli obiettivi del progetto sono in linea con il P.O. 2007-2013 ed in particolare con l'Obiettivo specifico 4.2 "Potenziare attraverso l'utilizzo delle TIC la capacità competitiva del sistema delle PMI e allargare i benefici per i cittadini derivanti dalla diffusione delle TIC" - Obiettivo operativo "Incentivare l'accesso e la diffusione di servizi connessi all'uso delle TIC, con particolare riferimento alle esigenze di superamento dei fenomeni di digital divide e dei divari territoriali tra aree urbane ed aree interne rurali" - Linee di intervento: 1) "Azioni volte a incrementare la diffusione di servizi di e-government avanzati per cittadini e imprese, incluse quelle mirate ad innalzare la partecipazione del cittadino all'azione di governo (e-democracy), anche nell'ottica della riduzione del digital divide che caratterizza le aree marginali, ricorrendo diffusamente al riuso di soluzioni e pratiche già sperimentate (iniziative nazionali RIUSO e ALI) e rispettando i criteri del fallimento del

mercato e della neutralità tecnologica” e 2) “Azioni di rafforzamento, coordinamento e integrazione per l’interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni regionali e locali, inclusi i sistemi informativi territoriali, e volte a potenziare le transazioni amministrative telematiche nelle P.A. della regione, incluso il ricorso all’e-procurement come strumento volto a realizzare una più efficiente gestione della spesa pubblica, ricorrendo diffusamente al riuso di soluzioni e pratiche già sperimentate (iniziative nazionali RIUSO e ALI) (catg. nn. 11, 12)”.

L’intervento si localizzerà sull’intero territorio regionale coinvolgendo le varie strutture dell’Amministrazione Regionale centrale (12 Assessorati Regionali) e periferica e gli altri attori con i quali essa coopera nella gestione dei processi amministrativi considerati.

L’intervento proposto riguarda l’attuazione di un complesso programma costituito da una serie di interventi specifici che nel loro organico consentiranno di creare una soluzione informatizzata integrata con la quale la Regione Siciliana automatizzerà e digitalizzerà i propri processi documentali di *back office*.

Questi interventi coinvolgono:

- la realizzazione di un sistema informativo che funga da repository unico di tutta la documentazione prodotta, sia essa in formato elettronico o cartaceo;
- la realizzazione di un sistema informativo che automatizzi il procedimento amministrativo generale ovvero la creazione di pratiche/fascicoli, assegnazioni, lavorazioni, invio verso l’interno o l’esterno;
- la realizzazione di un sistema informativo e delle relative procedure per la conservazione sostitutiva della documentazione esistente in formato elettronico a norma di legge;
- l’integrazione della soluzione con l’architettura attuale di firma digitale a disposizione degli utenti della Regione;
- l’attività di reingegnerizzazione dei processi nell’ottica di una loro automazione ridefinendo le responsabilità nel controllo del ciclo di vita del documento amministrativo, fino alla fase di conservazione;
- la formazione ed assistenza degli utenti.

Le applicazioni saranno basate su tecnologia web e fruibili dalle postazioni di lavoro canoniche (personal computer) via Intranet Regionale per gli utenti interni regionali o tramite il canale Internet (utenti esterni alla rete Regionale come ad esempio i funzionari delegati) e consentiranno una piena elaborazione elettronica dei documenti.

Le linee di intervento previste in ambito al progetto sono:

- **Portale Sportello Accentrato Entrate – Automazione della Gestione delle Entrate**, che prevede la reingegnerizzazione del processo di gestione delle entrate sia “proprie”, in linea con quanto previsto dall’art. 10 del DDL 119/2008 che “devolute” coerentemente con quanto previsto dalla norma regionale in materia di riscossioni e accertamenti.
- **Automazione della Previsione di Bilancio**
L’intervento prevede la standardizzazione e automazione dei processi autorizzativi necessari alla generazione del Bilancio di Previsione annuale e triennale e si focalizza sulla creazione di un Sistema Integrato per la Gestione delle fasi di Previsione (SI-GP) che, mediante l’utilizzo degli strumenti di firma digitale e Business Intelligence nonché l’accesso autorizzato ai documenti dematerializzati a supporto del processo, consente di automatizzare l’intero work-flow amministrativo.
- **Automazione Ruoli di Spesa Fissa, Ordini di Accreditamento, Portale Gestione Funzionari Delegati**
L’intervento prevede la creazione di un Sistema Integrato per la Gestione dei Titoli di Spesa (SI-GTS), che analogamente e a complemento di quanto fatto per il mandato informatico consentirà, mediante l’utilizzo degli strumenti di firma digitale, anche la gestione

automatizzata end-to-end (Amministrazione Attiva - Istituto Cassiere) dei work-flow autorizzativi relativi ai Ruoli di Spesa Fissa e agli Ordini di Accreditamento (OA), prevedendo inoltre un Portale Internet Integrato per i Funzionari Delegati (PII-FD) mediante il quale gli stessi potranno fruire real-time delle informazioni, inserire gli Ordinativi di Pagamento (OP) e le relative autocertificazioni e monitorare il rendiconto dei propri OA. A complemento dei processi di controllo e monitoraggio della spesa, il sistema metterà a disposizione dell'Amministrazione anche un'interfaccia applicativa di controllo che, mediante l'accesso rapido alla documentazione dematerializzata a supporto dei vari titoli di spesa, consentirà la verifica puntuale degli Ordinativi di Pagamento emessi dai relativi Funzionari Delegati. La presente iniziativa, oltre ad una notevole riduzione dei tempi di lavorazione degli iter dei Ruoli di Spesa Fissa e degli Ordini di Accreditamento, determina un incremento della capacità di controllo della spesa sugli stessi e una velocizzazione dei processi di rendicontazione e verifica sulle emissioni, sempre supportati dalla firma digitale.

- **Contabilità Economica-Analitica**

L'intervento ha come finalità l'adeguamento, l'evoluzione e la migrazione su piattaforma web (su intranet regionale) dell'applicativo "prototipale" (attualmente in uso presso quattro Dipartimenti pilota), realizzato per ottemperare ai dettami previsti dal D.P.R. 97/2003 (adeguamento della contabilità degli Enti pubblici non economici ai principi civilistici e di controllo di gestione) e dalla L.R. 2/2007, che prevede l'adozione di una contabilità analitica per centri di costo in relazione alle diverse unità organizzative regionali. Si intende pertanto estendere tale sistema a tutti i Dipartimenti regionali, al fine di derivare la contabilità economica secondo competenza temporale e quella analitica fondata su rilevazioni per Centri di Costo, dalla contabilità finanziaria, strutturando così il processo di monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione delle singole amministrazioni in termini di controllo della spesa. L'adeguamento tecnologico ipotizzato prevede in particolare l'integrazione del nuovo sistema con le funzionalità ospitate all'interno del SIC ed un'interfaccia con il sistema GE.CO.R.S "Gestione Consegantari Regione Siciliana" per l'acquisizione dei dati sugli ammortamenti relativi ai beni mobili da rilevare in fase di consuntivazione e l'integrazione con la gestione dei beni immobili. La presente iniziativa determina la capacità di controllare il corretto utilizzo delle risorse impiegate, di monitorare gli oneri e i risultati dell'attività di gestione, di determinare il costo dei beni e dei servizi erogati, nonché di riclassificare i costi sostenuti coerentemente con i compiti e le responsabilità.

- **Automazione e Digitalizzazione dei Provvedimenti di Spesa e Gestione dei Rilievi Digitali**

L'intervento prevede la creazione di un Sistema Integrato per la Gestione dei Provvedimenti di Spesa (SI-GPS), che consentirà, mediante l'utilizzo degli strumenti di firma digitale, la gestione automatizzata end-to-end (Amministrazione Attiva – Ragioneria – Corte dei Conti) dei work-flow autorizzativi relativi ai provvedimenti di spesa.

A complemento di tale reingegnerizzazione, l'iniziativa prevede inoltre l'automazione dei criteri di classificazione delle anagrafiche dei Capitoli di Spesa, nonché la creazione di un'Infrastruttura Integrata per la Gestione Digitale dei Rilievi (II-GDR) a supporto di ogni work-flow di spesa (Mandato Informatico, Ruoli di Spesa Fissa, Ordini di Accreditamento, Provvedimenti di Spesa) in grado di gestire mediante la firma digitale i processi relativi ai rilievi. La presente iniziativa consente di ridurre significativamente i tempi di lavorazione dell'intero iter dei provvedimenti, con particolare riferimento ai tempi di lavorazione dei rilievi.

- **Automazione del Rendiconto Generale**

La linea di intervento afferisce all'automazione del Rendiconto Generale, mediante l'automazione dei processi di Consuntivo di Bilancio e Conto del Patrimonio.

Il sistema, oltre a guidare e supportare le attività di analisi, mediante le funzionalità avanzate esposte dalla Business Intelligence, automatizzerà l'intero processo di quadratura dei dati di gestione, esponendo, in maniera distribuita mediante l'infrastruttura web, delle specifiche

funzionalità di analisi automatica ed esecuzione delle quadrature, che consentiranno a tutti gli attori coinvolti (Amministrazioni Attive, Ragionerie, Servizio Tesoro) di operare rapidamente tutte le rettifiche e consolidare quindi in poco tempo i dati di gestione.

La presente iniziativa, oltre ad una generale riduzione dei tempi di lavorazione, determina anche una maggiore capacità di controllo del processo e disponibilità in tempo reale dei dati e dei documenti digitali, nonché una maggiore accuratezza ed analisi dei dati rilevati.

- **Business Intelligence e Decision Support System**

Il sistema di Business Intelligence dà la capacità di analizzare la vasta quantità di informazioni che servono nei vari processi decisionali in modo facile e veloce. Inoltre consente alla Regione Siciliana il reale monitoraggio dei dati di spesa e di bilancio in modo da mantenere la conformità alle normative, oltre che a poter soddisfare ogni eventuale richiesta da parte degli altri livelli di governo e organi di controllo o dei cittadini stessi.

La soluzione definisce un sistema che permette di uniformare le informazioni provenienti da una o più fonti dati della Regione e di renderle disponibili in modalità strutturata agli utenti, destinati alle attività di analisi dei dati.

- **Dematerializzazione e Workflow documentale**

L'intervento prevede la dematerializzazione dei documenti cartacei gestiti dall'Amministrazione, siano essi documenti prodotti internamente che in ingresso all'Amministrazione stessa, come ad esempio i giustificativi dei provvedimenti contabili (Visto Semplice, Decreto d'Impegno, Ordine di Accreditamento, Ruolo di Spesa Fissa, Mandato) o altri flussi amministrativi di altro tipo non immediatamente riconducibili ad essi (p. es. la corrispondenza).

La presente iniziativa che consente di ridurre i costi diretti e indiretti, l'impatto ambientale, nonché di effettuare una rapida predisposizione a nuovi servizi, verrà realizzato dal Dipartimento Regionale Bilancio e Finanze che si avvarrà anche del supporto di società strumentali, quali soggetti realizzatori.

Il tempo previsto per l'attivazione dell'intera iniziativa (rilascio in esercizio delle soluzioni applicative relative alle varie linee di intervento) è pari a 36 mesi ed i benefici economico-sociali attesi sono la riduzione dei costi per risparmio di carta, di spazi da destinare ad archivi e di tempo ed una maggiore efficacia dovuta alla riduzione dei tempi di gestione e di evasione delle pratiche, l'eliminazione o riduzione dell'attività a forte contenuto manuale con contenimento dei costi di gestione, la centralizzazione e valorizzazione del patrimonio informativo digitalizzato, una maggiore trasparenza amministrativa, la riduzione dell'impatto ambientale e delle emissioni conseguente alla riduzione dei rifiuti ed al minor consumo energetico.

5.1 b – Progetto TESI

Obiettivo del progetto TESI (il Territorio nella Società dell'Informazione) è quello di realizzare un unico strumento informativo che completi l'architettura del Sistema Informativo Territoriale Regionale Integrato già avviata sia in termini di Banche Dati standardizzate che di modelli software che ne consentano la loro condivisione, con un reale Sistema di Supporto alle Decisioni comune a tutte le istituzioni che agiscono sul territorio per una piena conoscenza, interpretazione e gestione delle trasformazioni territoriali ed una piena operatività in termini di attività tecniche amministrative.

Le caratteristiche principali che il sistema intende perseguire sono quelle della standardizzazione a norme europee e nazionali (INSPIRE e CNIPA) sia della base informativa classica che di tutte le altre componenti territoriali su citate. La parametrizzazione e modularizzazione di ogni singola componente (numerica e software) deve garantire la piena condivisione tra tutti i soggetti tecnici, evitando sovrapposizioni di azioni e la non confrontabilità dei dati prodotti. Si realizzerà pertanto una rete di Sistemi Informativi Territoriali (SIT) che, attraverso l'interconnessione diretta e la condivisione di metodi e protocolli comuni,

l'interscambio, la cooperazione applicativa, l'interoperatività ed il riuso, porti alla formazione di un'*unica* base conoscitiva territoriale ed amministrativa *omogenea*.

Lo sviluppo di un sistema federato di alimentazione di informazioni georeferenziate, grazie alle caratteristiche architettoniche del sistema, ad una banca dati integrata e collegata ad altri sistemi territoriali e a servizi fruibili trasversalmente, consentirà la formazione, a livello di Enti Locali, Provinciali e Dipartimenti Regionali, di network finalizzati al governo efficiente del territorio, alla promozione dello sviluppo locale, al rafforzamento dei servizi ai cittadini ed alle imprese in ambito di sussidiarietà verticale ed orizzontale all'interno della PA ed in coerenza con le politiche di federalismo regionale.

In particolare si opererà per il Potenziamento del Centro Erogazione Servizi Territoriali, per la realizzazione dei Sottosistemi informativi verticali (Cartografico, Produttivo ed Economico, Ambiente, Agricoltura e Foreste, Urbanistica, Trasporti, Turismo, Protezione Civile, Banca Dati Catastale (Terreni e Fabbricati), Banca Dati Demanio Marittimo (ed integrazione sistema SIDERSI), Banca Dati ISTAT, Reti Tecnologiche ed Energetiche.

Le importanti ricadute del progetto TESI, che ha come obiettivo il governo dello sviluppo del territorio, sono molteplici e fortemente correlate fra di loro e possono essere individuate da un denominatore comune rappresentato dalla valorizzazione della cooperazione territoriale di tutti gli stakeholder insistenti sul territorio regionale, siano essi pubblici che privati, apportando indubbi benefici allo sviluppo regionale ed alla coesione sociale, territoriale ed economica.

La caratteristica di trasversalità del progetto TESI, che interessa tutti i dipartimenti regionali, comporta la sua applicabilità in termini di sviluppo e servizi erogabili all'interno degli obiettivi specifici ed operativi del PO FESR 2007- 2013 della Regione Siciliana.

Attraverso la realizzazione delle attività previste per il sottosistema cartografico e Banche Dati si ha la possibilità di impiegare un considerevole numero di risorse umane scolarizzate in modo da aumentarne il "know how" ed evitare la così detta dispersione di "cervelli" che affligge soprattutto le regioni del mezzogiorno. Tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso accordi con Università per avviare progetti di ricerca in un settore come il Geographics Information System in continua evoluzione. Tali azioni sono ampiamente coerenti con le priorità definite nel macro obiettivo a) rubricato "Sviluppare i circuiti della conoscenza" del QSN.

L'implementazione e la gestione dei sottosistemi ambiente, agricoltura, foreste hanno fortissimo impatto sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ai fini della tutela del patrimonio ambientale e per lo sviluppo sostenibile derivato ad esempio dall'utilizzo di energie alternative in perfetta armonia con quanto previsto nelle priorità di riferimento del macro obiettivo b) "accrescere la qualità della vita e l'inclusione sociale nei territori" del QSN.

La presenza di sottosistemi dedicati al Turismo, Trasporti, Beni culturali e Protezione Civile consente di potenziare le filiere produttive di settori strategici per l'economia della Regione Siciliana e la realizzazione di servizi trasversali come la piena gestione delle banche dati catastali consentirà di aumentare la competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani.

Il progetto TESI nella sua interezza è in grado di rappresentare un sistema di supporto alle decisioni ad interrogazione territoriale da utilizzare come strumento di governance a tutti i livelli istituzionali. Il potenziamento di questo sistema informativo unico per la Regione Sicilia, sviluppato secondo le direttive nazionali (Codice dell'Amministrazione Digitale) e comunitarie (Inspire - direttiva europea per l'utilizzo e condivisione dei dati territoriali) permette, oltre

all'evidente ammodernamento del Sistema Sicilia, anche l'internazionalizzazione orientata ad una visione condivisa dei territori e delle buone pratiche da applicare e replicare.

Il soggetto attuatore degli interventi è la Regione Siciliana, Assessorato Bilancio e Finanze – Dipartimento Bilancio e Tesoro che si avvarrà delle società strumentali ex art. 78 della legge regionale n. 6/2001, quali soggetti realizzatori; l'intera durata del progetto immediatamente cantierabile è fissata in 48 mesi preceduti da una fase di progettazione di dettaglio e valorizzazione di ogni singola Linea di Intervento della durata di 6 mesi.

I vantaggi legati alla realizzazione sono l'abbattimento dei costi di produzione e gestione della base informativa cartografica, la definizione ed adozione di un modello organizzativo standard, adeguato per lo specifico territorio regionale, in sintonia con quello previsto "a regime" dal progetto INSPIRE e dai progetti nazionali a guida CNIPA, una maggiore collaborazione e trasparenza tra la Regione e le Pubbliche Amministrazioni provinciali e comunali, l'aggiornamento sistematico del Sistema e conseguente disponibilità di informazioni allineate al territorio, la crescente specializzazione del Sistema attraverso il progressivo allineamento delle funzionalità alle esigenze del modello organizzativo della Regione, l'abbattimento dei costi di gestione delle attività tecniche delle PA regionali e Locali, la trasparenza informativa dello stato di avanzamento dell'attività tecnico amministrativa della PA, la realizzazione di uno strumento di supporto al recupero dell'evasione ed al monitoraggio della fiscalità locale e l'informatizzazione delle procedure di interfacciamento Cittadino – PA ovvero imprese – PA.

Le motivazioni del progetto e, in particolar modo, la sua natura crossing sia sugli organi della PA che sulle realtà economico produttive, sono da ricercare nelle richieste avanzate da queste ultime in occasione delle riunioni tenutesi a corredo delle chiusure progettuali già avviate dalla Regione Siciliana durante le quali è stata evidenziata una forte richiesta di uniformità dell'informazione tecnica geografica al fine di snellire ed accelerare una serie di procedure a supporto sia delle attività di pianificazione e programmazione territoriale che di investimenti pubblici e privati in ambito economico produttivo.

6. - Priorità FAS: Competitività e sviluppo delle attività produttive

Priorità QSN: Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale

Obiettivo attuativo:

Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità

6.2- Credito d'imposta

Il ridursi, negli ultimi anni, del dinamismo dell'industria ha comportato di riflesso alcune restrizioni del sistema produttivo, avvertiti maggiormente nel sistema di sviluppo dell'economia siciliana, fondamentalmente basato su un insieme di piccole e medie imprese manifatturiere. Gli effetti della crescente concorrenza globale, unitamente a fattori strutturali interni che traggono origine dal sottodimensionamento delle imprese hanno progressivamente intaccato la capacità di sviluppo, impedendo o rallentando il processo di riposizionamento verso segmenti di produzione a più alto valore aggiunto.

La peculiare struttura del sistema produttivo siciliano per classi dimensionali delle imprese, troppo piccole per sfruttare pienamente le opportunità offerte dal mercato mondiale e troppo carenti dal punto di vista delle risorse umane per trarre beneficio dalle nuove tecnologie, non è stata in grado di reggere l'impatto derivante dall'integrazione dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale, condizionando la dinamica della crescita dell'economia regionale.

Sorge, quindi, la necessità di favorire gli investimenti, nonché forme diverse di aggregazione tra imprese, che possano generare una serie di efficienze e di miglioramenti di prodotto e di processo.

L'obiettivo mira a realizzare una politica a sostegno delle imprese che sia in grado di promuovere un salto qualitativo nella competitività del sistema produttivo siciliano superando alcuni nodi strutturali che riguardano l'accesso al credito ed il rafforzamento delle filiere produttive.

Lo strumento del credito d'imposta potrà costituire un volano per la crescita dimensionale delle imprese e per il rafforzamento della strategia di potenziamento del tessuto produttivo siciliano.

Al riguardo la Regione Siciliana con la legge 17 novembre 2009, n. 11 ha introdotto il Credito di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese.

Con successivo Decreto n.3 del 1 febbraio 2010 il Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito ha emanato le disposizioni attuative della citata legge.

In particolare, ha individuato gli uffici competenti a ricevere le istanze e le perizie giurate ed ha emanato le disposizioni per l'effettuazione delle verifiche necessarie a garantire la corretta applicazione della legge.

Con tale legge la Regione intende concedere un contributo in favore di progetti d'investimento iniziale, come definiti dagli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013", pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea (G.U.U.E.) C 54 del 4 marzo 2006, nella forma di credito di imposta alle imprese, ivi incluse quelle artigiane, operanti nei settori delle attività estrattive, manifatturiere, del turismo e dei servizi, le piccole e medie imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi incluse quelle agricole di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e alle imprese operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui all'Allegato I del Trattato che istituisce la Comunità europea, e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di evitare potenziali effetti distorsivi, fra i quali la polverizzazione degli interventi, è stato previsto un limite minimo e massimo dell'investimento agevolabile:

- a) microimprese, anche artigiane: non inferiore ad euro 50 mila e non superiore ad euro 500 mila;
- b) piccole imprese: non inferiore ad euro 100 mila e non superiore ad euro un milione;
- c) medie e grandi imprese: non inferiore ad euro 500 mila e non superiore ad euro 4 milioni;
- d) imprese del settore del turismo non inferiore ad euro 100 mila e non superiore ad euro 4 milioni.

L'agevolazione non si applica alle imprese in difficoltà ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (pubblicati nella G.U.U.E. C 244 dell'1 ottobre 2004), alle imprese che operano nei settori dell'industria carbonifera, dell'industria siderurgica, delle fibre sintetiche, come definiti rispettivamente negli Allegati I e II degli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013" alle imprese operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo, ai grandi progetti d'investimento di cui al paragrafo 4.3 degli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013" e ai progetti di investimento effettuati dalle imprese di cui al comma 2, qualora le spese ammissibili eccedano il massimale di cui al punto 45 degli

"Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (pubblicati nella g.u.u.e. C 319 del 27 dicembre 2006).

Le agevolazioni previste dalla legge sono concesse nel rispetto delle regole di cumulo di cui al paragrafo 4.4. degli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013", eccetto che per i settori di cui al comma 3 dell'art.1 della L.R. 11/09, per i quali, in caso di intervento concomitante di altri aiuti di provenienza locale, regionale, nazionale o comunitaria, trovano applicazione i massimali d'intensità indicati nella tabella di cui all'Allegato II al "Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca" (pubblicato nella g.u.u.e. L 223 del 15 agosto 2006).

Il credito d'imposta potrà essere erogato nelle seguenti misure:

a) per le PMI operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato CE in prodotti compresi nel medesimo Allegato I, ubicate in zone agricole svantaggiate: 85 per cento dei massimali di intensità di aiuto previsti dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (pubblicati nella G.U.U.E. C 319 del 27 dicembre 2006);

b) negli altri casi: 80 per cento dei massimali di intensità di aiuto previsti rispettivamente per le grandi, medie e piccole imprese, dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, dalla tabella di cui all'Allegato II al (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca" e, per le PMI operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, rispettivamente, dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013", se il prodotto trasformato rientra tra quelli di cui all'Allegato I del Trattato CE, e dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, se il prodotto trasformato non rientra tra quelli di cui al predetto Allegato I.

Al fine di favorire la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese, il contributo in favore di progetti d'investimento iniziale è concesso, altresì, alle PMI operanti nei settori di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 1 della stessa legge, derivanti da processi di concentrazione di due o più imprese esistenti, nella misura maggiormente vantaggiosa tra quelle indicate nelle seguenti tabelle A) e B), rispettivamente con riferimento al numero di dipendenti dell'impresa richiedente, o, in alternativa, alla somma dei fatturati delle società partecipanti al processo di concentrazione:

Tabella A

Percentuale di aiuto rispetto ai massimali previsti per le PMI dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" e dalla tabella di cui all'Allegato II al "Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca	Numero dipendenti
100%	da 200 a 249
95%	da 151 a 199
90%	da 10 a 150

Tabella B

Percentuale di aiuto rispetto ai massimali previsti per le PMI dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" e dalla tabella di cui all'Allegato II al "Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca"	Classe di fatturato (in milioni di euro)
100%	uguale a 40 e inferiore a 50
95%	uguale a 30 e inferiore a 40
90%	uguale a 2 e inferiore a 30

Il credito di imposta andrà indicato nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno di maturazione ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, a decorrere dalla data di sostenimento dei costi.

I soggetti ammessi ai benefici indicano nella dichiarazione annuale dei redditi relativa all'esercizio in cui sono effettuati gli investimenti, l'ammontare dei nuovi investimenti effettuati, l'ammontare del contributo utilizzato in compensazione, nonché ogni altro elemento ritenuto utile indicato nelle istruzioni dei modelli della predetta dichiarazione.

Per nuovi investimenti si intendono le acquisizioni di beni strumentali nuovi di cui agli articoli 102, 102bis e 103 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche ed integrazioni, esclusi i costi relativi all'acquisto di autovetture, autoveicoli con tara inferiore a 5 quintali, autocarri derivati da autovetture, motoveicoli e simili, di "mobili e macchine ordinarie di ufficio" di cui alla tabella approvata con decreto 31 dicembre 1988, del Ministro delle finanze pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 1989, e successive modifiche ed integrazioni, concernente i "coefficienti di ammortamento", destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio regionale. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni; detto costo non comprende le spese di manutenzione. La locazione finanziaria di terreni e di immobili deve proseguire per almeno cinque anni dopo la data prevista di completamento del progetto di investimento per le imprese di grandi dimensioni e per tre anni per le PMI.

Per le grandi imprese, come definite ai sensi della normativa comunitaria, i costi di investimento in attivi immateriali derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate sono ammissibili solo fino al 50 per cento della spesa di investimento totale ammissibile per il progetto. I beni immateriali devono essere utilizzati esclusivamente nella struttura produttiva in cui sono realizzati gli investimenti rilevanti ai fini dell'agevolazione, essere considerati ammortizzabili, essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, figurare all'attivo e restare nello stabilimento del beneficiario dell'agevolazione per un periodo di almeno cinque anni per le imprese di grandi dimensioni e di tre anni per le PMI. I terreni e gli immobili sono ammissibili alle agevolazioni per un importo totale non superiore al 25 per cento del costo complessivo del progetto d'investimento iniziale proposto.

Per fruire del contributo le imprese presentano l'istanza, da inoltrarsi in via telematica, indicante, tra l'altro, i propri elementi identificativi, il settore di appartenenza, il limite di intensità di aiuto utilizzabile, l'ammontare complessivo dei nuovi investimenti ed il credito spettante, nonché contenente l'impegno, a pena di disconoscimento del beneficio, ad avviare la realizzazione degli investimenti, successivamente alla data di accoglimento dell'istanza stessa e comunque entro sei mesi dalla predetta data.

Si puntualizza che l'inizio dell'esecuzione dei progetti d'investimento iniziale deve avvenire soltanto dopo la comunicazione al beneficiario dell'ammissione all'agevolazione. Tale condizione è finalizzata al controllo preventivo del rispetto degli stanziamenti di spesa previsti.

L'art. 1 del D.D.R. 3 del 1 febbraio 2010 dispone che le istanze previste dall'art.7 commi 1, 2 4 e 7 della l.r. 11/2009 devono essere inoltrate per via telematica all'Agenzia delle Entrate. In via telematica e con procedura automatizzata, viene rilasciata, da parte della medesima Agenzia certificazione della data di avvenuta presentazione della domanda.

L'Agenzia verifica il numero delle istanze che rientrano nella previsione dei fondi annualmente stanziati e inoltra le medesime in via telematica, unitamente alle restanti istanze, ai competenti uffici dei Dipartimenti regionali competenti i quali, in seguito ad una verifica delle condizioni di ammissibilità e ad una analisi tecnica, economica e finanziaria, entro 25 giorni lavorativi dalla ricezione delle istanze, emettono il provvedimento di accoglimento o di diniego nel caso in cui manchi uno degli elementi di cui ai commi 1 e 2 dell'art.7, nel caso in cui il progetto di investimento proposto non risulti rientrare in alcuna delle tipologie di investimento iniziale previste dal punto 34 degli "Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013", ovvero per l'esaurimento dei fondi stanziati dandone immediata comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate con l'indicazione degli estremi del provvedimento.

Entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione delle istanze di cui al citato art.7, commi 1, 2, 4 e 7 della legge regionale n. 11/2009, viene comunicato dall'Agenzia delle Entrate, in via telematica, il provvedimento di accoglimento o di diniego del contributo adottato con Decreto del Dirigente generale dei competenti dipartimenti regionali.

Per la stesura del disegno di legge, l'Assessorato Regionale Dell'Economia ha condotto uno studio con le facoltà di Economia dell'Università di Palermo e Catania e con l'Istituto Prometeia, finalizzato alla valutazione dell'impatto di misure agevolative di sostegno agli investimenti sul tessuto economico-imprenditoriale regionale, che ha evidenziato l'efficacia e il prevedibile "ritorno", in termini di incrementi del PIL e occupazionali, delle risorse pubbliche investite.

I risultati della valutazione ex ante sono analizzati, con riferimento all'aggregato su cui impatta l'incentivazione prevista (gli investimenti fissi lordi), a due aggregati relativi alla dinamica dell'economia nel suo complesso (PIL ed occupazione) e ad un indicatore utile per misurare la crescita della capacità produttiva (le importazioni nette).

A fronte di un'incentivazione complessiva di 600 milioni di euro (120 milioni di euro l'anno per il 2009-2013), gli investimenti fissi lordi aumentano complessivamente di oltre 3.200 milioni di euro, con un incremento percentuale rispetto alla simulazione di base (assenza di agevolazioni) pari a fine periodo al 2,8%. Il moltiplicatore delle agevolazioni, pari al 5,4, è superiore al valore di partenza inserito nel modello (4,6 per l'industria manifatturiera) per effetto degli investimenti aggiuntivi stimolati dalla maggiore crescita della produzione regionale.

Valutazione ex ante degli effetti del DdL su alcune variabili regionali (valori correnti in milioni di €; unità; valori %). Fonte: Prometeia, modello econometrico multisettoriale dell'economia siciliana.

Settore	Codice modello	2009	2010	2011	2012	2013	Cumulata 2009-2013
Investimenti fissi lordi	VIFL						
Effetto in livelli		629,1	658,7	668,2	657,5	622,2	3.235,6
Effetto %		3,3	3,4	3,3	3,1	2,8	
Prodotto interno lordo	VPIL						
Effetto in livelli		303,4	540,8	764,2	974,8	1.174,3	3.757,4
Effetto %		0,3	0,6	0,8	1,0	1,1	
Importazioni nette	VMX						
Effetto in livelli		337,3	144,5	-49,3	-244,5	-446,0	-258,0
Effetto %		1,4	0,6	-0,2	-0,9	-1,6	
Occupati	UTT						
Effetto in livelli		2,8	5,2	7,5	9,6	11,5	
Effetto %		0,2	0,3	0,5	0,6	0,7	

In effetti, il PIL regionale aumenta nel 2009-2013 di oltre 3.700 milioni di euro rispetto alla situazione senza agevolazioni, con uno scarto in termini relativi dello 1,1% a fine periodo. Anche l'occupazione ha una dinamica positiva (oltre 11.000 occupati a fine periodo, lo 0,7% rispetto alla situazione senza agevolazioni).

L'effetto immediato delle agevolazioni è quello di aumentare gli investimenti fissi lordi e questo determina, stante le caratteristiche della struttura produttiva siciliana (ridotta specializzazione nell'industria in generale ed in particolare in quella dei beni strumentali), un incremento delle importazioni nette che nel 2009 è superiore alla crescita del PIL. Negli anni successivi i maggiori investimenti stimolati dalle agevolazioni esercitano, tuttavia, un effetto sempre maggiore di espansione della base produttiva e quindi l'incremento della domanda regionale è soddisfatto in misura sempre maggiore dalla produzione interna. Le importazioni nette si dimezzano nel 2010 e poi assumono un valore negativo crescente, raggiungendo nel 2013 un livello inferiore del 1,6% a quello dell'evoluzione dell'economia siciliana in assenza di agevolazioni. Si tratta di un risultato importante, in quanto le agevolazioni previste determinerebbero nel medio periodo una riduzione della dipendenza economica della Sicilia.

6.4 – Contratti di sviluppo

L'obiettivo del “**contratto di sviluppo regionale**” è quello di promuovere e sostenere la realizzazione in Sicilia di investimenti nel settore turistico di rilevante dimensione e significativo impatto sulle potenzialità di sviluppo del territorio, aventi prevalente contenuto innovativo e finalizzati a sviluppare e consolidare sul territorio regionale strategie di filiera, di distretto o di reti di imprese, coerentemente con le linee di programmazione desumibili dal PAR FAS 2007/2013, Programma Operativo FESR 2007-2013 (PO FESR), POIN “Attrattori culturali, naturali e turismo”, nonché da eventuali ulteriori documenti programmatici.

Attraverso i Contratto di sviluppo regionale si intendono promuovere interventi volti a consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, lo sviluppo dei distretti e la formazione di gruppi di imprese, allo scopo di migliorare la qualità e la competitività del sistema produttivo con ricadute positive sui livelli occupazionali. Saranno, inoltre, previste misure di accompagnamento che favoriranno la ripresa economica delle imprese.

Il Contratto di sviluppo regionale intende, inoltre, favorire l'attrazione di investimenti nell'Isola attraverso l'insediamento in Sicilia di imprese esterne, la localizzazione di nuovi investimenti ed il consolidamento del tessuto produttivo regionale.

7. - Priorità FAS: Coesione e qualità della vita

Priorità QSN: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali

Obiettivo attuativo: Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi

Le finalità generali che si intendono perseguire con l'obiettivo in argomento sono volte alla creazione e/o al consolidamento delle politiche di contesto per la vivibilità e l'attrattività delle aree urbane e marginali come leva delle politiche di sviluppo.

7.1a Interventi di carattere straordinario per investimenti negli Enti Locali

I finanziamenti saranno concessi con sistemi premiali ai Comuni che, dopo aver individuato gli elementi di degrado e le opere incongrue nel proprio territorio, vorranno incentivare gli interventi edilizi privati, per le finalità di civile abitazione e/o per le attività economico-produttive, e segnatamente gli interventi di nuova edificazione, di recupero edilizio o di riqualificazione urbana la cui progettazione, realizzazione e gestione si attengano ai livelli minimi di qualità urbana ed ecologico-ambientale fissati dalla Regione.

Al fine di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, dare attuazione ad un Piano di Riqualificazione del territorio, tutelare il decoro del territorio e rilanciarne l'immagine in chiave paesaggistica e turistica, la Regione Siciliana, inoltre, promuove azioni volte ad orientare la qualità degli interventi sui paesaggi naturali, seminaturali ed antropizzati, attraverso la conservazione programmata dei manufatti e del loro contesto, limitatamente agli interventi sulle parti esterne degli edifici, ivi compresa la copertura.

Con l'azione in oggetto potranno essere finanziati, anche mediante la realizzazione di cantieri regionali di lavoro:

- progetti presentati dagli Enti Locali volti all'esecuzione di interventi di carattere straordinario per la sistemazione di piazze e scuole, la realizzazione di verde pubblico, ville, giardini e spazi cittadini nonché la manutenzione straordinaria di edifici comunali ad alto interesse artistico ed architettonico;
- opere infrastrutturali da realizzare nelle città e comuni della Regione al fine di elevare la qualità della vita dei cittadini e di migliorare le condizioni ambientali, ad esempio, la realizzazione di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la creazione di percorsi pedonali, di zone a traffico limitato e di parcheggi;
- interventi per la riqualificazione urbana finalizzata all'attrattività ed al recupero dei centri urbani attraverso la valorizzazione dei centri storici e delle aree urbane, l'aumento degli standard di qualità della vita in termini di sicurezza personale e disponibilità di servizi alla persona (asili nido e servizi di cura per anziani), la riduzione e la gestione sostenibile del traffico urbano, il miglioramento della salubrità con notevoli benefici per tutti i cittadini.

La rendicontazione delle somme impegnate avverrà tramite meccanismi di punteggi associati a indicatori di qualità e coerenza degli interventi proposti nonché a premialità legate alla corretta utilizzazione delle risorse in coerenza con gli scopi dell'investimento proposto.

7.1b Contributo in c/interessi per interventi di edilizia privata

Per il rilancio del settore edilizio in Sicilia è necessario realizzare interventi di edilizia privata, di recupero edilizio o di riqualificazione urbana e/o integrazione urbana la cui progettazione, realizzazione e gestione si attengano ai livelli minimi di qualità urbana ed ecologico-ambientale fissati dalla Regione.

La concessione di contributi in conto interessi per la realizzazione dei citati interventi favorirà l'accesso al credito dei privati e consente lo sviluppo del settore dell'edilizia e il conseguente innalzamento dei livelli occupazionali.

7.1c Aeroporto di Agrigento

La strategia regionale definisce di interesse prioritario la realizzazione delle infrastrutture per il trasporto aereo ed opere connesse nell'area territoriale di Agrigento, in relazione alla necessità di realizzare una generale coerenza di azione nell'ambito della programmazione del trasporto pubblico regionale, anche ai fini deflattivi dell'aumento del trasporto gomma che caratterizza detto territorio e per colmare l'assenza di adeguate vie di comunicazioni veloci.

7.1d Misure urgenti per l'emergenza sociale

Al cospetto della grave crisi economica che si è manifestata nei suoi aspetti più drammatici nella Regione Siciliana e, pertanto, nell'ottica di individuare strumenti idonei a contrastare la disoccupazione si è ritenuto opportuno l'inserimento di strumenti che consentano la realizzazione di opere necessarie ed indispensabili allo sviluppo dell'economia locale che prevedono anche il recupero di aree degradate per la realizzazione di parchi e giardini pubblici e funzionali allo sviluppo di corridoi ecologici ma anche funzionali alle esigenze dei diversamente abili mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche.

A tal fine l'articolo 36 della Legge Regionale 6/2009 ha previsto interventi straordinari aventi ad oggetto la realizzazione di progetti per l'esecuzione o la manutenzione straordinaria di opere di pubblica utilità appartenenti al demanio o al patrimonio dei comuni della Regione, da realizzarsi mediante l'impiego di lavoratori disoccupati.

Si tratta di interventi coerenti con gli indirizzi di sviluppo del territorio con i quali si intende attivare una politica di inclusione atta a rafforzare processi di partecipazione attiva al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro mediante la realizzazione o la ristrutturazione di opere appartenenti ai patrimoni comunali, funzionali allo sviluppo del territorio.

L'intervento che si vuole realizzare consente un approccio lavorativo basato su un sistema di azioni integrate che si sviluppano attraverso il finanziamento a favore dei comuni di progetti per l'esecuzione o la manutenzione straordinaria di opere di pubblica utilità appartenenti al demanio o al patrimonio dei Comuni della Regione, dando risposte concrete alla disoccupazione imperante, in coerenza alle politiche di inclusione sociale raccomandate dall'Unione Europea.

I vantaggi che scaturiranno dalla istituzione dei cantieri regionali di lavoro sono molteplici e si possono così sintetizzare:

- gli enti gestori (nella fattispecie i comuni) hanno la possibilità di realizzare opere di manutenzione o altri lavori edili sul proprio patrimonio immobiliare sopperendo ad una ormai carenza di risorse finanziarie dei comuni;
- i lavori da eseguire possono essere messi in opera in un arco temporale molto breve e quindi la risposta alla crisi economica e occupazionale della Regione sarà tempestiva;

- le tipologie di soggetti che fruiranno dei vantaggi connessi all'istituzione dei cantieri di lavoro sono molteplici se si considera che nel processo intervengono tecnici laureati o diplomati, per la fase della progettazione e per la direzione dei lavori, imprese fornitrici (materiali edili, infissi, materiale elettrico ecc) imprese di noleggio per le attrezzature, imprese di trasporto per il trasporto dei materiali di risulta, operai qualificati e manovalanza comune;
- i soggetti impiegati nei cantieri di lavoro, oltre alla paga prevista dalle vigenti disposizioni, se effettuano almeno 78 giorni di lavoro potranno godere, sulla base delle più recenti disposizioni, della indennità di disoccupazione a requisiti ridotti;
- non verrà creata una nuova forma di precariato.

Con riferimento ai macro obiettivi e priorità tematiche della strategia della politica regionale unitaria, l'iniziativa progettuale per l'"Emergenza Sociale" si inquadra nell'ambito del: *Macro - obiettivo c):* Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza
Priorità di riferimento: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8 QSN).

I programmi comunitari di riferimento sono il POR FESR, per il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane attraverso la realizzazione degli interventi di carattere infrastrutturale, e il POR FSE in quanto si sostengono le politiche intese a migliorare l'occupazione, la qualità e la produttività sul lavoro; promuove l'inclusione sociale, compreso l'accesso al lavoro delle persone svantaggiate e riduce la disparità occupazionale reinserendo nel mercato del lavoro soggetti che ne sono rimasti espulsi anche in conseguenza dell'attuale crisi economica mondiale.

L'intervento è coerente con la strategia comunitaria:

- *PO FESR 2007-2013* volta all'accrescimento della competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani.
- *ASSE 6 OBIETTIVI SPECIFICI 6.1*
Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri;
- *ASSE 6 OBIETTIVI SPECIFICI 6.2*
Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.
- *POR FSE 2007-2013*
- **ASSE PRIORITARIO III INCLUSIONE SOCIALE**
obiettivo specifico G): Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Tale obiettivo specifico è declinato attraverso i seguenti obiettivi operativi:

- G)1: Attivazione di percorsi personalizzati per l'integrazione sociale attiva e la riduzione dei fenomeni di povertà;
- G)2: Sostenere una maggiore partecipazione dei soggetti svantaggiati e marginali alle opportunità occupazionali e formative
- G)3: Rafforzamento della capacità di adeguamento e ammodernamento del sistema dell'offerta dei servizi sociali per una migliore gestione delle sfide economiche e sociali

Il progetto Emergenza Sociale, attraverso il finanziamento di cantieri regionali di lavoro, offre l'opportunità di migliorare la qualità della vita nelle aree urbane di tutti i Comuni siciliani mediante la realizzazione di opere atte a migliorare la fruibilità del patrimonio comunale, ma anche di incrementare le potenzialità economiche connesse ad una maggiore attrattività dei luoghi destinatari degli interventi.

L'obiettivo da raggiungere è quello di attivare un circuito virtuoso capace, da un lato, di immettere liquidità in circolazione per incentivare i consumi, e dall'altro di contenere le politiche assistenziali che tanti danni hanno prodotto in anni non molto remoti. A tale risultato si potrà pervenire finanziando i cantieri regionali di lavoro, istituiti per la prima volta nell'immediato dopoguerra per alleviare il grave disagio economico delle fasce sociali più deboli, ma che

costituiscono, ancora oggi, uno strumento valido per dare risposte concrete a quanti, senza lavoro, non hanno al momento prospettiva occupazionale e di reddito.

L'Ufficio preposto con apposito Bando inviterà i Comuni dell'Isola a presentare istanza di finanziamento per l'istituzione di cantieri nel numero previsto per ciascuno di essi dall'art. 36 della legge regionale n. 6/2009, in relazione al numero degli abitanti.

Per tale adempimento si prevede di assegnare un limite temporale massimo di gg. 60 dalla pubblicazione del bando onde conferire certezza all'ammontare complessivo delle risorse da impegnare, fermo restando che via via che perverranno le istanze di finanziamento corredate da tutta la documentazione richiesta e superata la fase istruttoria con esito positivo, si potrà procedere all'adozione del provvedimento di finanziamento.

La gestione dei singoli cantieri di lavoro sarà affidata in modalità diretta ai Comuni che chiedono il finanziamento. I soggetti responsabili dell'attuazione di ciascuno intervento saranno i responsabili legali dei singoli Comuni della Sicilia; questi, assumeranno l'impegno formale di occuparsi della gestione dell'attuazione del progetto. Il raggiungimento degli obiettivi prefigurati è garantito in quanto il progetto è immediatamente sottoposto a verifica attraverso il sistema dei collaudi che conclude, previa approvazione dei collaudi da parte dell'Amministrazione Regionale, l'intero iter del finanziamento, sia dal punto di vista tecnico che da quello contabile.

Al fine di poter avviare e realizzare gli interventi, gli Enti cui sarà affidato il finanziamento dovranno adempiere alle disposizioni indicate dalla legge regionale 1 luglio 1968, n.17 e successive modifiche, integrazioni e relative circolari attuative, qui di seguito elencate:

1) Predisposizione di appositi provvedimenti adottati dai competenti organi deliberativi e resi esecutivi a norma di legge, con i quali vengono preventivamente individuate le opere da realizzare, provvedendo, contestualmente, all'affidamento del relativo incarico di progettazione a funzionari dell'ufficio tecnico o, in caso di accertata impossibilità, a professionisti esterni.

I progetti ed i relativi preventivi di spesa dovranno essere redatti in assoluta conformità al prezziario regionale, avendo riguardo della parte concernente i cantieri di lavoro, nonché alla relativa analisi dei costi. La conformità deve risultare da apposita dichiarazione, rilasciata dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) in sede di validazione del progetto.

I competenti uffici degli enti provvederanno, altresì, ad acquisire prima della consegna dei lavori, i visti, le approvazioni, le autorizzazioni, i pareri, le certificazioni, le dichiarazioni ed ogni altro atto richiesto dalla vigente normativa, sia in via generale, sia in relazione alla specifica natura delle opere da eseguire.

Di tali atti positivi, se necessari, dovrà farsi espressa menzione nel verbale di consegna.

2) Adozione, da parte della Giunta Municipale, del provvedimento deliberativo di approvazione dei progetti, che dovrà avere ad oggetto interventi rientranti tra quelli per i quali è consentito il finanziamento.

Il provvedimento deliberativo dovrà fare menzione del parere tecnico e della congruità dei prezzi, già apposti sui progetti dai titolari dei competenti uffici tecnici nonché del piano di sicurezza. Detto provvedimento, inoltre, dovrà contenere l'autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente ad inoltrare all'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale della formazione professionale e dell'emigrazione l'istanza di finanziamento relativa ai medesimi progetti.

3) Istanza di finanziamento - Termini e modalità di presentazione.

I sindaci dei comuni, al fine di accedere al finanziamento di progetti da realizzare con cantieri di lavoro per disoccupati, dovranno fare pervenire, entro il termine che sarà stabilito con apposita direttiva, all'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione le relative istanze di finanziamento redatte su apposita modulistica, corredate da una scheda di dettaglio, dalle apposite delibere della giunta municipale dal progetto, munito dei necessari visti e nulla-osta e dal preventivo di spesa a carico dell'Assessorato Lavoro.

Gli enti proponenti sono interamente responsabili della regolarità e completezza della documentazione, nonché della sussistenza delle condizioni e dei requisiti richiesti.

Eventuali irregolarità potranno dare luogo all'adozione da parte dell'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione di provvedimenti di revoca del decreto di finanziamento, con i relativi consequenziali addebiti.

Dall'esperienza sin qui maturata è possibile affermare, con assoluta certezza, che il finanziamento dei cantieri di lavoro per disoccupati rappresenta una delle istanze più pressanti che pervengono dagli Amministratori degli Enti Locali; i quali, attingendo a fondi non comunali possono realizzare piccoli interventi manutentivi o altre opere per migliorare il proprio patrimonio immobiliare e, nel contempo, soddisfare le esigenze occupazionali di fasce di lavoratori a maggiore rischio di marginalità sociale. Si ricorda a tal proposito che i soggetti utilizzati quali operai, di norma, appartengono a nuclei familiari numerosi e a basso reddito.

7.1e Interventi infrastrutturali per asili nido

Il Dipartimento Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha erogato alla Regione Siciliana, in attuazione dell'articolo 1, commi 1259 e 1260 della Legge Finanziaria del 2007 (n. 296/2006), l'importo di €14.856.950,00 per l'anno 2007 ed ha stanziato per l'anno 2008 l'importo di € 21.909.969,00, che potrà essere erogato previa dimostrazione di apposito cofinanziamento regionale per la realizzazione di asili nido.

In Sicilia risulta attualmente alto il numero di Comuni di ampie dimensioni ancora privi del servizio asili nido, le lunghe liste d'attesa per l'accesso al servizio evidenziano, infatti, un notevole eccesso di domanda rispetto all'offerta. A fronte del divario delle regioni del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese, dall'analisi dei dati, emerge quindi un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda e un'urgenza di ampliamento dell'offerta desumibile anche nella scelta della legge finanziaria 2007 che fissa impegni su target molto elevati e risorse dedicate in un Programma Straordinario di interventi per l'incremento e il riequilibrio territoriale dei servizi per l'infanzia.

Pertanto è stato necessario finanziare interventi infrastrutturali per la costruzione di asili nido al fine di recuperare il gap con i Comuni d'Italia e raggiungere il target afferente all'indicatore S04 e S05.

In particolare, l'indicatore S.04, "Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia) è misurato con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della Regione". L'indicatore S. 04 ha lo scopo di misurare l'incremento della diffusione del servizio su tutto il territorio regionale in termini di comuni che offrono il servizio. Lo stesso è rilevato dall'Istat con l'Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni. Il target al 2013 è posto al 35% con un dato di partenza del 33,1% del 2004 fornito dall'Istat (21,1% Mezzogiorno e 39,2 Italia). In termini assoluti, rispetto ai dati ISTAT, occorrerà che si dotino del servizio almeno 8 nuovi comuni. Si tratta di un indicatore fondamentale volto ad includere tutti i servizi pubblici o cofinanziati attivati dai Comuni anche in forma consorziata. Oltre al servizio di asilo nido sono incluse modalità più flessibili di erogazione del servizio particolarmente adatte nel caso di piccoli comuni dispersi sul territorio: servizi integrati e innovativi di cui all'articolo 5 della legge 285 del 28 agosto 1997 e secondo le vigenti legislazioni regionali in materia.

L'indicatore S.05, "Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia" è rilevato attraverso la percentuale di bambini in età 0-36 mesi, che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni". Si tratta di un indicatore utile al fine del rilevamento dell'incremento del numero di bambini accolti nelle strutture dei servizi per l'infanzia. Il Target per il 2013 è relativo all'incremento della percentuale al 12%. Il dato attuale è del 6%, quindi, occorre raddoppiare il numero dei bambini che usufruiscono del servizio, potenziando il territorio siciliano di almeno 200 strutture ipotizzando una dimensione media di 50 posti disponibili.

L'indicatore è misurato a livello regionale considerando che l'utenza accolta in asili nido deve essere pari ad almeno il 70% del totale.

Il piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi rivolti alla fascia 0 – 36 mesi risponde all'esigenza di accrescimento e diversificazione dell'offerta formativa ed educativa, pubblica e privata, in favore della prima infanzia, sia in termini di attività svolte che di qualificazione del personale ed al sostanziale e sensibile miglioramento infrastrutturale connesso a tali attività a garanzia dell' espletamento delle stesse e di migliori condizioni di vivibilità degli utenti e del personale stesso.

L'implementazione di infrastrutture esistenti supporterà le politiche di conciliazione dei tempi di vita favorendo lo sviluppo del benessere del bambino, una più adeguata assistenza alle lavoratrici e l'incremento dei livelli occupazionali degli addetti al settore.

7.2 a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica

Tali interventi hanno come obiettivo quello di dotare il territorio regionale di collegi universitari di alta formazione, di infrastrutture funzionali al potenziamento dell'attività di ricerca altamente competitiva a livello nazionale ed internazionale, di centri di eccellenza nel settore medico al fine di valorizzare il capitale umano locale, potenziare il patrimonio di eccellenze e accrescere le attuali professionalità e competenze.

Il restauro e la valorizzazione di strutture universitarie esistenti o da realizzare consentirà il riposizionamento delle Università siciliane nel mercato globale del lavoro, con particolare riferimento alla ricerca e all'innovazione attraverso il miglioramento della qualità dei percorsi formativi e degli standard dei servizi offerti agli studenti, rendendo gli atenei della Regione più competitivi e attrattivi e consentendo la cooperazione sistematica tra ambito scientifico e sistema produttivo. Nel contempo si realizzerà la riqualificazione delle aree urbane nelle quali hanno sede gli edifici universitari con effetti positivi per le attività culturali e turistiche.

Il progetto “Proteogenomica e bioimaging molecolare in medicina”, elaborato dal CNR (Ente pubblico Nazionale), prevede lo sviluppo di due laboratori localizzati nella Regione Sicilia rispettivamente nelle zone di Cefalù e di Messina.

L'obiettivo generale del progetto “Polo Oncologico” è dotare la Sicilia di un centro di eccellenza per lo studio e la cura dei tumori, in cui vengono caratterizzate sia la malattia nel soggetto singolo, dando l'accesso alla moderna terapia ”personalizzata”, sia il momento o fase o stadio dando accesso a terapie mirate anche nel follow-up.

In particolare, l'infrastruttura da realizzare nel Comune di Cefalù servirà ad accogliere un laboratorio di ricerca specialistico (“una nuova radio chimica e Ciclotrone, ulteriori tomografi PET/TC, laboratori di proteogenomica e di bioinformatica ed un reparto di Oncologia medica sperimentale”) finanziato anche con risorse del MIUR e del CIPE (delibera cipe n.3 del 22 marzo 2006).

Tale struttura avrà un forte impatto sul territorio regionale sia dal punto di vista medico (possibilità di diagnosi e cura in loco) sia dal punto di vista economico e di sviluppo locale (nuove opportunità produttive, sviluppo tecnologico, educazione, formazione e specializzazione di capitale umano, miglioramento livello occupazionale, standard dei servizi), sia in termini di attrattività per i giovani ricercatori attualmente fuori sede.

7.2 b - Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e per il completamento di reti di distribuzione dell'energia

Secondo quanto indicato nel QSN, la qualità ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sono, sempre di più, fattori di competitività e attrattività per lo sviluppo locale. Il recupero dei divari regionali nella distribuzione e nella efficienza dei servizi e delle

infrastrutture ambientali per la popolazione e le imprese rappresenta un ambito prioritario di intervento della politica regionale da realizzare con Fondi FAS.

La Regione Siciliana pone in primo piano il tema ambientale divenuto prioritario per la salute collettiva, valorizzando progetti in cui la strategia fondamentale è il miglioramento dell'ambiente e dei servizi da rendere al cittadino.

L'attuazione di interventi nel settore dell'Infrastrutturazione Urbana ha come obiettivi la riduzione del divario territoriale relativo alla distribuzione e all'efficienza dei servizi di utenza essenziali, da realizzare attraverso l'adeguamento e completamento delle reti di distribuzione energetica, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, il contrasto dei rischi idrogeologici e la soluzione di problemi connessi all'emergenza rifiuti.

I benefici derivanti dagli interventi in questo settore sono rappresentati dal risparmio energetico, dal valore aggiunto socio-economico derivante dall'uso razionale della risorsa metano, specie a fini produttivi, dal miglioramento della qualità della vita in termini di accessibilità alle reti di distribuzione per tutti i territori e dalla riduzione delle emissioni climalteranti.

7.2 c - Produzione e diffusione di opere cinematografiche ed audiovisive

Al fine di valorizzare l'immagine del territorio, la Regione Siciliana si propone di finanziare la realizzazione e la diffusione di produzioni cinematografiche ed audiovisive legate all'immagine della Sicilia dando massimo sostegno a iniziative e attività che interessano il territorio ed in cui le produzioni cinematografiche scelgono la Sicilia come set.

7.2 d - Infrastrutture per eventi nazionali ed internazionali

Per meglio valorizzare il patrimonio artistico e culturale della Sicilia, la Regione intende sostenere quei progetti mirati alla realizzazione di infrastrutture in località nelle quali realizzare manifestazioni espositive ed eventi nazionali ed internazionali rappresentativi del sistema produttivo, economico, culturale ed artistico del territorio siciliano. L'obiettivo è sviluppare un sistema integrato di azioni, relazioni produttive e coproduttive volte a favorire processi di dialogo, interscambio e collaborazione nel settore della cultura, dell'arte, dell'economia, dell'artigianato, della produzione locale anche attraverso la cooperazione tra le regioni d'Italia.

7.2 e - Ricapitalizzazione della Società Interporti Siciliani S.p.A finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imerese

La Società Interporti è soggetto realizzatore degli Interporti di Catania-Bicocca e di Termini Imerese (PA), entrambe opere di interesse nazionale previsti in Legge Obiettivo. L'intervento in oggetto prevede di dotare la Sicilia di un'infrastruttura a supporto del trasporto delle merci attraverso la creazione di un sistema integrato della logistica per lo sviluppo di attività collaterali alla realizzazione degli interporti di Catania e Termini Imerese nei settori della trazione ferroviaria merci (treni intermodali), della logistica distributiva delle stesse (city logistics) e delle attività intermodali in senso proprio gomma-ferro, che in tal modo potrà realizzare importanti investimenti che contribuiranno al rilancio della Sicilia quale fulcro, sostenibile, del Mediterraneo e consentiranno anche un notevole sviluppo economico del territorio.

Tale intervento è strategico per lo sviluppo economico della Sicilia perché rappresenta un prerequisito e un driver principale per il rilancio della Sicilia come hub logistica sostenibile del Mediterraneo.

7.3 – Edilizia scolastica

L'azione regionale sarà specificatamente orientata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio scolastico esistente, rispondendo anche alle richieste degli Enti territoriali individuate anche ai sensi di una normativa nazionale e regionale particolarmente attenta alle condizioni di igiene e sicurezza della popolazione scolastica. I predetti interventi consentiranno la conservazione della rete scolastica esistente, mediante le seguenti tipologie di intervento:

- 1) messa in sicurezza e adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;
- 2) manutenzione straordinaria, ampliamento e/o completamento di edifici scolastici.

7.4 – Isole minori

Le isole minori sono un tesoro che il turismo regionale deve tutelare in modo efficace per costruire uno specifico prodotto turistico. Gli obiettivi dell'azione istituzionale della Regione saranno mirati ad eliminare le tradizionali criticità dell'offerta turistica insulare: la prevalenza dell'escursionismo giornaliero rispetto al soggiorno anche breve, la forte stagionalizzazione del movimento, l'artigianalità di buona parte dell'offerta ricettiva, che essendo basata sull'ospitalità di tipo prevalentemente familiare, spesso non è completata da un'adeguata offerta di servizi complementari. Miglioramento dei trasporti da realizzare anche un tipo alternativo di trasporto delle merci (cosiddette autostrade del mare), assistenza agli enti locali per lo smaltimento dei rifiuti ed il mantenimento della qualità ambientale, anche mediante la realizzazione di appositi impianti ad alta tecnologia, sistemazione della viabilità interna, valorizzazione delle tipicità locali saranno le linee fondamentali dell'azione della Regione in favore dell'economia turistica delle isole minori.

7.5 – Progetti obiettivo in favore degli EE.LL

La linea d'azione in argomento intende promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio attraverso la prevenzione e la mitigazione dei danni derivanti da eventi atmosferici, favorendo gli interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, e la realizzazione di infrastrutture per l'accrescimento del livello di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e per la prevenzione dal rischio idrogeologico.

7.6 – Infrastrutture a supporto della legalità

Le finalità generali che si intendono perseguire con l'obiettivo in argomento sono volte alla creazione di infrastrutture a supporto della legalità. Tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Siciliana si attuano forme di sistematica collaborazione mirate a definire investimenti in misure di supporto alla legalità.

La linea di azione propone di finanziare progetti che tendano a realizzare migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese.

In particolare, potranno essere concessi finanziamenti per il recupero, la ristrutturazione e la ricostruzione di immobili confiscati alla criminalità organizzata, che possano essere utilizzati anche da associazioni di promozione sociale e cooperative sociali, contribuendo alla bonifica dei territori degradati, alla riqualificazione del contesto urbano e sociale, all'incentivazione di iniziative di diffusione della legalità.

Inoltre, potranno essere finanziati lavori di ristrutturazione di edifici da destinare a difesa, controllo del territorio ed uffici giudiziari (es. caserme, carceri e tribunali).

8. - Priorità FAS: Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione

8.1 – Fondo Progettazione

Al fine di promuovere investimenti negli enti locali (Comuni e Province), la Regione Siciliana intende partecipare attivamente agli investimenti per la modernizzazione anche anticipando la progettazione di alcuni degli interventi delle opere più urgenti e strategiche, attraverso l'utilizzo di un apposito Fondo Progettazione.

Verrà attribuita priorità ai progetti per i quali sono stati già realizzati studi di fattibilità.

8.2 – Assistenza tecnica

Questa linea di azione contiene tutte le attività di supporto tecnico e operativo all'Organismo responsabile del Programma Attuativo FAS per tutte le attività connesse alla sua attuazione, comprese quelle relative all'attività di indirizzo, orientamento e informazione da fornire alle Autorità di gestione del medesimo Programma e verrà realizzata direttamente o tramite società in house.

I principali interventi riguarderanno:

- rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative della Amministrazione regionale impegnate nell'attività di attuazione e gestione dei programmi FAS;
- attività di valutazione in itinere e finale del Programma Attuativo;
- attività di comunicazione, interventi informativi e pubblicitari sul territorio, rete e scambio di esperienze;
- acquisizione e trasferimento delle conoscenze necessarie per una corretta attuazione del programma, in grado di produrre valore aggiunto alla sorveglianza, gestione e valutazione del programma e dei suoi impatti sul territorio, anche mediante attività di assistenza e affiancamento, rivolti in particolare ad enti locali, per la progettazione e realizzazione degli interventi del PAR.

9. Altri progetti di interesse strategico regionale da finanziare con i Fondi Fas 2000-2006 o con altri fondi

Nel prospetto allegato (*All. 3*) sono previsti ulteriori interventi infrastrutturali per complessivi 5.798 Meuro, per la cui realizzazione verranno utilizzati altri finanziamenti regionali, statali o comunitari tra cui in particolare:

3.16 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura

L'azione si propone di razionalizzare le opere e i servizi di irrigazione collettiva e di distribuzione idro-potabile nelle aree rurali attuata dai Consorzi di Bonifica siciliani, attraverso interventi di manutenzione straordinaria delle reti distributive e degli impianti, nella logica di un urgente e importante passaggio "dal fatiscente all'efficiente" e prevede un programma di interventi distinti in tre tipologie principali: pianificazione e programmazione, manutenzione straordinaria delle reti irrigue e gestione efficiente e razionale delle risorse e degli impianti.

L'azione, coerente con il PSR 2007-2013 - Misure 125/b e 321/a, verrà realizzata nei territori dei perimetri consortili degli 11 Consorzi di Bonifica siciliani per la distribuzione di acqua per l'irrigazione collettiva delle colture e per gli usi civili e idropotabili agli utenti consorziati (produttori agricoli e zootecnici, ecc.) e sarà completata in 3 anni, durante i quali saranno realizzati i diversi interventi progettuali. Nella prima fase saranno definite e completate le progettazioni esecutive; successivamente saranno avviate le attività di realizzazione degli

interventi, direttamente dalle strutture tecniche consortili; il completamento avverrà entro il 2011. Il miglioramento dell'erogazione del servizio, o in alcuni casi l'avvio dell'erogazione (per le aree ove in atto le reti non sono funzionanti), avverrà gradualmente, in relazione al completamento degli interventi di efficientamento delle reti distributive.

Si prevede un consistente risparmio di risorse idriche in seguito alla notevole riduzione delle perdite, che oggi in molti casi possono arrivare complessivamente fino al 70% dall'invaso alla coltura. In tal modo, con la stessa quantità di acqua prelevata dalle dighe e grazie anche all'impiego delle nuove tecniche di irrigazione guidata (anch'esse facenti parte della presente azione), si prevede di raddoppiare le superfici irrigate. Ciò consentirà da un lato di aumentare il valore della produzione lorda vendibile che si ricava dalle colture irrigue, dall'altro anche una maggiore capacità di autofinanziamento dei Consorzi, attraverso il maggiore gettito dei tributi consortili, sia per la maggiore superficie irrigua che per un incentivo al regolare e puntuale pagamento da parte dell'utenza, conseguente al miglioramento del servizio offerto. A ciò si devono aggiungere i benefici socio-economici non immediatamente tangibili e quantificabili, riconducibili soprattutto al minore impatto ambientale delle tecniche di irrigazione razionale, tra cui i benefici indiretti del risparmio energetico connesso all'efficienza delle fasi distributive e alla minore conflittualità nella competizione per l'uso delle risorse condivise.

La domanda di mercato degli interventi è riconducibile soprattutto ai portatori di interessi, sia privati che collettivi, rappresentati principalmente dai produttori agricoli e zootecnici e dalle loro associazioni più rappresentative, che in molte occasioni hanno evidenziato l'opportunità di rapportare il pagamento dei tributi consortili al reale beneficio per i produttori-utenti, legato all'efficienza di distribuzione delle risorse idriche.

3.2 b - Adeguamento infrastrutture strategiche e rilevanti e presidi operativi di protezione civile

Gli interventi di programma, finalizzati alla prevenzione dei rischi (sismico, vulcanico, geomorfologico, idraulico, incendi, industriale) e a fronteggiare le emergenze mediante azioni strutturali (progettazione ed esecuzione di opere) per la messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche rilevanti (ospedali, scuole, caserme, municipi, chiese, arterie viarie, ponti e viadotti, ecc) e per la realizzazione di Centri e presidi operativi di protezione civile, sono coerenti con il P.O. FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 2.3.1: Realizzare interventi infrastrutturali prioritari previsti nei PAI approvati, nella pianificazione di protezione civile e per la prevenzione e mitigazione dei rischi, anche ad integrazione di specifiche azioni del PRSR Sicilia - Linea di intervento 2.3.1.8: Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali ed ambientali (catg. nn. 49, 53).

L'area geografica di localizzazione dell'intervento è la Regione Siciliana - livello territoriale di Comune e/o sovracomunale (più comuni afferenti a COM - centri operativi misti) ed il soggetto gestore è il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Il servizio offerto è la messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche rilevanti e dei presidi operativi di protezione civile, mediante interventi strutturali (progettazione ed esecuzione di opere di ingegneria); gli adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento sono il completamento dei censimenti delle infrastrutture strategiche in relazione alle situazioni di rischio e implementazione su SITR, le progettazioni preliminari e piani di indagini sulle strutture, la predisposizione di piani di intervento (indicazione di obiettivi, priorità, enti attuatori), l'affidamento dei Servizi di progettazione e Direzione dei Lavori, la progettazione definitiva ed esecutiva di singoli interventi, le conferenze di servizi per l'approvazione delle opere, l'affidamento dei lavori, la direzione lavori e realizzazione degli interventi, il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, i collaudi e le certificazioni finali.

I benefici economico-sociali attesi sono l'adeguamento, il miglioramento, il recupero e l'eventuale riconversione del patrimonio edilizio pubblico esistente. Inoltre, la realizzazione di presidi operativi di protezione civile, che si sostanziano nella realizzazione di poli interforze destinati agli operatori del settore (Dipartimento regionale di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, C.R.I., Associazioni di volontariato) aumenta i livelli di sicurezza del territorio e la sua capacità attrattiva. Il progetto intende fronteggiare le svariate situazioni di rischio per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità operando nel campo della previsione e prevenzione. I benefici nei confronti dei soggetti destinatari (popolazione) sono da intendersi in termini di aumento della sicurezza (mitigazione dei rischi) e miglioramento delle condizioni socio-economiche.

3.3 b - Piano di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali della Regione Sicilia ivi compreso quelli già transitati, in forza del D.P.R. n.1503/1970, al demanio della Regione Siciliana, volto alla salvaguardia del territorio.

Nel territorio della Regione Siciliana si verificano frequentemente fenomeni calamitosi, di natura idraulica e idrogeologica, che comportano danni economici più o meno rilevanti e gravi disagi per la popolazione; in particolare, una delle cause più frequenti delle esondazioni localizzate è la riduzione delle sezioni di deflusso di opere idrauliche (quali tombini e attraversamenti fluviali in genere) a causa di vegetazione spontanea infestante e di accumuli di rifiuti ed inerti.

Pertanto per rendere meno vulnerabile il territorio, riducendo, almeno localmente, il rischio idraulico, è necessaria attenzione continua ed adeguata per mantenere efficaci ed efficienti le opere idrauliche e garantire il corretto smaltimento delle acque all'interno degli alvei fluviali.

Unitamente alla sorveglianza e manutenzione ordinaria dello stato funzionale di ripe, argini ed aree golenali nonché di quelle opere ed infrastrutture che potrebbero influire, soprattutto in regime di piena, sul deflusso anche regolato delle acque, appare necessario provvedere alla sollecita e ben più semplice rimozione del materiale vegetale accumulato anche presso le pile dei ponti e di altri manufatti presenti negli alvei e lungo le sponde dei corsi d'acqua, anche minori, che ostruiscono le luci e provocano lo sbarramento temporaneo del corso d'acqua con la formazione di pericolosi invasi.

Pertanto, operazioni preventivamente programmate di manutenzione ordinaria degli alvei e delle sponde si configurano come attività volte alla prevenzione del rischio idraulico, a tutela della pubblica e privata incolumità.

L'intervento in esame è concepito nell'ambito di una pianificazione regionale per l'emergenza dei corsi d'acqua che attraversano la Regione Siciliana e l'obiettivo finale che si prefigge di raggiungere è quello di generare un'attività di controllo e manutenzione del territorio per ridurre il numero di fenomeni idrogeologici dannosi

L'attività da realizzare è coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile disciplinati dal D.Lgs n°152 del 03/04/2006 e s.m. e i. ed interessa l'intero territorio della Regione Siciliana. Il soggetto attuatore è la Regione Siciliana - Assessorato Regionale Lavori Pubblici – Dipartimento Lavori Pubblici che si avvarrà degli Uffici Regionali del Genio Civile, presenti sul territorio, quali soggetti gestori.

Dall'intervento ed in particolare dal miglioramento delle condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua trarranno notevoli benefici i cittadini.

3.6 b - Tutela del suolo, delle acque e dell'aria

Al fine di migliorare lo stato dell'ambiente e ridurre il rischio antropogenico in Sicilia occorre attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale per il risanamento delle aree contaminate previsti nella pianificazione vigente, anche per il rilancio produttivo dei siti in chiave ecoinnovativa e di recupero funzionale dell'area.

Per assicurare la migliore gestione dei rifiuti in Sicilia occorre realizzare un'adeguata rete di impianti e per migliorare la tutela del suolo e delle acque occorre aggiornare costantemente la pianificazione, per l'evolversi della situazione e per la necessità imposta dall'evoluzione normativa. Inoltre, occorre procedere alla regolamentazione di dettaglio ed al suo aggiornamento per favorire la corretta gestione dei rifiuti, velocizzare le procedure, indirizzare i flussi ed estendere le buone pratiche. Tale attività è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti con gli interventi di bonifica e con la realizzazione di una rete adeguata di impianti per la corretta gestione dei rifiuti.

L'intervento è coerente con le linee programmatiche del PO FESR 2007-2013 miranti a raggiungere una maggiore stabilità del quadro normativo e di regolazione in materia ambientale, attraverso la piena applicazione delle direttive comunitarie e gli investimenti saranno localizzati all'interno dell'area geografica della Regione Siciliana.

L'obiettivo dell'intervento, che verrà realizzato dal Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti è quello di restituire alla collettività le aree compromesse da inquinamento, garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.

Le linee di intervento da attuare, individuate come prioritarie nel Piano regionale di bonifica, ad iniziare dai Siti di Interesse Nazionale, sono le seguenti:

1. messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati a partire dai piani di caratterizzazione, con priorità a macroaree interessate da progetti di sviluppo e dalle aree industriali dismesse e demaniali in concessione, ivi comprese quelle fluviali, marino-costiere, estrattive minerarie e quelle ad elevato rischio ambientale e sanitario;
2. ripristino ambientale di aree interessate da inquinamento diffuso;
3. azione di prevenzione ed eventuale risanamento, previo monitoraggio, sulla vulnerabilità degli acquiferi;
4. incremento del quantitativo di rifiuti riutilizzati e recuperati attraverso la realizzazione di un'adeguata rete di impianti.

I benefici economico-sociali attesi sono la bonifica dei siti di interesse nazionale/regionale, la migliore tutela del suolo e delle acque, la tutela della falda idrica con particolare riferimento a quella utilizzata ai fini idropotabili, la tutela di una maggior quota di popolazione a rischio, la riqualificazione ed il riutilizzo del sito bonificato e le ricadute occupazionali dirette ed indirette nell'area bonificata.

3.1 c - Energia

Le risorse del FAS saranno impiegate, oltre che per l'estensione delle energie alternative, anche per l'ammodernamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia nelle aree di dimostrata inefficienza di mercato e, per quel che riguarda la rete di distribuzione del gas naturale, si punterà al completamento della rete metanifera dell'isola attraverso interventi di distribuzione del gas metano nei centri urbani e negli agglomerati industriali ancora sforniti di tale servizio. Le risorse allocate a tale obiettivo saranno utilizzate congiuntamente a quelle del G.P. Metanizzazione del PO FESR Sicilia 2007-2013.

In termini di risultati attesi, nel campo energetico, l'intervento del FAS si tradurrà nel miglioramento complessivo del servizio di erogazione elettrica misurabile anche attraverso una riduzione del numero di blackout, nella completa accessibilità alla rete di distribuzione del gas metano e nella riduzione delle emissioni climalteranti connesse alla produzione di energia elettrica.

Gli interventi realizzati miglioreranno l'attrattività dei territori e mireranno, in particolare, alla piena autonomia energetica delle isole minori, attraverso la realizzazione di impianti di piccole dimensioni, con conseguenti benefici per i settori produttivi regionali.

4.2 - Governo del territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente.

La Regione, nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006, ha pianificato il territorio regionale dotandosi dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e della Rete Ecologica Siciliana (RES) e sono stati definiti e cartografati, rispettivamente, 107 Bacini e 16 Sistemi Integrati ad Alta Naturalità- "Geometrie"; sono state prodotte conoscenze tecnico-scientifiche (Inventario delle frane e Carta della Natura), sono stati finanziati e realizzati programmi di infrastrutturazione (per la Difesa del suolo (R4) e per la Rete ecologica PIR, sono stati redatti i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 (nuova pianificazione).

Le dotazioni finanziarie attivate hanno permesso di recuperare molte criticità inerenti la messa in sicurezza prioritaria dei centri urbani e delle infrastrutture e la conservazione della diversità biologica nel territorio regionale. I programmi finanziari hanno avviato un processo di governo del territorio e messa in qualità e fruizione delle aree naturali al fine di promuovere un'offerta diversificata e stagionalizzata del turismo.

Con il presente intervento si intende concentrare nelle aree ritenute strategiche, all'interno della RES un'infrastrutturazione integrata tramite interventi e opere di riqualificazione degli ambienti fluviali e di funzionalizzazione del patrimonio tradizionale fisso legati alla salvaguardia del patrimonio naturale al fine di ridurre il rischio naturale tramite la riqualificazione e rinaturazione del territorio, principalmente di quello montano e dei bacini idrici e di agevolazione dei processi di crescita e formazione di impresa e nuova impresa, tramite la riqualificazione funzionale e assegnazione in uso del patrimonio immobiliare fisso, con priorità di quello pubblico, per attività artigianali e di offerta di servizi.

La progettazione intende concorrere, nell'ottica della programmazione unitaria, al rafforzamento delle condizioni strutturali per la valorizzazione di poli e reti per l'attrattività turistica, sfruttando al meglio le risorse e le risorse di parchi e riserve e la morfogenesi imprenditoriale. La realizzazione degli interventi prevede il coinvolgimento diretto degli Enti Parco, dell'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali e del Corpo Forestale della Regione Siciliana che eseguiranno la quasi totalità dei lavori in proprio.

Il progetto è coerente con il P.O. FESR Sicilia (Decisione C(2007)4249 del 7 settembre 2007) - Asse II ed Asse III e gli interventi riguarderanno prioritariamente i territori e i tratti montani dei corsi d'acqua ricadenti all'interno della Rete Natura 2000.

I benefici sono di natura economica in considerazione dell'attività di prevenzione del danno e di carattere sociale per l'utilizzo pubblico di servizi ambientali importanti; i soggetti destinatari degli interventi sono le popolazioni locali, gli Enti Locali, le persone fisiche e giuridiche interessate all'impianto di nuova impresa.

6.1 – Diffusione della cultura d'impresa

Con le azioni dell'obiettivo in argomento, si intende promuovere la diffusione della

cultura di impresa attraverso l'istituzione di punti qualificati a fornire informazione ed assistenza sulle opportunità agevolative offerte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, lo sviluppo di quelle esistenti e la soluzione delle critiche situazioni economiche e finanziarie.

10. Modalità di attuazione, monitoraggio e controllo

Il sistema di governance del Programma attuativo regionale ricalca nella sua impostazione il modello del P.O. FESR 2007 - 2013 rispetto al quale le linee di intervento del Programma presentano forti elementi sinergici e di addizionalità.

Le modalità e le procedure di attuazione del Programma Attuativo regionale fanno riferimento, pertanto, alle disposizioni previste nel P.O. FESR nonché alle procedure attuative contenute nella Delibera CIPE n.166 del 22.12.2007./2007.

▪ **Organismo responsabile della Programmazione e dell'Attuazione**

L'Organismo responsabile dell'attuazione del programma attuativo FAS è responsabile della gestione e attuazione del Programma conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è di competenza del Ragioniere Generale della Regione che si avvarrà dall'apposito Servizio Coordinamento della Finanza Pubblica previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 287/2008.

Struttura competente: Ragioneria Generale della Regione
Servizio Coordinamento della Finanza Pubblica
Via Notarbartolo, 17 – 90141 Palermo
Telefono 091-7076630 – Fax 091-7076694
e-mail: Autorita_gestione@regione.sicilia.it (da attivare)

L'Organismo responsabile sovrintende alle funzioni connesse alla piena realizzazione delle linee di azione previste dal programma nell'ambito dei diversi obiettivi e delle priorità.

I rapporti tra l'Organismo responsabile dell'attuazione del programma attuativo e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione dello stesso saranno regolati da atti e procedure interne.

In particolare, esso è tenuto a:

- a) garantire il coordinamento ed il generale funzionamento del programma;
- b) assicurare la corretta gestione delle risorse e la rigorosa applicazione delle procedure;
- c) curare il regolare e puntuale adempimento degli obblighi di monitoraggio e valutazione del programma;
- d) assicurare nell'esecuzione degli obblighi di monitoraggio e valutazione la tempestività e la qualità delle azioni richieste;
- e) prendere le iniziative necessarie all'avvio della cooperazione istituzionale per la costruzione degli Accordi di programma quadro, laddove previsti;
- f) assicurare la corretta applicazione della normativa in caso di applicazione di strumenti di attuazione diretta;
- g) convocare, quando necessario ed almeno due volte l'anno, il Comitato di Sorveglianza del Programma, l'organismo collegiale di partenariato;
- h) presentare il Rapporto annuale di esecuzione ed acquisire i prescritti pareri;
- i) proporre eventuali modifiche al programma;
- j) informare il Comitato di Sorveglianza ed il partenariato istituzionale, economico e sociale sull'andamento del programma;
- k) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di raccolta ed elaborazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Attuativo FAS;

- l) assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio, il controllo e la valutazione;
- m) garantire che le attività di valutazione specifica ed il coordinamento con le altre valutazioni siano svolte secondo quanto indicato dal Piano di valutazione unitario;
- n) garantire che l'Organismo di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;

L'Organismo responsabile, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

Organismo di certificazione

L'Organismo di Certificazione è responsabile dell'ammissibilità e della corretta certificazione delle spese erogate a valere sui fondi FAS per l'attuazione del Programma.

Questa funzione, in un'ottica di integrazione all'interno della politica regionale unitaria, è attribuita al titolare protempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Ufficio Speciale dell'Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea Autorità di pagamento FESR
 Indirizzo: Piazza Luigi Sturzo n. 36 – 90100 Palermo
 Posta elettronica: autorità_certificazione@regione.sicilia.it (da attivare)

La Struttura competente è funzionalmente indipendente sia dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione che dall'Organismo di Audit.

L'Organismo di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dalla delibera CIPE 166/2007, in coerenza con i Regolamenti Comunitari dei Fondi Strutturali.

In particolare, è incaricato dei seguenti compiti:

- a) elaborare e trasmettere al MISE-DPS le certificazioni di spesa e le domande di pagamento;
- b) certificare che la dichiarazione delle spese sia corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili e che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie nazionali e regionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Organismo di Audit o sotto la sua responsabilità;
- e) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati.

I rapporti fra l'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione e l'Organismo di Certificazione sono definiti da appositi atti e procedure interne.

Organismo di Audit

L'Organismo di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

Struttura competente: Ufficio Speciale per i Controlli di Secondo Livello sulla gestione dei fondi strutturali in Sicilia

Indirizzo: Via Notarbartolo n. 12/A Palermo

Posta elettronica : autorita_audit@regione.sicilia.it

La Struttura competente è funzionalmente indipendente sia dall'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione che dall'Organismo di Certificazione del PAR.

L'Organismo di Audit adempie a tutte le proprie funzioni in coerenza con quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, è incaricato dei seguenti compiti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del PAR;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2009 al 2015:
 - predisporre un rapporto annuale di controllo ove vengono messe in risalto le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi e le eventuali carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;
 - formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate al MISE/DPS e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti.

L'Organismo di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti e garantisce che gli organismi coinvolti siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

Organismo collegiale di indirizzo, attuazione e sorveglianza del programma attuativo FAS

Coerentemente con quanto previsto dalla delibera CIPE n.166/2007 di attuazione del QSN le funzioni di indirizzo e sorveglianza potranno essere svolte dal Comitato di Sorveglianza operante per il P.O. FESR SICILIA 2007-2013, opportunamente modificato nella sua composizione.

Il Comitato di sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del PAR, esamina ed approva, entro 6 mesi dall'approvazione del PAR, ove necessari, i criteri di selezione delle operazioni finanziate ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione. I lavori in economia o in house non necessitano dell'individuazione di criteri di selezione.

Inoltre il Comitato:

- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Organismo di Programmazione e attuazione su eventuali operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- esamina e approva, così come previsto al punto 7.3 della delibera CIPE 166/200, le riprogrammazioni relative al PAR,
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del PAR, sulla base dei documenti presentati dall'Organismo di Programmazione e attuazione;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al MISE/DPS;
- può proporre all'Organismo di Programmazione e attuazione qualsiasi revisione o esame del Programma di natura tale da permetterne il conseguimento degli obiettivi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;
- è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, incoerenza con le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006.

Per le modalità di funzionamento ci si avvale di quanto già disposto dal regolamento interno del suddetto Comitato.

Autorità ambientale

L'Autorità ambientale della Regione Siciliana è individuata nel Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente.

Struttura competente: Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente
Indirizzo: Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
Posta elettronica : dta@artasicilia.it

L'Autorità ambientale opera in stretta sinergia con l'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione del Programma, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità di tali azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

Assicura la sottoposizione a valutazione ambientale e l'applicazione dei principi di sostenibilità in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma, garantendo così efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul Programma.

Gli sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale nei settori d'azione del Programma, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli OSC ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con l'Organismo Responsabile della Programmazione e nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

Organismi intermedi

L'Amministrazione Regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Organismo responsabile dell'attuazione o dell'Organismo di Certificazione, sotto la responsabilità di detto organismo, o per svolgere mansioni per conto di detto organismo, nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Organismo responsabile dell'attuazione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento dell'attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze.

In particolare, l'Organismo responsabile dell'Attuazione/Certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità della spesa e che siano verificate le loro capacità ad assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

L'Amministrazione Regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza. Sotto la

propria responsabilità, l'Amministrazione Regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui sopra, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi dei seguenti organismi intermedi:

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" dell'Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e l'individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

Gli organismi intermedi selezionati, nonché eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi saranno comunicati al Comitato di Sorveglianza e riportati nei rapporti annuali di esecuzione.

Modalità di attuazione

L'attuazione degli obiettivi operativi, declinati nelle specifiche linee di azione, del Programma Attuativo FAS avviene attraverso l'adozione di specifici strumenti, coerentemente con quanto previsto dal QSN e dalle relative delibere CIPE di attuazione. In particolare, l'attuazione del programma FAS avviene secondo i seguenti strumenti:

- Accordi di Programma Quadro, quali strumenti di attuazione per settori, programmi e/o progetti per i quali si rende necessaria, opportuna o più efficace attivare una modalità attuativa basata sulla cooperazione tra Stato e Regione;
- Strumenti di attuazione diretta: le linee di intervento del Programma che si ritiene non necessitano in fase attuativa di un'azione di cooperazione interistituzionale saranno attuate mediante strumenti di attuazione diretta e secondo procedure e regole adottate in funzione della massima efficacia dell'azione pubblica.

Circuito finanziario

Le somme assegnate dal CIPE con la delibera n. 166/2007 saranno iscritte nel bilancio della regione secondo le disposizioni previste dall'articolo 8 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni (Norma di contabilità della Regione Siciliana).

La delibera CIPE 166/2007 prevede un trasferimento delle risorse FAS secondo modalità tali da garantire, in tutto il periodo di programmazione un livello di liquidità finanziaria che consenta alla Regione il soddisfacimento delle obbligazioni assunte.

I trasferimenti delle risorse saranno effettuati, ad eccezione dell'ultima quota, a titolo di anticipazione ed avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate con la legge finanziaria dello Stato, per quote di pari importo, ciascuna pari all'8% del valore complessivo del programma approvato.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'Autorità di certificazione. Le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dallo stesso organismo dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le modalità seguenti:

- la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;

- ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;
- l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Il MISE-DPS provvede al trasferimento delle risorse finanziarie sulla base di un'attestazione e previa verifica anche della coerenza di questa con i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

La delibera prevede inoltre che il MISE-DPS disciplinerà con proprio provvedimento criteri e modalità per la richiesta dei trasferimenti, e per l'individuazione dell'eventuale ulteriore documentazione necessaria ai fini del trasferimento di risorse alle quali si atterrà l'Autorità di certificazione per la richiesta dei trasferimenti.

Con modalità che verranno successivamente stabilite verranno disciplinati i contenuti e le modalità di redazione di un rapporto annuale di esecuzione (RAE) al MISE – DPS sull'avanzamento del Programma attuativo che dovrà contenere anche una rendicontazione sintetica sull'impiego delle risorse assegnate. Il RAE sarà trasmesso anche al CIPE.

Tempistica per impegni e pagamenti sui Programmi FAS

Gli interventi ed i progetti inseriti nei programmi FAS rispettano i seguenti termini per l'assunzione e gli impegni giuridicamente vincolanti e per l'esecuzione dei pagamenti:

Impegni di spesa

Impegni di spesa pari almeno al 20 per cento delle risorse assegnate dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2010. La quota residua a tale data non impegnata verrà considerata in detrazione, nei confronti della Regione, dal riparto della riserva di programmazione di cui al punto 7.3. della Delibera n.166/2007.

Tutti gli impegni di spesa sul complesso delle risorse assegnate dal CIPE dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2015.

Le somme assegnate e non impegnate entro questa data saranno automaticamente revocate.

Pagamenti

Le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

Le risorse assegnate a titolo di premialità in ragione del conseguimento dei target connessi agli "obiettivi di servizio" previsti dal QSN per il Mezzogiorno nel 2013, di cui al meccanismo incentivante definito dalla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, e richiamato nel punto 1.1.1 b) della Delibera n.166/2007, verranno trasferite alla Regione senza vincoli temporali in relazione al loro impegno e verranno impiegate, per le destinazioni previste dalla citata delibera, per pagamenti da effettuarsi non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari.

Impegni e spesa a valere su tali risorse sono oggetto di monitoraggio con le modalità previste per il complesso della politica regionale. Ad esse sono comunque estesi i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria.

Riprogrammazione e programmazione delle risorse ulteriormente assegnate sulla quota accantonata a titolo di riserva di programmazione

Le riprogrammazioni relative ai Programmi attuativi FAS sono approvate dal Comitato di sorveglianza e trasmesse al MISE-DPS. La riprogrammazione dei Programmi attuativi FAS che comporti una modifica del riparto delle risorse (ad es. tra le Priorità e/o linee di intervento in cui si articola il programma stesso) viene portata a conoscenza del MISE-DPS, e, per quanto di competenza, del CIPE, prima dell'approvazione della riprogrammazione stessa, per l'esame della sua rilevanza in termini di impatto sull'attuazione della strategia del QSN.

Entro il primo semestre del 2011 e secondo le modalità previste in una successiva delibera del CIPE:

- il Comitato procede, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, ad una verifica di metà periodo sullo stato di attuazione della programmazione complessiva;
- la Regione procede, alla luce delle valutazioni effettuate e dei dati e conoscenze disponibili, all'eventuale aggiornamento dell'impostazione e dell'attuazione della strategia del QSN;
- il Comitato procede, anche sulla base delle proposte di aggiornamento della strategia e degli esiti della verifica del rispetto della congrua destinazione delle risorse del FAS al potenziamento delle infrastrutture del Mezzogiorno di cui al comma 863 dell'art. 1 della legge n. 296/2006, all'allocatione delle quote accantonate a titolo di riserva di programmazione.

Le risorse così assegnate sono programmate dalla Regione con le modalità previste per la definizione iniziale del programma.

La Regione su tali risorse è autorizzata ad assumere impegni dal momento in cui supera una quota pari al 65 per cento degli impegni di spesa sull'ammontare complessivo delle risorse assegnate per la programmazione unitaria (sia a titolo del FAS, sia a titolo dei Fondi strutturali).

Individuazione e adozione di criteri di selezione degli interventi

I criteri di selezione saranno individuati nel rispetto dei principi guida contenuti nell'allegato 1 della delibera CIPE n.166/2007 che di seguito si riportano:

- per gli interventi infrastrutturali, il riferimento ai piani di settore approvati in conformità con la normativa vigente e rispettosi dei requisiti previsti dal QSN;
- in generale, modalità di verifica tempestiva dell'adeguatezza dei contenuti della progettazione i requisiti normativi e garanzia di condizioni di attuazione e di chiara assunzione di responsabilità da parte dei beneficiari che ne rendano possibile il completamento entro l'arco di attuazione del programma;
- per gli interventi diretti a incrementare dotazioni funzionali e strumentali ovvero all'erogazione di servizi, l'esistenza di condizioni per un loro effettivo utilizzo e manutenzione;
- per gli interventi di carattere immateriale e di servizio, la loro capacità di soddisfare in maniera compiuta i fabbisogni di destinatari, collettività e soggetti istituzionali chiaramente identificati, nonché la verifica di condizioni adeguate per il loro funzionamento a regime;
- per gli interventi di trasferimenti finanziari a imprese e individui, la coerenza rispetto ai requisiti della normativa, nonché altre indicazioni specifiche previste dal QSN, tra cui, in particolare, in coerenza con le specificità di ciascun programma, il rispetto in aggregato del dimensionamento degli interventi di incentivo alle imprese a valere su finanziamenti della politica regionale e la loro funzionalità a complementare strategie di intervento più articolate.

Il Comitato di Sorveglianza esamina e approva, entro 6 mesi dall'approvazione del PAR, i criteri di selezione degli interventi.

Non saranno giudicati ammissibili gli interventi che non sono stati selezionati sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per i quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Monitoraggio

La Regione garantisce l'attivazione ed il corretto funzionamento del sistema informatizzato di monitoraggio. Il sistema prevede:

- la corretta e puntuale identificazione degli interventi del Programma;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

Verranno adottate le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

L'Amministrazione regionale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei Fondi FAS sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali, tenendo sempre conto delle indicazioni che nel tempo verranno impartite. Inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.

Il sistema di controllo

L'Amministrazione regionale provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Attuativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria. In particolare, i meccanismi di controllo saranno volti a verificare la corretta ed effettiva realizzazione degli interventi anche con controlli a campione da operare attraverso sopralluoghi. I responsabili delle linee di azione monitoreranno l'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi attraverso l'analisi documentale, amministrativa e contabile e fornendo le adeguate informazioni all'Organismo responsabile dell'attuazione del programma.

11. Partenariato istituzionale, economico e sociale

L'Amministrazione regionale assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, in coerenza con quanto previsto al paragrafo V.2.2 del QSN, nonché nell'allegato A alla delibera CIPE 166/2007.

Fanno complessivamente parte del Partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "Terzo settore", del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

A livello sub regionale possono essere inoltre invitati a partecipare i soggetti portatori di interessi diffusi sul territorio di riferimento.

Il processo partenariale, ai sensi del Regolamento (CE) 1083/2006, è condotto nel pieno rispetto delle competenze istituzionali, giuridiche e finanziarie di ciascuna categoria e riguarda le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, nonché il coinvolgimento nella predisposizione dei criteri di selezione. Il partenariato esplica la propria funzione in particolare nel Comitato di Sorveglianza del Programma attuativo del FAS, per la fase di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma stesso.

Le modalità organizzative con le quali l'Amministrazione regionale intende assicurare una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti, saranno individuate nel redigendo DUP alla luce delle azioni di sistema che saranno previste dal "PON Governance ed Assistenza Tecnica".

Principi Orizzontali

Il Programma Attuativo regionale garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari ed il pieno contributo dei soggetti coinvolti.

Pertanto nel Programma è previsto il pieno contributo del partenariato economico e sociale con le modalità ed i compiti prefissati nell'apposito paragrafo, è stata identificata l'Autorità ambientale e ne sono stati delineati i ruoli ed i compiti per attuare il principio di sostenibilità ambientale.

Inoltre, l'Organismo responsabile della Programmazione e dell'attuazione assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso gli uffici regionali preposti in materia di pari opportunità.

Verranno adottate durante le varie fasi di attuazione del Programma , ed in particolare nell'accesso allo stesso, le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

La Regione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità.

Pertanto il Programma, nel corso della sua attuazione, è orientato a:

- rafforzare la governance regionale e locale in materia di pari opportunità per tutti;
- rafforzare i processi partecipativi e la concertazione in tutte le fasi del programma;
- prevedere procedure e criteri di progettazione e selezione dei progetti in grado di incidere positivamente sulla piena realizzazione delle pari opportunità;
- definire ed introdurre idonei punteggi o criteri premiali, sia di natura quantitativa che di natura qualitativa;
- prevedere appositi strumenti di monitoraggio e valutazione che, attraverso l'utilizzo di indicatori specifici, consentano di verificare in modo puntuale i risultati quantitativi e qualitativi prodotti, con specifica attenzione agli impatti, diretti o indiretti degli interventi.

Al Comitato di Sorveglianza verrà presentata un'informativa annuale sull'attuazione dei principi in oggetto.

Per la realizzazione dei principi, durante le varie fasi di attuazione del Programma , ed in particolare nell'accesso allo stesso l'Organismo responsabile si avvale previo intese, delle

strutture interne all'amministrazione regionale appositamente preposte (Unità Operativa presso la Segreteria Generale e Referenti di pari opportunità designate presso i Dipartimenti regionali).

12. Piano di valutazione unitario

L'unificazione dei processi di programmazione e di attuazione delle politiche regionali promossa dal QSN impone una rivisitazione degli ambiti e delle modalità di valutazione, in vista di una considerazione unitaria e organica dei risultati e degli effetti prodotti dalla politica regionale nelle sue diverse forme. A questa spinta all'innovazione si aggiunge quella che scaturisce dallo scenario delineato dal nuovo Regolamento generale (CE) n.1083/06 sui Fondi Strutturali. Il nuovo Regolamento, infatti, non codifica in maniera puntuale e vincolante gli obblighi valutativi inerenti l'attuazione dei Programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali, né con riferimento alle fasi in cui la valutazione deve intervenire, né in relazione all'oggetto della valutazione e alla responsabilità connesse.

Le attività di valutazione accompagneranno il programma sull'intero periodo di programmazione, saranno propedeutiche alle eventuali riprogrammazioni e verranno realizzate utilizzando il modello econometrico del Servizio Statistica della Regione Siciliana.

Sulla base di tali presupposti, la Regione Siciliana si è dotata di un Piano della Valutazione della politica regionale unitaria che copre l'intero periodo 2007-13, assumendo una serie di obiettivi generali che dovranno caratterizzare tutte le attività valutative da realizzarsi in tale arco temporale:

- allargare l'ambito di applicazione della valutazione a tutta la politica regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (Fondi Strutturali o Fondo Aree Sottoutilizzate), attivando una pluralità di valutazioni diversificate per oggetto, finalità e destinatari ma focalizzate sullo stesso territorio e condotte temporalmente nel rispetto delle diverse esigenze delle Amministrazioni titolari della gestione degli interventi (e non più, quindi, a scadenze prefissate e uguali per tutti);
- migliorare la qualità delle valutazioni, al fine di aumentarne il grado di utilizzabilità e l'utilizzo effettivo a supporto dei processi decisionali inerenti le diverse policy;
- ampliare la disseminazione dei risultati delle valutazioni, in special modo verso i cittadini, al fine di innalzare la trasparenza e la conoscenza delle politiche di intervento pubblico;
- internalizzare la valutazione nell'azione amministrativa della PA, al fine di configurarla come strumento ordinario di gestione e di miglioramento delle policy.

In questo quadro, in relazione all'esigenza di individuare oggetti di valutazione più specifici, le lezioni del passato hanno evidenziato l'opportunità di scegliere i temi rilevanti e le connesse domande valutative in maniera più selettiva.

A tale scopo, è stato necessario stabilire un ordine di priorità delle diverse valutazioni, anche in riferimento alla loro calendarizzazione, in funzione di fattori quali: i) la differente rilevanza strategica degli interventi in termini di impatto sul territorio, ii) i gradi di libertà dell'Amministrazione rispetto alla possibilità di concreto e sostanziale ridisegno della policy a livello regionale, iii) l'esposizione al rischio di inefficienza della spesa, stimabile anche in funzione dell'esperienza pregressa iv) la presenza di un quadro conoscitivo controverso rispetto ad effetti e obiettivi specifici conseguiti dalla politica regionale in passato, v) il carattere innovativo o la natura "pilota" di determinate tipologie di interventi, vi) la relativa efficacia di politiche di intervento che continuano a rivestire una rilevanza centrale nelle prospettive di sviluppo regionale.

È stato considerato, inoltre, che per effettuare valutazioni compiute sugli effetti delle politiche, occorre attendere un certo lasso di tempo dalla conclusione degli interventi realizzati. Ciò appare più evidente se si considera che, nel recente passato, la rigida proceduralizzazione temporale delle valutazioni operata a livello comunitario ha imposto di condurre valutazioni sull'impatto quando ancora i tempi erano prematuri per svolgere analisi significative.

In considerazione di tali aspetti, si è stabilito di concentrare in prevalenza le attività, fino al 2010, sulla valutazione degli effetti degli interventi relativi al periodo di programmazione 2000-06, per poi riorientare i mandati valutativi su altri oggetti e con altri obiettivi.

Di seguito si fornisce la lista indicativa delle valutazioni da operare nel triennio 2008-2010 individuate nell'ambito del suddetto Piano della Valutazione e selezionate sulla base dei criteri descritti e tenendo conto delle preferenze del partenariato raccolte attraverso uno specifico meccanismo di coinvolgimento. Tale lista verrà completata successivamente con riferimento al periodo 2011-2015 e aggiornata allorché, con l'avanzamento dell'attuazione della politica regionale, emergeranno ulteriori e diverse domande valutative, non previste inizialmente, o in funzione di una riconsiderazione – da parte di un apposito Comitato Regionale di Indirizzo del Piano di Valutazione¹ – del loro ordine di priorità.

Periodo di inizio attività (semestre, anno)	Tema di valutazione
2008 II°	Valutazione effetti APQ Trasporti 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria
2008 II°	Valutazione effetti aiuti alle imprese nel 2000-06 con particolare riferimento agli aiuti orizzontali
2008 II°	Valutazione effetti delle politiche di sviluppo locale su qualità progettuale, integrazione e servizi urbani di area vasta
2008 II°	Valutazione delle politiche di inclusione sui giovani (drop out) che sfuggono ai sistemi di istruzione e formazione (FSE).
2009 I°	Valutazione effetti APQ ricerca e società dell'informazione 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria
2009 I°	Valutazione grado di conseguimento obiettivi di servizio 2007-2013
2009 I°	Valutazione interazione tra politica ordinaria e politica di coesione (su un ambito specifico da definire)
2009 I°	Rilevazione e valutazione degli effetti occupazionali degli interventi formativi rivolti ai principali target di popolazione (FSE)
2009 II°	Valutazione del Contributo delle politiche per la conciliazione lavoro-vita privata al miglioramento dell'occupazione femminile nella regione (FSE)
2009 II°	Valutazione effetti PIT su sviluppo turistico-culturale e integrato
2009 II°	Valutazione effetti APQ energia 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria
2009 II°	Analisi del ruolo e del contributo dei CPI (Centri per l'impiego) alla realizzazione della strategia regionale per l'occupabilità e alla promozione di un approccio inclusivo e partecipativo al mercato del lavoro(FSE)
2010 I°	Valutazione degli effetti dei percorsi personalizzati e integrati sulla riduzione dei fenomeni di povertà ed esclusione sociale. (valutazione tematica) (FSE).
2010 I°	Valutazione esito bandi attivati ed efficacia criteri di selezione nel Programma FESR
2010 I°	Valutazione effetti delle politiche distrettuali
2010 I°	Analisi degli effetti della formazione continua e della complementarietà degli interventi di formazione sostenuti dalle diverse fonti di finanziamento (FSE)
2010 II°	Valutazione effetti APQ risorse idriche 2000-2006 in un quadro di programmazione unitaria
2010 II°	Effetti delle politiche di tutela e fruizione ambientale su specifici target localizzativi
2010 II°	Valutazione conseguimento obiettivi quantitativi POR 2007-2013 su target indicatori di programma
2010 II°	Aggiornamento della diagnosi socio-economica e verifica della strategia del PO FSE

Per maggiori dettagli si rinvia al documento “Piano di valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013”, Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione- Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, febbraio 2008.

In relazione alla governance dei processi valutativi, l’esperienza della precedente programmazione ha dimostrato che l’orientamento e la gestione delle attività valutative costituiscono impegni amministrativi rilevanti, in grado anche di influenzare la riuscita tecnica delle valutazioni.

Il complessivo ridisegno strategico della funzione valutativa, ha suggerito in tal senso una coerente riarticolazione delle attività² che prevede, accanto alle valutazioni esterne di natura strumentale e strategica previste dal Regolamento (CE) n.1083/06, valutazioni svolte direttamente dal Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici – laddove ricorrano le condizioni di indipendenza richieste dalla funzione – e, infine, autovalutazioni specifiche affidate alla responsabilità diretta delle stesse Amministrazioni responsabili dell’attuazione.

Il *mix* tra le diverse opzioni rappresenta il risultato di una previsione ex-ante svolta da parte dell’Amministrazione, tenendo conto, oltre che di ragioni di costo, di elementi legati alle competenze specialistiche richieste per le valutazioni tematiche, alla disponibilità di una adeguata organizzazione interna, e, non ultimo, del fattore tempo.

In coerenza con l’approccio descritto, al fine di dare la massima visibilità ai risultati delle valutazioni previste, all’interno della sessione annuale strategica sulla politica regionale unitaria sarà dedicato un congruo spazio al dibattito sugli esiti delle valutazioni operate nel corso dell’anno di riferimento, dando particolare risalto alle valutazioni strategiche.

Sia il Piano di Valutazione che tutti i Rapporti di valutazione, dopo le specifiche presentazioni al *Comitato Regionale di Indirizzo del Piano* e ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi regionali e le conseguenti relative approvazioni, saranno diffusi all’esterno, in forma integrale o in sintesi, attraverso i siti internet istituzionali e utilizzando altri strumenti di comunicazione previsti nell’ambito della programmazione.

INDICATORI PER GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI DELLA POLITICA DI SVILUPPO REGIONALE	OBIETTIVO ATTUATIVO	INDICATORI	NOTE	U.M.	FONTE	VALORE ANNO 2007	TARGET
1	Valorizzazione delle risorse umane	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	Tasso di occupazione 15-24	Persone occupate in età 15-24 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età	%	ISTAT	15,9	
2	Reti di trasporto e mobilità	Reti e collegamenti per la mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre	%	DPS ISTAT	12,5	
					Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	Utenti di mezzi pubblici (lavoratori studenti e scolari) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto	%	DPS ISTAT	15,8	

INDICATORI PER GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

3	Ambiente ed energia	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani	Quantità di rifiuti urbani pro-capite smaltiti in discarica	Rapporto tra rifiuti smaltiti e popolazione	Kg	APAT	507,4 (2006)	
					Raccolta differenziata	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	%	APAT	6,6 (2006)	
					Quota di acqua irrogata su totale di acqua immessa nelle reti di distribuzione		%	ISTAT	68,7 (2005)	
					Quota di popolazione servita da impianti di depurazione		%	ISTAT	33,1 (2005)	
					Volume di acqua invasata nelle dighe		Mmc	Regione Siciliana Osservatorio delle Acque	311,79 (dicembre)	
					Emissione di CO2		%	ARPA	più 9 Mton rispetto Kyoto	
					Estensione siti da bonificare		Ha	ARPA	19.139 (2003)	
					Popolazione regionale servita da gas metano	Popolazione regionale che risiede in comuni serviti da gas metano	%	DPS ISTAT	90,9 (2006)	
					Interruzioni del servizio elettrico	Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico	%	DPS ISTAT	4,9	
					Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica, biomasse) su produzione totale	%	DPS ISTAT	4,2

INDICATORI PER GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Tutelare e valorizzare l'ambiente	Superfici boscate		Ha	DPS ISTAT	253.708 (2005)	
					Superficie forestale percorsa dal fuoco	Percentuale della superficie forestale percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale	%	DPS ISTAT	6,0	
5	Ricerca e società della conoscenza	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale	Intensità brevettuale		n. per Mab	DPS ISTAT	11,8 (2002)	
				Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano	Indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni	%	DPS ISTAT	62,8 (2006)		
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale	Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità	Intensità di accumulazione del capitale	Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL	%	DPS ISTAT	22,2 (2006)	
					Capacità di sviluppo dei servizi alle imprese	Unità di lavoro nel settore delle "Attività immobiliari e imprenditoriali" sul totale delle unità di lavoro dei servizi destinabili alla vendita	%	DPS ISTAT	13,9 (2006)	
7	Coesione e qualità della vita	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi	Verde urbano nelle città	Metri quadri di verde pubblico a gestione comunale (diretta e indiretta) nei comuni capoluogo di provincia per abitante	%	DPS ISTAT	66,9	
					Indice di microcriminalità nelle città	Totale delitti legati alla microcriminalità nelle città per 1.000 abitanti	%	DPS ISTAT	14,4 (2003)	
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione									

OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	QUOTA RIPARTO PERC.
1	Valorizzazione delle risorse umane	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro	116.000,00	116.000,00	2,69%
2	Reti di trasporto e mobilità	Reti e collegamenti per la mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali	2.1.a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194 2.2 a -Itinerario Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19 2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela 2.6 a - Collegamenti Isole Minori 2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5" 2.9 a Itinerario Nord Sud - Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38+700 e 42+600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri-Vitadello) 2.10 a Itinerario Nord Sud Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte 2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3" 2.14 a - Adeguamento lotto dal km 26+000 al km 30+000	217.712,00 89.968,00 70.000,00 200.000,00 66.405,00 21.500,00 398.958,00 78.859,00 54.500,00	1.197.902,00	27,8%

OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	QUOTA RIPARTO PERC.
3	Ambiente ed energia	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani	3.1 a - Promozione gestione Integrata dei rifiuti	8.250,00		
					3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	60.000,00		
					3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato	9.375,00		
					3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni dati Idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia	29.875,00		
					3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	51.875,00		
					3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	63.000,00		
					3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - IV perizia di variante e suppletiva - approvata dal Genio Civile di Enna	47.135,00		
					3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua	27.860,00		
					3.9 a - Completamento diga Blufi	20.000,00		
					3.10 a - Completamento diga Pietrarossa	5.000,00		
					3.11 a - Adduttore Ancipa - Pozzillo	15.000,00		
					3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo	10.000,00		
					3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica	35.826,00		
					3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa	20.000,00		
					3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia - Montescuro Ovest ai Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala	13.500,00		
								Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica
					3.5 b Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	17.200,00	450.652,00	10,4%

OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	QUOTA RIPARTO PERC.
4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità	Tutelare e valorizzare l'ambiente	4.1 - Riqualficazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali	26.875,00	852.608,00	19,8%
					4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	492.670,00		
					4.4 - Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente	283.063,00		
					4.5 - Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte a tutelare la corretta conservazione del patrimonio	50.000,00		
5	Ricerca e società della conoscenza	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale	5.1 a - Automazione e dematerializzazione dei processi	91.032,00	121.032,00	2,8%
				Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano	5.1 b - Progetto TESI - Completamento Sistema Informativo del Territorio	30.000,00		
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale	Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità	6.2- Credito d'imposta	120.000,00	504.581,00	11,7%
					6.4 Contratti di sviluppo	384.581,00		
7	Coesione e qualità della vita	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi	7.1a - Interventi di carattere straordinario per investimenti negli EELL	128.025,00	852.608,00	19,8%
					7.1b - Contributo in conto interessi per interventi di edilizia privata	30.000,00		
					7.1c - Aereoporto di Agrigento	30.000,00		
					7.1d - Misure urgenti per l'emergenza sociale	221.600,00		
					7.1e - Interventi infrastrutturali per asili nido	41.000,00		
					7.2a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica	85.000,00		
					7.2b - Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia	144.000,00		
					7.2c - Produzione e diffusione di opere cinematografiche e audiovisive	2.000,00		
					7.2d Infrastrutture per eventi nazionali e internazionali	8.000,00		

OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	QUOTA RIPARTO PERC.
					7.2e Ricapitalizzazione Società Interporti Siciliani S.p.A. finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imerese	10.000,00		
					7.3 - Edilizia scolastica	79.500,00		
					7.4 - Isole Minori	40.000,00		
					7.5 - Progetti obiettivo in favore degli EELL	70.000,00		
					7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00		
8				Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione	8.1 - Fondo Progettazione	90.000,00		
					8.2 - Assistenza tecnica	21.500,00		
T O T A L E						4.313.400,00	4.313.400,00	100,0%

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
1	Valorizzazione delle risorse umane	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	<p>1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro</p> <p>Incentivi per i sistemi produttivi della Regione Siciliana - Occupazione Aggiuntiva</p> <p>Rete dei servizi locali in favore di soggetti svantaggiati - Favorire il miglioramento dei servizi offerti per la qualità della vita</p>	<p>70.000,00</p> <p>268.216,00</p> <p>328.013,00</p>
2	Reti di trasporto e mobilità	Reti e collegamenti per la mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddis	<p>Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali</p> <p>Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata</p>	<p>2.1 a - Itinerario Ragusa Catania e raccordo aeroporto di Comiso</p> <p>2.2 a -Completamento Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19</p> <p>2.5 a - Itinerario Palermo -Agrigento II° stralcio da Lercara ad Agrigento</p> <p>2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"</p> <p>2.11 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C2"</p> <p>2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"</p> <p>2.13 a - Completamento Licodia Eubea - Libertini. 2° stralcio</p> <p>2.15 a - Interventi sull'asse stradale della direttrice costiera est-ovest, per l'accesso al porto e sull'asse viario a servizio aree industriali di Porto Empedocle</p> <p>2.1 b - Catania – circumetnea : tratto Nesima Misterbianco (3 lotti)</p> <p>2.2 b - Metropolitana leggera Palermo</p> <p>2.3 b - Circonvallazione di Palermo</p> <p>2.4 b - Tangenziale di Catania</p>	<p>35.981,00</p> <p>119.527,00</p> <p>300.000,00</p> <p>2.000,00</p> <p>215.000,00</p> <p>54.141,00</p> <p>247.000,00</p> <p>160.000,00</p> <p>288.760,00</p> <p>300.000,00</p> <p>250.000,00</p> <p>250.000,00</p>

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
					2.7 a - Ferrovia Collegamento veloce Palermo - Catania	50.000,00

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
3	Ambiente ed energia	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica	3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	180.000,00
					3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	20.000,00
					3.9 a - Completamento diga Blufi	85.000,00
					3.10 a - Completamento diga Pietrarossa	65.000,00
					3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo	10.000,00
					3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa	9.000,00
					3.1 b - Messa in sicurezza reticolo idrografico e versanti per le finalità di protezione civile	41.000,00
					3.2 b - Adeguamento infrastrutture strategiche e presidi operativi di protezione civile	80.000,00
					3.3 b - Piano di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali della Regione ivi compreso quelli transitati, in forza del DPR n. 1503/1970, al demanio della Regione volto alla salvaguardia del territorio	60.000,00
				3.6 b - Tutela del suolo, delle acque e dell'aria	9.375,00	
Sostenere la transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minor impatto ambientale, in particolare favorendo la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica	3.1 c - Energia	200.000,00				

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità	Tutelare e valorizzare l'ambiente	4.2 - Governo del Territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente	45.000,00
					4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	209.760,00
5	Ricerca e società della conoscenza	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale	Sistema Telamatico Integrato per il Servizio di Emergenza Sanitaria Regionale SUES 118 Implementazione delle dotazioni informatiche delle Aziende Sanitarie a supporto dell'intervento previsto in attuazione delle disposizioni recate dall'art. 79 comma 1 sexies della legge n. 133/2008 Progetto CUP regionale on line Realizzazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio dei dati di consumo dei dispositivi medici nelle strutture ospedaliere della Regione Estensione del progetto APQ S.I. 2005 Seervizi di teleformazione e telemedicina (SETT) - componente telemedicina Diffusione del fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) tra tutte le aziende sanitarie ed i medici di assistenza di base (estensione progetto RMMG) Realizzazione di un sistema di gestione informatizzata del magazzino farmaceutico Implementazione delle attrezzature per le radioterapia Estensione del progetto RAN (Regionale Area Network) Ammodernamento del parco tecnologico delle aziende sanitarie Estensione a tutte le AUSL siciliane del progetto pilota di telecardiologia, sviluppato dall'AUSL n. 6 di Palermo e finanziato nell'ambito dell'APQ Sviluppo locale 2006 TELESAL	13.000,00 45.000,00 7.500,00 11.000,00 7.000,00 14.500,00 45.000,00 107.000,00 11.200,00 107.000,00 6.500,00 110.000,00
				Valorizzare il ruolo del capitale umano anche ai fini del potenziamento del sistema regionale dell'innovazione e del pieno sviluppo della società della conoscenza	Infrastrutture a rete per servizi avanzati, ricerca ed innovazione	15.158,00

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale	Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità	6.1 - Diffusione della cultura d'impresa	2.552,00
					6.2 - Credito di imposta	480.000,00
					6.3 - Emergenza sociale -	250.000,00
7	Coesione e qualità della vita	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi	7.1 - Spese di investimento EELL	463.041,00
					7.2 - Altri progetti di interesse regionale	60.000,00
					7.4 - Isole Minori	30.000,00
8		Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione		8.1 - Fondo progettazione	60.000,00	
					TOTALE	5.798.224,00
					TOTALE COMPLESSIVO	10.111.625,00

PIANO FINANZIARIO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
1	Valorizzazione delle risorse umane	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro	116.000,00	-	-	10.100,00	35.300,00	35.300,00	35.300,00	-	-	-	
2	Reti di trasporto e mobilità	2.1.a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194	217.712,00				60.538,00	52.000,00	52.000,00	53.174,00			
		2.2 a - Completamento Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicatti alla A19	89.968,00				19.968,00	35.000,00	35.000,00				
		2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela	70.000,00	-	-		21.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	7.000,00	-
		2.6 a - Collegamenti Isole Minori	200.000,00	-	-		15.750,00	22.000,00	25.000,00	45.000,00	40.000,00	52.250,00	
		2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"	66.405,00				21.405,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00			
		2.9 a Itinerario Nord Sud - Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38+700 e 42+600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri-Vittadello)	21.500,00				6.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00			
		2.10 a Itinerario Nord Sud Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte	398.958,00				128.958,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00			
		2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"	78.859,00				33.859,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00			
		2.14 a Adeguamento lotto dal km 26+000 al km 30+000	54.500,00				17.000,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00			

PIANO FINANZIARIO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
3	Ambiente ed energia	3.1 a - Promozione gestione Integrata dei rifiuti	8.250,00	-	-		2.750,00	2.750,00	2.750,00	-	-	-	
		3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	60.000,00	-	-		30.000,00	30.000,00	-	-	-	-	
		3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato	9.375,00	-	-		6.250,00	3.125,00	-	-	-	-	
		3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni dati Idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia	29.875,00	-	-		26.900,00	2.975,00	-	-	-	-	
		3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	51.875,00	-	-		36.875,00	15.000,00	-	-	-	-	
		3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	63.000,00	-	-		47.100,00	15.900,00	-	-	-	-	
		3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - IV perizia di variante e suppletiva - approvata dal Genio Civile di Enna	47.135,00	-	-		47.135,00	-	-	-	-	-	
		3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua	27.860,00	-	-		27.860,00	-	-	-	-	-	
		3.9 a - Completamento diga Blufi	20.000,00	-	-	-	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-
		3.10 a - Completamento diga Pietrarossa	5.000,00	-	-	-	1.500,00	1.500,00	2.000,00	-	-	-	
		3.11 a - Adduttore Ancipa - Pozzillo	15.000,00	-	-		3.750,00	3.750,00	3.750,00	3.750,00	3.750,00	-	-
		3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo	10.000,00	-	-		2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	-	-
		3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica	35.826,00	-	-		7.165,00	7.165,00	8.957,00	8.956,50	8.956,50	3.582,50	-
		3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa	20.000,00	-	-		4.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	2.000,00	-
		3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia - Montescuro Ovest ai Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala	13.500,00	-	-		4.050,00	2.700,00	3.375,00	3.375,00	3.375,00	-	-
3.4 b Potenziamento e piena utilizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	16.756,00				1.496,00	2.510,00	4.250,00	4.250,00	4.250,00	4.250,00			
3.5 b Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	17.200,00				3.700,00	5.500,00	4.300,00	4.300,00	4.300,00	4.300,00			

PIANO FINANZIARIO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali	26.875,00	-	-		9.000,00	9.000,00	8.875,00	-	-	-	
		4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	492.670,00	70.861,00	111.569,00	190.000,00	120.240,00	-	-	-	-	-	
		4.4 - Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente	283.063,00	-		7.927,00	108.925,00	86.322,00	79.889,00	-	-	-	
		4.5 - Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte prioritariamente a tutelare la corretta conservazione del patrimonio	50.000,00				15.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00			
5	Ricerca e società della conoscenza	5.1 a - Automazione e dematerializzazione dei processi	91.032,00	-	-	17.504,00	37.832,00	26.371,00	9.325,00	-	-	-	
		5.1 b - Progetto TESI - Completamento Sistema Informativo del Territorio	30.000,00	-	-		9.500,00	7.000,00	7.625,00	5.875,00	-	-	
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	6.2- Credito d'imposta	120.000,00		-	-	120.000,00	-	-	-	-	-	
		6.4 Contratti di sviluppo	384.581,00		-	-	68.000,00	60.000,00	80.000,00	100.000,00	76.581,00	-	
7	Coesione e qualità della vita	7.1a - Interventi di carattere straordinario per investimenti negli EELL	128.025,00	-	-	-	100.000,00	28.025,00	-	-	-	-	
		7.1b - Contributo in conto interessi per interventi di edilizia privata	30.000,00				25.000,00	5.000,00					
		7.1c - Aereoporto di Agrigento	30.000,00				25.000,00	5.000,00					
		7.1d - Misure urgenti per l'emergenza sociale	221.600,00				190.000,00	31.600,00					
		7.1e - Interventi infrastrutturali per asili nido	41.000,00				30.000,00	11.000,00					
		7.2a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica	85.000,00	-	-	-	40.000,00	25.000,00	15.000,00	5.000,00			
		7.2b - Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia	144.000,00	-	-	9.000,00	69.000,00	51.000,00	15.000,00	-	-	-	
		7.2c - Produzione e diffusione di opere cinematografiche e audiovisive	2.000,00	-	-	-	1.000,00	1.000,00					
		7.2d - Infrastrutture per eventi nazionali e internazionali	8.000,00	-	-	4.000,00	1.000,00	1.500,00	1.500,00	-	-	-	
		7.2e - Ricapitalizzazione Società Interporti Siciliani S.p.A. finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imerese	10.000,00				2.500,00	5.000,00	2.500,00				

PIANO FINANZIARIO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
		7.3 - Edilizia scolastica	79.500,00	-	-	26.500,00	26.500,00	26.500,00	-	-	-	-
		7.4 - Isole Minori	40.000,00	-	-	-	10.000,00	5.000,00	10.000,00	5.000,00	10.000,00	
		7.5 - Progetti obiettivo in favore degli EELL	70.000,00	-	-	-	70.000,00	-	-	-	-	
		7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00	-	-	-	10.000,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione	8.1 - Fondo Progettazione	90.000,00	-	-		90.000,00	-	-	-	-	
		8.2 - Assistenza tecnica	21.500,00			3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE			4.313.400,00	70.861,00	111.569,00	268.131,00	1.794.906,00	822.593,00	603.496,00	425.180,50	161.413,50	55.250,00

AZIONI CARDINE

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro
2	Reti di trasporto e mobilità	2.1.a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194	217.712,00
		2.2 a - Itinerario Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicatti alla A19	89.968,00
		2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela	70.000,00
		2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"	66.405,00
		2.10 a Itinerario Nord Sud Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte	398.958,00
		2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"	78.859,00
3	Ambiente ed energia	3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	60.000,00
		3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	51.875,00
		3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	63.000,00
		3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica	35.826,00
4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali	26.875,00
		4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	492.670,00
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	6.4 - contratti di sviluppo	384.581,00
7	Coesione e qualità della vita	7.1a - Interventi di carattere straordinario per investimenti negli EELL	128.025,00
		7.1b - Contributo in conto interessi per interventi di edilizia privata	30.000,00
		7.1c - Aeroporto di Agrigento	30.000,00
		7.1d - Misure urgenti per l'emergenza sociale	221.600,00
		7.1e - Interventi infrastrutturali per asili nido	41.000,00
		7.3 - Edilizia scolastica	79.500,00
		7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00
TOTALE AZIONI CARDINE			2.636.854,00
TOTALE RISORSE FAS			4.313.400,00
PERCENTUALE AZIONI CARDINE			61,13

Le azioni cardine rappresentano il 61,13% dell'assegnazione di 4.313.4000 milioni di Euro ed il 100% delle risorse sono accantonate per la realizzazione di linee d'azione superiori ai 25 milioni di euro.

Data la complessità ed il dimensionamento finanziario delle azioni cardine, la Regione valuterà la possibilità di attivare meccanismi di cooperazione istituzionale per una più efficace realizzazione degli interventi.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	MODALITA' DI ATTUAZIONE
1	Valorizzazione delle risorse umane	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro	116.000,00	116.000,00	DIRETTA
2	Reti di trasporto e mobilità	Reti e collegamenti per la mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali	2.1 a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194	217.712,00	1.197.902,00	APQ
					2.2 a - Completamento Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicatti alla A19	89.968,00		APQ
					2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela	70.000,00		APQ
					2.6 a - Collegamenti Isole Minori	200.000,00		APQ
					2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"	66.405,00		APQ
					2.9 a Itinerario Nord Sud - Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38+700 e 42+600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri-Vittadello)	21.500,00		APQ
					2.10 a Itinerario Nord Sud Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte	398.958,00		APQ
					2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"	78.859,00		APQ
					2.13 a - Adeguamento lotto dal km 26+000 al km 30+000	54.500,00		APQ

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	MODALITA' DI ATTUAZIONE
3	Ambiente ed energia	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico dei rifiuti urbani	3.1 a - Promozione gestione Integrata dei rifiuti	8.250,00	450.652,00	DIRETTA
					3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	60.000,00		APQ
					3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato	9.375,00		APQ/DIRETTA
					3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni dati Idrometeorologici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia	29.875,00		APQ/DIRETTA
					3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	51.875,00		APQ
					3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	63.000,00		APQ
					3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - IV perizia di variante e suppletiva - approvata dal Genio Civile di Enna	47.135,00		DIRETTA
					3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua	27.860,00		DIRETTA
					3.9 a - Completamento diga Blufi	20.000,00		DIRETTA
					3.10 a - Completamento diga Pietrarossa	5.000,00		DIRETTA
					3.11 a - Adduttore Ancipa - Pozzillo	15.000,00		DIRETTA
					3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo	10.000,00		DIRETTA
					3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica	35.826,00		APQ
					3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa	20.000,00		APQ/DIRETTA
					3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia - Montescuro Ovest ai Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala	13.500,00		DIRETTA
3.4 b - Potenziamento e piena utilizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	16.756,00	DIRETTA						
3.5 b - Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	17.200,00	DIRETTA						

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	MODALITA' DI ATTUAZIONE
4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di	Tutelare e valorizzare l'ambiente	4.1 - Riqualficazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali	26.875,00	852.608,00	APQ
					4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	492.670,00		APQ
					4.4 - Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente	283.063,00		APQ/DIRETTA
					4.5 - Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte prioritariamente a tutelare la corretta conservazione del patrimonio	50.000,00		APQ
5	Ricerca e società della conoscenza	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale	5.1 a - Automazione e dematerializzazione dei processi	91.032,00	121.032,00	APQ
				Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano	5.1 b - Progetto TESI - Completamento Sistema Informativo del Territorio	30.000,00		APQ
					6.2- Credito d'imposta	120.000,00	504.581,00	DIRETTA
					6.4 Contratti di sviluppo	384.581,00		APQ
7	Coesione e qualità della vita	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi	7.1a - Interventi di carattere straordinario per investimenti negli EELL	128.025,00	959.125,00	APQ
					7.1b - Contributo in conto interessi per interventi di edilizia privata	30.000,00		APQ
					7.1c - Aereoporto di Agrigento	30.000,00		APQ
					7.1d - Misure urgenti per l'emergenza sociale	221.600,00		APQ
					7.1e - Interventi infrastrutturali per asili nido	41.000,00		APQ
					7.2a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica	85.000,00		DIRETTA
					7.2b - Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia	144.000,00		DIRETTA
					7.2c - Produzione e diffusione di opere cinematografiche e audiovisive	2.000,00		DIRETTA
					7.2d - Infrastrutture per eventi nazionali e internazionali	8.000,00		DIRETTA
					7.2e - Ricapitalizzazione Società Interporti Siciliani S.p.A. finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per eli interporti di Catania e Termini Imerese	10.000,00		DIRETTA
					7.3 - Edilizia scolastica	79.500,00		APQ
					7.4 - Isole Minori	40.000,00		APQ/DIRETTA
					7.5 - Progetti obiettivo in favore degli EELL	70.000,00		DIRETTA
					7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00		APQ
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione				8.1 - Fondo Progettazione	90.000,00	111.500,00	DIRETTA
					8.2 - Assistenza tecnica	21.500,00		DIRETTA
TOTALE						4.313.400,00	4.313.400,00	